

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

ATF SOC. COOP.

**MODELLO  
DI  
ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**

**AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 00/00/2018	Prima emissione.

DOCUMENTO	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
DOC: MO231 REV.: 00 DATA: 00/00/2018	Firma: _	Firma: _	Firma: _

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

1.	INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	4
2.	TERMINOLOGIA	5
3.	DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA' .....	7
4.	ADOZIONE DEL MODELLO .....	9
4.1.	STRUTTURA DEL MODELLO .....	10
4.2.	CROSS REFERENCE .....	12
5.	COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO .....	16
5.1.	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO .....	16
5.2.	REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	17
5.3.	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI .....	19
5.4.	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....	21
5.5.	REATI DI FALSO NUMMARIO .....	21
5.6.	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO .....	22
5.7.	REATI SOCIETARI .....	24
5.8.	DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE .....	27
5.9.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO .....	28
5.10.	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA .....	28
5.11.	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE .....	30
5.12.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA .....	30
5.12.	REATI AMBIENTALI .....	31
	CODICE ETICO .....	34
	SISTEMA DISCIPLINARE .....	35
	ORGANISMO DI VIGILANZA .....	36
	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE .....	37

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

## 1. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001.

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.lgs. 231/01 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE.

Il D.Lgs. 231/01, rubricato *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.9.2000 n. 300"*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi. È stata, quindi, introdotta una responsabilità autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito e che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/01, infatti, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli Artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Gli articoli del D.Lgs. 231/01, identificano come soggetti attivi del reato soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Gli articoli identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/01 coinvolge nella sanzione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il D.Lgs. 231/01 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi agli strumenti legislativi nazionali che hanno introdotto nuovi reati presupposto. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/01" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/01 e s.m.i.).

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all'ultimo stato di revisione.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

## 2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:
  - A. CCNL settore metalmeccanico: il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende di industrie;
  - B. CCNL Dirigenti Industria: il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Industriali;
- **Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente MODELLO;
- **D.Lgs. 231/01:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- **Indebiti disciplinari:**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

- A. del tipo “**inosservanza lieve**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
- B. del tipo “**inosservanza ripetuta**” quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
- C. del tipo “**inosservanza grave**” quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
- D. del tipo “**violazione colposa**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo nonché abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all’inosservanza;

■ **Linee Guida di Confindustria:** Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le Linee Guida di Confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal D.Lgs. 231/01, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico; le Linee Guida, pertanto, mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il ruolo chiave delle Linee Guida sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell’impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale. Questi solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati da esso perseguito;

■ **MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che raccoglie in sé una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di commissione del reato presupposto, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati presupposto e la struttura documentale presente nell’ente a supporto del MODELLO stesso;

■ **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall’Art. 6 co.1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del MODELLO, nonché sull’aggiornamento dello stesso;

■ **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell’ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;

■ **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli “stagisti” ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società stessa;

■ **Personale Apicale:** i soggetti di cui all’Art. 5, co.1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare, i membri dell'Organo amministrativo (Amministratore unico oppure il Consiglio di Amministrazione compresi il Presidente, l'Amministratore Delegato), i Procuratori, ecc.;

- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'Art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale;
  - **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari;
  - **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MO231] al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati;
  - **Procedure:** documenti formalizzati atti a disciplinare uno specifico processo aziendale o una serie di attività costituenti il processo;
  - **Protocolli:** documenti opportunamente formalizzati per la prevenzione del rischio con il compito di definire la condotta del personale ossia di regolamentare le attività sensibili per evitare la commissione dei reati presupposto; i protocolli sono gli strumenti principali di riduzione del rischio fino ad un livello accettabile, obiettivo prefissato dalla Società;
  - **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
  - **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO [MO231] e del Codice Etico [CE231];
- **Società o Impresa:** ATF SOC. COOP.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

### 3. DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA'

La Atf Soc. Coop. è una società di servizi, con sede operativa a Catania, attiva, prevalentemente, nel settore dell'organizzazione di corsi di formazione professionale. Nasce nel febbraio 2003 dall'incontro di formatori, professionisti nel campo delle scienze sociologiche, psicologiche, giuridico-amministrative ed economiche, con lo scopo di confrontare e condividere le esperienze maturate in anni di attività professionale e promuovere interventi volti allo sviluppo socioeconomico del territorio. ATF SOG. COOP. nel corso dell'anno 2012 e segnatamente in data 28.12.2012, viene certificata ai sensi della norma *UNI EN ISO 9001:15*. La Atf Soc. Coop. è accreditata presso la Regione Sicilia, con DDG N. 7389 del 11.10.17, per la realizzazione di interventi di orientamento e formazione continua è superiore.

Le attività prevalenti su cui si sviluppa sono:

1. contribuzione al miglioramento economico e morale dei propri soci e simpatizzanti che aspirino a diventare soci, incentivandone l'occupazione;

2. realizzazione e gestione di servizi turistico ricreativi ivi connesse le loro attività relative;

3. gestione di attività di servizi turistici;

nell'ambito della sua attività la ATF Soc. Coop. può

- promuovere, realizzare e gestire attività di studi e ricerche, programmare gestire e realizzare attività di formazione professionale e didattica nonché fornire servizi, prodotti e consulenze in ambito informatico e telematico

Di seguito è riportato lo schema sequenziale di attività che costituiscono la metodologia d'intervento normalmente utilizzata dallo staff di Atf Soc. Coop. .

1. Analisi dell'organizzazione aziendale mediante la quale vengono definiti i processi organizzativi che sottostanno al funzionamento dell'azienda e a cui corrispondono specifici profili professionali di riferimento.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

2. Identificazione dei profili professionali, azione di verifica della congruenza fra professionalità definita e ruoli professionali presenti.
3. Valutazione dei gap formativi, analisi delle necessità d'intervento rilevate.
4. Progettazione del piano formativo, definizione del modello d'intervento in grado di rispondere correttamente all'analisi dei fabbisogni formativi rilevati.
5. Ricerca e attivazione procedure per il finanziamento del piano formativo.
6. Realizzazione dell'intervento: a seconda della tipologia dell'obiettivo formativo (operativo od emozionale) si avrà l'applicazione di specifiche metodologie didattiche: assessment, lezioni frontali, stage formativi, training on the job, formazione a distanza, coaching, outdoor and experiential training. Tali modalità formative, frutto di esperienze e collaborazioni professionali particolarmente significative, insieme al personale specialistico e ai consulenti disponibili, permettono al "prodotto formativo" reso disponibile da Civita di adattarsi pienamente all'azienda in cui è attivato l'intervento.
7. Monitoraggio, valutazione e restituzione.
8. Processo di verifica dell'avvenuto apprendimento e della sua applicazione nell'ambito dell'organizzazione di riferimento.

La Atf Soc. Coop., attualmente, ha un organico di circa 4 dipendenti, a tempo determinato ed indeterminato, collocati presso la sede legale in Catania, \_\_\_\_\_, che si caratterizza per la presenza:

dell'*Assemblea dei Soci* a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;

dal Consiglio di Amministrazione (alla data odierna, Amministratore unico), incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a organi e soggetti delegati;

I principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata, possono essere così riassunti.

Lo **Statuto** che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.

Un **Organigramma** e un **Funzionigramma** che consentono di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

**Un sistema di procedure e protocolli (manuali, procedure e istruzioni) volti a regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della Società.**

L'insieme degli strumenti di *governance* adottati da ATF SOC. COOP. (qui sopra richiamati in estrema sintesi) e delle previsioni del presente MODELLO consente di individuare, rispetto a tutte le attività, come vengano formate e attuate le decisioni dell'ente ai sensi ed effetti del D.Lgs. 231/01).

La stessa modalità di gestione deve essere rispettata nella redazione e diffusione del Sistema Disciplinare.

E' inoltre non solo auspicabile ma anche necessaria un'attività di coordinamento tra Organo amministrativo e Organismo di Vigilanza e quindi consentire agli stessi di intervenire in modo unitario per evitare la formazione di aree di rischio non presidiate.

#### 4. ADOZIONE DEL MODELLO

ATF SOC. COOP., nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/01 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro i quali operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale. Tutto ciò per garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nel documento "*Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment)*" in sigla [RA231].

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei Reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli, tutti coloro che operano in nome e per conto di ATF SOC. COOP., dei rischi di incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da ATF SOC. COOP., in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui ATF SOC. COOP. si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a ATF SOC. COOP., grazie ad un'azione di monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi. Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del MODELLO adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale MODELLO al fine di prevenire la commissione dei Reati.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

ATF SOC. COOP.. ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/01, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare l'Organo amministrativo, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con ATF SOC. COOP., poiché ai suddetti soggetti, destinatari del MODELLO, è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di ATF SOC. COOP., che possano così prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

#### **4.1 STRUTTURA DEL MODELLO**

L'organo amministrativo della Società ATF SOC. COOP. ha proposto e l'Assemblea dei soci ha così approvato questo MODELLO ai sensi del D.Lgs. 231/01.

La Società, nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle Linee Guida di Confindustria, alle sentenze giurisprudenziali e alla storia aziendale.

**La struttura documentale diretta così adottata**, a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001, risulta essere idonea a prevenire i Reati presupposto indicati nello stesso Decreto Legislativo.

##### **Struttura documentale diretta**

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001 è costituita da:

- Documento portante del MODELLO (parte generale e linea guida) [MO231];
- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment) [RA231];
- Codice Etico [CE231];
- Sistema Disciplinare [SD231];
- Organismo di Vigilanza [OV231];
- Flussi Informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza [FI231].

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per la definizione della responsabilità amministrativa della Società;
- mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto;
- definizione e aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato presupposto;
- pianificazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie (protocolli);
- definizione dei principi di comportamento aziendali.

#### **Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO**

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D.Lgs. 231/2001, il MODELLO è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- Registro della documentazione a supporto del Modello 231 [MO231-MR.00];
- Protocolli Operativi (PO) e Moduli di Registrazione (MR) per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto;
- Sistema di gestione Ambientale ISO 14001:2004;
- Sistema di gestione per la qualità secondo ISO 9001:2008;
- Sistema di gestione per la responsabilità sociale secondo SA 8000:2014;
- Sistema di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo BS OHSAS 18001:2007;
- Organigramma, Regolamenti e Contratti di lavoro, Atti e Deleghe;
- Documenti di gestione sistema informatico.

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

In sintesi è riportato di seguito lo schema della struttura documentale di ATF SOC. COOP..

#### **4.2 CROSS REFERENCE**

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

<b>D.Lgs. 231/01</b>	<b>Reato presupposto</b>	<b>Documenti aziendali a supporto del MODELLO</b>
Art. 24	Art. 316-bis c.p.; Art. 316-ter c.p.; Art. 640 co.2 n.1 c.p.; Art. 640-bis c.p.;	PO - 02; PO - 08; CE231;
Art. 24	Art. 640-ter c.p.;	PO-05; CE231;
Art. 24-bis	Art.615-ter c.p.; Art.615-quater c.p.; Art.615-quinquies c.p.; Art.617-quater c.p.; Art.617-quinquies c.p.; Art.635-bis c.p.; Art.635-ter c.p.; Art.635-quater c.p.; Art.635-quinquies co.3 c.p.;	PO-05; CE231;
Art. 24-ter	Art. 416 co. 1-5 c.p.;	PO-05; CE231;
Art. 25	Art. 317 c.p.; Art. 318 c.p.; Art. 319 c.p.; Art. 319-bis c.p.; Art. 319-ter c.p.; Art. 319-quater c.p.; Art. 320 c.p.; Art. 321 c.p.; Art. 322 co. 1 e 3 c.p.; Art. 322 co. 2 e 4 c.p.;	PO-02; PO-08; CE231;
Art. 25	Art. 319-ter co. 1 c.p.; Art. 319-ter co. 2 c.p.;	PO-08; CE231;
Art. 25	Art. 322-bis c.p.;	PO-02; PO-08; CE231;

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Art. 25-bis	Art. 459 c.p.; Art. 464 co.1 e 2 c.p.;	PO-05; CE231;
-------------	---	------------------

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

D.Lgs. 231/01	Reato specifico	Documenti aziendali a supporto del MODELLO
Art. 25-bis	Art. 474 c.p.;	PO-03; CE231;
Art. 25-bis.1	Art.513 c.p.	PO-05; CE231;
Art. 25-bis.1	Art. 515 c.p.;; Art. 517-ter c.p.;	PO-03; PO-04; CE231;
Art. 25-ter	Art. 2621 c.c.;; Art. 2622 co. 1 c.c.;; Art. 2625 co. 2 c.c.;	PO-09; CE231;
Art. 25-ter	Art. 2635 - BIS.;	PO-03; PO-04; PO-05; PO-07; PO-08; PO-09; CE231;
Art. 25-quinquies	Art. 600 c.p.;	PO-07; CE231;
Art. 25-septies	Art. 589, c.p.;; Art. 590, c.p.;	PO-06; Documenti del S.P.P.;; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-octies	Art. 648 c.p.;; Art. 648-bis c.p.;	PO-05; CE231;
Art. 25-octies	Art. 648-ter c.p.;	PO-08; CE231; [CE-AT];
Art. 25-octies	Art. 648-ter.1 c.p.;	PO-09; CE231;
Art. 25-novies	Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008;	PO-05; CE231;
Art. 25-decies	Art. 377-bis c.p.;	CE231;
Art. 25-undecies	Art. 137 co. 2, 3, 5 e 11 ex D.Lgs. 152/2006;	SGA - ISO 14001:2004; CE231;

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

<b>D.Lgs. 231/01</b>	<b>Reato specifico</b>	<b>Documenti aziendali a supporto del MODELLO</b>
Art. 25-undecies	Art. 256 co.1 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-05; PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 256 co. 3 e 5 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 257 co. 1 e 2 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 258 co. 4 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10;; SGA - ISO 14001:2004; CE231; [CE-AT];
Art. 25-undecies	Art. 260-bis co. 6 e 8 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 260-bis co. 7 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 279 co. 2 ex D.Lgs. 152/2006;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;
Art. 25-undecies	Art. 3 co.6 ex L. 549/1993;	PO-10; SGA - ISO 14001:2004; CE231;

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate nella suddetta *Cross-reference*.

SIGLA	DOCUMENTO AZIENDALE
CE231	Codice Etico
MO231-MR.00	Registro della documentazione
PO-01	Individuazione dei soggetti apicali (ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA)
PO-02	Gestione dei rapporti con PU e IPS
PO-02-MR.01	Presenze incontri con PU e IPS
PO-02-MR.02	Verbale ad uso interno per incontri con PU e IPS
PO-02-MR.03	Delega ad uso interno per incontri con PU e IPS
PO-03	Gestione vendita prodotti
PO-04	Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto
PO-05	Gestione approvvigionamenti di materie prime beni servizi
PO-06	Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro
PO-07	Selezione assunzione gestione del personale
PO-08	Gestione di flussi finanziari e finanziamenti
PO-09	Gestione di contabilità, formazione bilancio e capitale sociale
PO-10	Gestione rifiuti con SISTRI
PO-ITD	Policy - Information Technology Division
SGA - ISO 14001:2004	Manuale, procedure, istruzioni e moduli del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004
Documenti S.P.P.	Documenti del Servizio Prevenzione e Protezione

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

## 5. COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment), di cui al documento [RA231] si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei Destinatari del MODELLO.

I principi generali di comportamento, a cui i Destinatari si devono adeguare, sono riportati nel Codice Etico [CE231] che costituisce un idoneo strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai principi generali di comportamento, gli amministratori, i dipendenti, i consulenti e quanti altri operano in nome e per conto della Società, devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

### 5.1 DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' SENSIBILI AL REATO

La valutazione è legata all'identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto e l'attività sensibile è così definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i..

Si pone, perciò, massima attenzione nell'identificazione di quale sia l'attività e/o l'azione del processo in cui è presente il rischio reato.

Ai fini dell'efficacia della presente valutazione, è importante definire una soglia che determini quando esiste un "presupposto sufficiente" alla commissione del reato.

L'individuazione di tale soglia non è univocamente determinabile dal momento che risulta essere legata al contesto di attività della Società.

Sulla base di indicatori caratteristici, definiti situazione per situazione, sarà, quindi, valutabile il caso in cui il rischio di commissione di un reato manca dei presupposti sufficienti, ossia ha presupposti insufficienti (PI).

Diverso sarà, invece, il caso in cui non risulta applicabile al contesto della Società l'ipotesi di commissione del reato presupposto, ossia si ha la non applicabilità (NA).

La valutazione delle attività sensibili dovrà essere sviluppata per tutti i reati presupposto, senza esclusioni, al fine di rendere davvero efficace l'analisi stessa.

### 5.2 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 24 del D.Lgs. 231/2001:

■ Art. 316-bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato – (R=5);

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

■ Art. 316-ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato – (R=5);

■ Art. 640 co.2 n.1 c.p.: Truffa – (R=5);

■ Art. 640-bis c.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – (R=5);

■ Art. 640-ter c.p.: Frode informatica – (R=5).

Sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25 del D.Lgs. 231/2001**:

■ Art. 317 c.p.: Concussione – (R=5);

■ Art. 318 c.p.: Corruzione per un atto d'ufficio – (R=2);

■ Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – (R=3);

■ Art. 319-bis c.p.: Circostanze aggravanti – (R=5);

■ Art. 319-ter c.p.: Corruzione in atti giudiziari - (R=5 [comma 1]; R=5 [comma 2]);

■ Art. 319-quater c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità – (R=3);

■ Art. 320 c.p.: Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio – (R=3);

■ Art. 321 c.p.: Pene per il corruttore – (R=5);

■ Art. 322 c.p.: Istigazione alla corruzione - (R=2 [comma 1 e 3]; 3 [comma 2 e 4]);

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

**Art. 322-bis c.p.:** Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – (R=5).

### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi e finanziamenti relativi al personale;
2. Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), funzionari della Pubblica Amministrazione (PA);
3. Gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari;
4. Gestione dei rapporti con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;
5. Gestione del sistema informatico.

#### **5.2..1. Richiesta e gestione contributi**

La presente attività sensibile riguarda in particolare la richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi e finanziamenti relativi al personale. Maggiore dettaglio sulla suddetta attività è offerto dai protocolli specifici di prevenzione dove è esplicitato il tema della gestione dei flussi finanziari nei seguenti punti: responsabilità e modalità di gestione, nonché autorizzazione, esecuzione, controllo, formalizzazione e registrazione contabile delle attività che hanno ad oggetto flussi finanziari.

#### **5.2..2. Gestione rapporti con PU e IPS**

L'attività sensibile è relativa alla gestione dei rapporti di **ATF SOC. COOP.** con i Pubblici Ufficiali (PU, ai sensi dell'Art. 357 c.p.) e gli Incaricati di Pubblico Servizio (IPS, ai sensi dell'Art. 358 c.p.) sia in Italia che all'estero, con i funzionari della Pubblica Amministrazione (PA) nonché con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, in particolare in occasione di visite ispettive e accertamenti presso la sede della Società.

#### **5.2..3. Gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari**

L'attività sensibile comprende la gestione delle azioni legali nei confronti della Società da parte di terzi, ossia la gestione dei procedimenti legali, giudiziari e arbitrali, nonché la cura dei documenti aventi efficacia probatoria sino alla loro archiviazione.

L'attività sensibile comprende, inoltre, la gestione del divieto di assumere comportamenti che possano influenzare in modo illecito l'esito di procedimenti legali, ossia indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Giudiziaria, sia in Italia che all'estero, al fine di tutelare gli interessi di **ATF SOC. COOP.**

#### **5.2..4. Gestione dei rapporti con i membri degli organi della CE e Stati Esteri**

L'attività sensibile è la gestione dei rapporti con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri: tale attività è già esplicitata nella gestione dei rapporti con PU e IPS (§ 5.2.2).

#### **5.2..5. Gestione del sistema informatico**

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata di seguito nel paragrafo § 5.3.

##### **Principi generali di comportamento**

I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano **ATF SOC. COOP.** nei confronti della PA devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della Società, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure attualmente in essere in *Azienda*, sia che esso avvenga per effetto di sub-deleghe o procure nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta l'*Azienda* stessa.

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc.. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico [CE231] ed inoltre devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti;**
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;**
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;**
- astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona;**
- astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;**
- referire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA;**
- dare comunicazione all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni.**

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Frode informatica" sono descritti nel paragrafo § 5.3.1 "Principi generali di comportamento" definiti per i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati".

##### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24-bis** del **D.Lgs. 231/2001**:

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

- Art. 615-ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – (R=5);
- Art. 615-quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici – (R=4);
- Art. 615-quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – (R=4);
- Art. 617-quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – (R=5);
- Art. 617-quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – (R=5);
- Art. 635-bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – (R=5);
- Art. 635-ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – (R=5);
- Art. 635-quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – (R=5);
- Art. 635-quinquies co.3 c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - (R=5).

### Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione del sistema informatico.

#### 5.3..1. Gestione del sistema informatico

L'attività sensibile di gestione del sistema informatico riguarda in particolare la gestione locale dei servizi informatici cura dell'AdS (IT) fra cui la gestione dei micro-sistemi e l'autorizzazione all'installazione di specifici programmi (come ad esempio il SISTRI).

I sistemi informatici, con particolare riferimento al software gestionale (**Postazioni Computer**: N° 16) e alla piattaforma HardWare, sono:

**Sistema Operativo:** Windows 7 Professional (64 bit)

Architettura rete:

- Unità NAS (N° 1 2TB hard disk);
- N° 4 Firewall;
- N° 2 Server fisici

#### Principali programmi utilizzati:

Sistema operativo: windows 10  
contabilità Ranocchi

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Microsoft Office 365;  
Adobe Acrobat Professional;

### Principi generali di comportamento

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati non devono porre in atto comportamenti tali da:

- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici;
- intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi;
- danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo Stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- installare apparecchiature atte ad intercettare, danneggiare e interrompere comunicazioni informatiche e telematiche verso e tra terzi.

I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e in particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:

- attuare procedure di controllo;
- effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.

### Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio valutato con R=1+9):

- Artt. 416 co. 1-6 e 416 bis: Associazione per delinquere – (R=5).

### Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite al reato dell'Art. suddetto, sono costituite da tutte le attività svolte dai soggetti apicali e dai soggetto sottoposti a vigilanza da parte dei soggetti apicali.

### Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei seguenti Codici di comportamento adottati da

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

**ATF SOC. COOP.:**

■ Codice Etico [CE231].

**Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

**5.5 REATI DI FALSO NUMMARIO**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-bis**

i presupposti sufficienti per la del **D.Lgs. 231/2001**:

- Art. 459 c.p.: Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – (R=5);
- Art. 464 co.1 e 2 c.p.: Uso di valori di bollo contraffatti o alterati – (R=5);
- Art. 474 c.p.: Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - (R=5).

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

### Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione della vendita dei prodotti;
2. Acquisto e uso di valori bollati.

#### Gestione della vendita dei prodotti

L'attività sensibile riguarda la gestione della vendita dei prodotti al fine di garantire il rispetto, da parte di **ATF SOC. COOP.**, della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività relative al processo di commercializzazione dei prodotti fabbricati e messi in circolazione in modo da non violare i diritti di terzi con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore.

#### Acquisto e uso di valori bollati

L'attività sensibile riguarda in particolare l'acquisto e il conseguente uso di valori bollati (marche da bollo e francobolli, ossia carta valore usata per particolari atti come quelli notarili e burocratici, come convalida di pagamento degli atti stessi).

#### Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel Sistema di Gestione della Qualità.

#### Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### 5.6 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001:

- Art.513 c.p.: Turbata libertà dell'industria o del commercio – (R=4);
- Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio – (R=3);
- Art. 517- ter c.p.: Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale – (R=2).

#### Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Gestione del sistema informatico;

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

2. Gestione della vendita dei prodotti;
3. Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto.

#### **5.6..1. Gestione del sistema informatico**

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.2.5

#### **5.6..2. Gestione della vendita dei prodotti**

L'attività sensibile è la gestione della vendita dei prodotti, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.5.1

#### **5.6..3. Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto**

L'attività sensibile riguarda la gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto al fine di garantire il rispetto da parte di **ATF SOC. COOP.** della consegna di prodotti per quantità e qualità, conformi a quanto definito dai documenti contrattuali, nonché riguarda tutti i casi in cui la Società gestisca la propria ed altrui proprietà industriale (nomi, marchi, segni distintivi e brevetti).

#### **Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei Codici di comportamento adottati da **ATF SOC. COOP.**, come indicati nel paragrafo § 4.4.2.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Turbata libertà dell'industria o del commercio" sono descritti nel paragrafo § 4.3.2 "Principi generali di comportamento" definiti per i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati".

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### **5.6 REATI SOCIETARI**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001**:

- **Art. 2621 c.c.:** False comunicazioni sociali – (R=3);
- **Art. 2622 co. 1 c.c.:** False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori – (R=3);
- **Art. 2625 co. 2 c.c.:** Impedito controllo – (R=2);
- **Art. 2635 co. 3 c.c.:** Corruzione tra privati – (R=3);
- **Art. 2635-bis C.1 E C.2** reato di istigazione alla corruzione tra privati

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;
2. Gestione delle scritture contabili e amministrative;
3. Gestione del personale;
4. Gestione della vendita dei prodotti;
5. Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto;
6. Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi.

#### **5.7..1. Redazione di bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione**

L'attività sensibile riguarda la redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione nel rispetto delle norme civilistiche e dei principi contabili.

Il bilancio di esercizio è il documento redatto dall'Organo amministrativo alla fine di ogni periodo amministrativo, che determina il risultato economico di esercizio e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa alla fine del medesimo.

I documenti che lo compongono sono in particolare: Stato patrimoniale; Conto economico; Nota integrativa; Relazione sulla gestione; Rendiconto finanziario (in formato elettronico).

#### **5.7..2. Gestione delle scritture contabili e amministrative**

L'attività sensibile di gestione delle scritture contabili e amministrative riguarda in particolare la registrazione contabile dove è previsto che ogni operazione sia supportata da adeguata documentazione al fine di rendere dimostrabili i principi di inerenza e competenza ed assicurare che ogni operazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Le principali attività disciplinate sono riconducibili alle seguenti fasi di processo: attività di chiusura; determinazione di poste estimative; registrazioni di chiusura patrimoniale; procedure di capitalizzazione ed individuazione delle aliquote civilistiche e fiscali; poste straordinarie; elaborazione e disamina della bozza di bilancio di esercizio; approvazione e trasmissione del bilancio di esercizio.

#### **5.7..3. Gestione del personale**

L'attività sensibile è la gestione del personale, esplicitata di seguito al paragrafo § 5.8.1.

#### **5.7..4. Gestione della vendita dei prodotti**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

L'attività sensibile è la gestione della vendita dei prodotti, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.5.1.

#### **5.7..5. Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto**

L'attività sensibile è la gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.6.3.

#### **5.7..6. Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi**

L'attività sensibile riguarda il processo di approvvigionamento di beni (prodotti e materiali) e servizi nonché di incarichi di consulenze esterne da parte di **ATF SOC. COOP.** al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative.

Le principali attività sensibili disciplinate sono riconducibili alle seguenti fasi di processo: segnalazione del fabbisogno e generazione della richiesta di acquisto; selezione del fornitore e gestione dell'anagrafica; stipulazione degli Accordi-Quadro, emissione / approvazione degli Ordini di Acquisto (OdA); contabilizzazione della fattura; verifica dell'avvenuta fornitura / erogazione del servizio; archiviazione della documentazione.

#### **Principi generali di comportamento**

Gli amministratori devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci e sui terzi, così come previsto dal Codice Etico [CE231].

Gli amministratori, inoltre, devono rendere periodicamente conto all'Organo amministrativo ( Ae al Revisore dei conti (CS) delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

I dipendenti devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- segnalare all'OdV eventuali azioni poste in essere in violazione di quanto previsto dal MODELLO.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

In particolare per quanto riguarda l'attività di predisposizione, redazione, approvazione e pubblicazione del Bilancio d'esercizio i soggetti coinvolti devono:

- garantire l'accuratezza dei dati di competenza per la corretta rappresentazione degli stessi in bilancio;
- predisporre tutte le valutazioni necessarie alla corretta rappresentazione in bilancio delle attività e passività;
- effettuare periodiche riconciliazioni dei dati contabili relativi alle operazioni poste in essere;
- assicurare che sia stata rispettata la normativa fiscale e previdenziale in vigore;
- attestare che i dati, le valutazioni fornite ed elaborate siano corrispondenti a criteri di correttezza e veridicità secondo quanto disposto dal Codice Civile e dai principi contabili adottati;
- garantire che tutte le informazioni sociali trasmesse all'esterno siano corrispondenti all'effettiva situazione patrimoniale, finanziaria ed economica;
- garantire che tutte le informazioni trasmesse siano rintracciabili negli atti e nei libri sociali.

Inoltre i soggetti coinvolti devono:

- assicurare il monitoraggio sui flussi in entrata e in uscita inerenti tutte le operazioni;
- assicurare che tutte le entrate e le uscite di cassa e di banca siano giustificate da idonea documentazione, a fronte di beni e servizi realmente erogati o ricevuti e a fronte di adempimenti fiscali e societari previsti dalle norme di legge
- assicurare lo svolgimento di periodiche riconciliazioni dei rapporti intrattenuti con Istituti bancari, clienti e fornitori;
- assicurare che tutte le operazioni effettuate, che impattano sulla tesoreria siano tempestivamente e correttamente contabilizzate, in modo tale da consentirne la ricostruzione dettagliata e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità.

L'Organo Amministrativo deve, inoltre, assicurare che le operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività correnti della società siano avvenute nel rispetto delle modalità e dei poteri previsti nello statuto sociale.

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

### **5.8 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'**Art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001**:

■ **Art. 600 c.p.:** Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù -\_(R=3).

#### **Attività sensibili**

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione del personale.

#### **5.8.1 Gestione del personale**

L'attività di gestione del personale riguarda in particolare il processo di selezione e assunzione del personale, di competenza della funzione "Human Resources" (Risorse Umane) che provvede alla valutazione e all'autorizzazione della richiesta di assunzione di nuovo personale; una parte del processo è la verifica del rispetto del "piano di sviluppo" ossia del "budget" stabilito dalla Direzione della Società, coerentemente con gli istituti in essere al momento.

#### **Principi generali di comportamento**

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività di selezione del personale devono attenersi a quanto stabilito dal Codice Etico [CE231], in particolare:

- tutto il personale deve essere assunto con regolare contratto di lavoro, non è ammessa alcuna forma di lavoro irregolare;
- è proibita qualunque forma di discriminazione nei confronti dei dipendenti;
- è garantito a tutto il personale il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo i dipendenti sono salvaguardati da atti di violenza fisica e psicologica e da qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni o delle sue preferenze.

Inoltre i soggetti coinvolti devono:

- garantire l'accuratezza della conservazione dei dati personali;
- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

#### **5.9 REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001:

- Art. 589 c.p.: Omicidio colposo [commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, D.Lgs. 81/2008] - (R=5);
- Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose - (R=5).

#### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività aziendali.

#### **Principi generali di comportamento**

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, i fornitori e i clienti sono tenuti ad osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

#### **5,10 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001:

- Art. 648 c.p.: Ricettazione - (R=5);
- Art. 648-bis c.p.: Riciclaggio - (R=5);
- Art. 648-ter c.p.: Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - (R=5);
- Art. 648-ter.1 c.p.: Autoriciclaggio - (R=5).

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione degli approvvigionamenti di materie prime e beni;
2. Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;
3. Gestione del capitale sociale;
4. Gestione amministrativa nell'area finanza e contabilità generale.

#### **5.10..1. Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi**

L'attività sensibile è la gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.6.

#### **5.10..2. Redazione di bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione**

L'attività sensibile è la redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.1.

#### **5.10..3. Gestione del capitale sociale**

L'attività sensibile è la gestione delle operazioni concernenti conferimenti, distribuzione di utili o riserve, sottoscrizione o acquisto di quote sociali, operazioni sul capitale sociale nonché fusioni e scissioni; tutte le suddette operazioni sono a cura dell'Organo amministrativo che opera nella scrupolosa osservanza delle norme di legge.

#### **5.10..4. Gestione amministrativa nell'area finanza e contabilità generale**

L'attività sensibile è la gestione amministrativa nell'area finanza e contabilità generale e riguarda in particolare la gestione delle scritture contabili e amministrative, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.2.

### **Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei Codici di comportamento adottati da **ATF SOC. COOP.**, come indicati nel paragrafo § 4.4.2.

### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## **5.11 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001:

■ Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008:  
 "Diritti d'autore" - (R=2).

#### **Attività sensibili**

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione del sistema informatico.

#### **5.11..1. Gestione del sistema informatico**

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.3.1.

#### **Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei Codici di comportamento adottati da **ATF SOC. COOP.**, come indicati nel paragrafo § 4.4.2.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Violazione dei diritti d'autore" sono descritti nei "Principi generali di comportamento" definiti per i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" nel paragrafo 5.3

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### **5.12 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001:

Art. 377-bis c.p.: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - (R=2).

#### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite al reato dell'Art. suddetto, sono costituite da tutte le attività aziendali.

#### **Principi generali di comportamento**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei Codici di comportamento adottati da **ATF SOC. COOP.**, come indicati nel paragrafo § 4.4.2.

#### **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### **5.13 REATI AMBIENTALI**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001**:

■ **Art. 137, D.Lgs. 152/2006**: Scarichi di acque reflue industriali - (co.2: R=5; co.3: R=5; co.5: per.I R=5, per.II R=5; ; co.11: R=5);

■ **Art. 256, D.Lgs. 152/2006**: Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - (co.1: R=3; co.3: per.I R=3, per.II R=3; co.5: R=3);

■ **Art. 257, D.Lgs. 152/2006**: Bonifica dei siti - (co.1: R=5; co.2: R=5);

■ **Art. 258, D.Lgs. 152/2006**: Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - (co.4: R=3);

■ **Art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006**: Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - (co.6: R=3; co.7: R=3; co.8: R=3);

■ **Art. 279, D.Lgs. 152/2006**: Superamento dei valori limite di qualità dell'aria - (co.5: R=5);

■ **Art. 3, L. 549/1993**: Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive - (co.6: R=5).

#### **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;
2. Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;
3. Gestione degli impianti tecnici;
4. Gestione delle aspetti ambientali;
5. Gestione delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;
6. Gestione delle analisi di rifiuti;
7. Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;
8. Gestione delle emergenze ambientali;
9. Gestione delle emissioni in atmosfera.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

#### 5.13..1. Gestione dello stoccaggio dei rifiuti

L'attività sensibile di gestione dello stoccaggio dei rifiuti di **ATF SOC. COOP.** è descritta e gestita nelle procedure ed istruzioni del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004.

#### 5.13..2. Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari

L'attività sensibile di gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari di **ATF SOC. COOP.** è descritta e gestita nelle procedure ed istruzioni del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004.

Dell'attività sensibile fanno parte la compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti, la compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e la gestione dei rifiuti solidi assimilabili agli urbani.

Parte dell'attività è anche la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti sanitari, residui delle attività di sorveglianza sanitaria e provenienti dalla sala medica, a cura del Medico Competente e del personale assistente interno, nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 254/2003 e s.m.i.

#### 5.13..3. Gestione degli impianti tecnici

L'attività sensibile di gestione degli impianti tecnici di **ATF SOC. COOP.** riguarda in particolare la gestione degli impianti contenenti gas lesivi dell'ozono, la gestione dei loro libretti di impianto e il controllo periodico degli impianti di condizionamento e refrigerazione.

#### 5.13..4. Gestione degli aspetti ambientali

L'attività sensibile di gestione degli aspetti ambientali di **ATF SOC. COOP.** (con particolare riferimento alla gestione degli scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose nel rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni in possesso, superando i valori limite fissati per le sostanze oppure non osservando i divieti di scarico) è descritta e gestita nelle procedure ed istruzioni del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004.

#### 5.13..5. Gestione delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti

L'attività sensibile di gestione delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti di **ATF SOC. COOP.** riguarda in particolare le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività di trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti.

#### 5.13..6. Gestione delle analisi dei rifiuti

L'attività sensibile di gestione delle analisi dei rifiuti di **ATF SOC. COOP.** riguarda in particolare l'effettuazione delle analisi per i rifiuti da conferire direttamente a discarica (secondo quanto disposto dal D.M. 27/09/2010), per i rifiuti con codice CER

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

(Catalogo Europeo Rifiuti) a specchio e ogni qual volta non sia possibile assegnare un codice CER sulla base della fonte che genera il rifiuto.

#### 5.13..7. Gestione delle comunicazioni in materia ambientale

L'attività sensibile di gestione delle comunicazioni in materia ambientale di **ATF SOC. COOP.** è descritta e gestita nelle procedure ed istruzioni del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004.

Le comunicazioni in materia ambientale riguardano in particolare il processo di rintracciabilità dei rifiuti, con il metodo di registrazione cartacea nell'apposito registro di carico e scarico a seguito della loro produzione e/o con il SISTRI (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti).

#### 5.13..8. Gestione delle emergenze ambientali

L'attività sensibile di gestione delle emergenze ambientali di **ATF SOC. COOP.** riguarda in particolare le possibili situazioni di emergenza, che possono verificarsi negli stabilimenti produttivi, dovute principalmente alla miscelazione di rifiuti pericolosi con altre tipologie di rifiuto o allo sversamento di rifiuti liquidi (es. emulsioni, solventi) e di idrocarburi con conseguente contaminazione di suolo e sottosuolo.

In caso d'inquinamento accidentale del suolo dovuto allo spargimento o sversamento di rifiuti pericolosi o di idrocarburi sono definite specifiche procedure di intervento per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale (Art. 240 comma 1 lettera q ex D.Lgs. 152/06) delle aree inquinate.

#### 5.13..9. Gestione delle emissioni in atmosfera

L'attività sensibile di gestione delle emissioni in atmosfera di **ATF SOC. COOP.** riguarda in particolare la gestione dei monitoraggi delle sostanze emesse nell'atmosfera, a seguito dei processi industriali, da effettuare con periodicità definita nella specifica autorizzazione, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte V (quinta), dove sono, anche, esplicitati i valori limite di riferimento da rispettare.

##### Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei Codici di comportamento adottati da **ATF SOC. COOP.**, come indicati nel paragrafo § 4.4.2.

##### Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella **Cross Reference** al paragrafo § 4.2.

Il documento pubblico denominato "**Codice Etico**", in sigla [CE231], definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la Società, **ATF SOC. COOP.**, si conforma.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Nel Codice Etico vengono identificate le responsabilità di ciascun soggetto destinatario, dai Dipendenti a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società.

Dai principi generali di comportamento, ivi definiti, discendono norme e modalità operative da attuare in **ATF SOC. COOP.**, nonché i principi ispiratori per i componenti dell'Organo amministrativo e per i dirigenti nel dare concreta attuazione all'attività di Direzione della Società.

Il documento Codice Etico [CE231] presenta inizialmente i termini per una sua corretta diffusione a cui seguono gli "obblighi dei destinatari" nonché i riferimenti da seguire in caso di "violazioni del codice".

Nel Codice Etico è posto particolare risalto alla comunicazione ai destinatari di *mission* e di valori di **ATF SOC. COOP.**

Nel Codice Etico sono descritti i seguenti "principi generali di comportamento": legalità; lealtà e correttezza; qualità del prodotto; valorizzazione delle risorse umane; salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; ambiente; partecipazione e reciprocità; nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali; accortezza nelle transazioni commerciali; divieto di operazioni finalizzate al riciclaggio di denaro; tutela di dati e sistemi informatici; comunicazioni verso l'esterno.

Nel Codice Etico sono, inoltre, descritti i seguenti "principi specifici di comportamento": nelle relazioni con i Dipendenti (per la selezione e scelta del personale nonché per la trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali); nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo e nella gestione dei procedimenti legali; nelle relazioni con i Fornitori (per la selezione e scelta dei fornitori e nella gestione degli acquisti); nelle relazioni con i Competitors (nel rispetto della proprietà industriale e intellettuale); nelle relazioni con i Clienti (per una correttezza e completezza delle informazioni e per il coinvolgimento dei Clienti); nelle relazioni con gli altri interlocutori, tra cui i Soci, il Revisore dei conti, la Società di Revisione contabile, le Associazioni di categoria, i sindacati e i partiti politici; nell'elargizione o accettazione di doni o altre utilità.

Il documento pubblico denominato "**Sistema Disciplinare**", in sigla [SD231], formalizza e costituisce quanto richiesto dal D.Lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette.

L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento indicati ed espressi dal MODELLO [MO231] e dal Codice Etico [CE231] nonché comportamenti che violano procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento e Statuto dei Lavoratori) inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nei vigenti CCNL.

Per i Dipendenti non dirigenti di **ATF SOC. COOP.** le sanzioni applicabili (nel rispetto del CCNL Metalmeccanici) sono:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- licenziamento per mancanze;
- sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D.Lgs. 231/01.

Nel documento è presentata, in particolare, una tabella di sintesi che pone in relazione la sanzione disciplinare applicata con il reato commesso per una più chiara definizione degli specifici livelli di gravità nella commissione dei reati.

Per i Dirigenti di **ATF SOC. COOP.** le sanzioni applicabili rispettano il CCNL Dirigenti Industria ed il sottostante CCNL Metalmeccanici.

Tra i soggetti destinatari del Sistema Disciplinare sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dal Codice Civile all'Art. 2094 (Prestatore di lavoro subordinato) e all'Art. 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai), e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (gli stakeholders), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della Società, nonché il Revisore dei conti, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il documento riservato denominato "Organismo di Vigilanza", in sigla [OV231], definisce la composizione e le modalità operative dell'Organismo di Vigilanza (OdV) della Società, **ATF SOC. COOP.**, come quell' "Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" che ha "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli" e di curare il loro aggiornamento" (D.Lgs. 231/01, Art. 6, comma 1, lett. b).

Campo di applicazione del suddetto documento è la gestione delle attività dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 e s.m.i., nonché la definizione dei riferimenti allo strumento che ne disciplina il suo funzionamento in autonomia, il "Regolamento dell'OdV".

Il documento [OV231] definisce fra le modalità operative:

- identificazione dell'OdV: i membri dell'Organismo di Vigilanza appartengono al personale interno alla Società e/o sono consulenti esterni, tutti scelti sulla base della presenza dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, autonomia funzionale e continuità di azione;
- modalità di nomina dell'OdV e sua durata in carica: i membri sono nominati con apposita delibera dall'Organo amministrativo di **ATF SOC. COOP.** e annualmente

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

lo stesso Organo amministrativo valuta l'adeguatezza dell'OdV in funzione degli eventuali cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte dall'OdV);

- cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca: la revoca dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza (o anche di uno solo dei membri di questo) e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Società, mediante un'apposita delibera dell'Organo amministrativo presa all'unanimità;
- funzioni e poteri dell'OdV: l'OdV è completamente autonomo nell'esplicazione dei suoi compiti e le sue determinazioni sono insindacabili;
- regolamento dell'OdV: l'OdV si dota di un proprio Regolamento che ne assicura l'organizzazione e gli aspetti di funzionamento quali, ad esempio, la periodicità degli interventi ispettivi, le modalità di deliberazione, le modalità di convocazione e verbalizzazione delle proprie adunanze, la risoluzione dei conflitti d'interesse e le modalità di modifica/revisione del Regolamento stesso, in **ATF SOC. COOP.**, il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza" [Reg.OdV];
- previsione di spesa e remunerazione dei membri dell'OdV;
- reporting dell'OdV e obblighi di informazione verso l'OdV: definizione dei flussi informativi dall'OdV nei confronti dell'organo amministrativo dei flussi informativi verso l'OdV da parte dei soggetti destinatari, indicati nel documento [FI231];
- obblighi di riservatezza: i componenti dell'OdV sono tenuti al segreto in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni; tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti dell'Organo amministrativo e del Revisore dei conti.

Un canale informatico dedicato è istituito al fine di facilitare i flussi informativi; è definita una casella di posta elettronica, accessibile solo da parte dei membri dell'OdV, con il seguente indirizzo: .....

## 9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, la Società assicura un'ampia informazione (comunicazione) sul MODELLO stesso e un'adeguata formazione di base a tutti i destinatari interessati relativamente all'applicazione dei protocolli quali strumenti di prevenzione alla commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 e successive modifiche e integrazioni.

La diffusione del presente MODELLO avviene tramite consegna *brevi manu* o comunicazione via e-mail. Tale protocollo resta comunque a disposizione presso le funzioni aziendali destinatarie.

L'attività di comunicazione e formazione è oggetto di un'opportuna pianificazione e di un periodico svolgimento; in particolare sono necessarie attività formative di aggiornamento in occasione di cambiamenti organizzativi e/o gestionali nonché a verificarsi di eventi di tentativo o commissione dei reati presupposto.

L'Organo amministrativo di **ATF SOC. COOP.** pianifica annualmente l'allocatione di risorse e mezzi, necessari alla realizzazione del piano formativo, redatto sulla base delle esigenze aziendali di comunicazione e formazione.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
MOG - 231	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	

L'informazione/comunicazione e la formazione del personale aziendale relativamente al presente MODELLO è a cura della funzione Risorse Umane (HR): le attività effettuate vengono registrate su apposita modulistica aziendale.

La verifica dell'efficacia della comunicazione ed in particolare della formazione viene effettuata, dopo un certo periodo dall'esecuzione delle attività, da parte dei singoli responsabili per mezzo della compilazione della modulistica prevista dal Sistema di Gestione per la Qualità: tale verifica dell'efficacia è notificata alle Risorse Umane (HR) e analizzata dall'OdV in occasione del riesame annuale dell'efficacia del MODELLO.

I contratti stipulati con fornitori, consulenti e partner riportano un'apposita clausola che richiede alla controparte uno specifico impegno al rispetto dei principi comportamentali idonei a prevenire la commissione di atti illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il D.Lgs. 231/01 individua due categorie di persone fisiche (Art. 5 co. 1 lett. a e b) per cui è possibile valutare il rischio di commissione dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa della Società: tali categorie sono costituite dai "soggetti in posizione apicale" (il personale apicale) e dai "soggetti sottoposti all'altrui direzione" (tutti gli altri).

Al fine di gestire in modo opportuno l'attività di comunicazione e formazione del personale appartenente alla tipologia dei soggetti apicali si rimanda al Protocollo Operativo di prevenzione che definisce per **ATF SOC. COOP.** la **"Individuazione dei soggetti apicali"** in sigla **[PO-01]**.



ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
RA 231	RISK ASSESSMENT	REV. 00.00.2018

**ATF SOC. COOP.**  
**RISK ASSESSMENT**

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE

DOCUMENTO	REDAZIONE e VERIFICA	CDATORIZZAZIONE
DOC: RA231 REV.: 00 DATA: 00.00.2018	... ... Firma: _____	... ... Firma: _____

## Indice

TITOLO	pag.
Indice dei reati presupposto	4
Attività di Risk Assessment	9
Note per la compilazione del Risk Assessment	10
Legenda	14
<b>Art. 24</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	16
<b>Art. 24-bis</b> , D.Lgs. 231/2001 - Delitti informatici e trattamento illecito di dati	17
<b>Art. 24-ter</b> , D.Lgs. 231/2001 - Delitti di criminalità organizzata	20
<b>Art. 25</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	22
<b>Art. 25-bis</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati di falso nummario	29
<b>Art. 25-bis.1</b> , D.Lgs. 231/2001 - Delitti contro l'industria e il commercio	33
<b>Art. 25-ter</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati societari	35
<b>Art. 25-quater</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e delle leggi speciali	42
<b>Art. 25-quater.1</b> , D.Lgs. 231/2001 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	43
<b>Art. 25-quinquies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Delitti contro la personalità individuale	44
<b>Art. 25-sexies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati di abuso di mercato	48
<b>Art. 25-septies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro	49
<b>Art. 25-octies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita	51
<b>Art. 25-novies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Delitti in materia di violazione del diritto d'Autore	52
<b>Art. 25-decies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla Autorità giudiziaria	58
<b>Art. 25-undecies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Reati ambientali	59
<b>Art. 25-duodecies</b> , D.Lgs. 231/2001 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	73
<b>Art. 4</b> , D.Lgs. 231/2001 / Legge 146/2006 - Reati transnazionali	76

Indice reati  
presupposto

Fonti del Diritto	Art. del D.Lgs. 231/01	TIPOLOGIA DI REATO	n. reati	REATI PRESUPPOSTO
D.Lgs. 231/2001 <i>introduce</i>  L. 119/2013 <i>modifica</i>	Art. 24	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	5	- Art. 316-bis, c.p.; - Art. 316-ter, c.p.; - Art. 640, co.2, n.1, c.p.; - Art. 640-bis, c.p.; - Art. 640-ter, c.p.;
L. 48/2008 <i>introduce</i>  D.Lgs. 7/2016 <i>modifica</i>	Art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	11	- Art. 491-bis, c.p. (sost. art.2, co.1, e, D.Lgs. 7/2016); - Art. 615-ter, c.p.; - Art. 615-quater, c.p.; - Art. 615-quinqies, c.p.; - Art. 617-quater, c.p.; - Art. 617-quinqies, c.p.; - Art. 635-bis, c.p. (mod. art. 2, col, p, D.Lgs. 7/2016); - Art. 635-ter, c.p. (mod. art. 2, col, n, D.Lgs. 7/2016); - Art. 635-quater, c.p. (mod. art. 2, col,o, D.Lgs. 7/2016); - Art. 635-quinqies, co.3, c.p. (modificato art. 2, col1, p, D.Lgs. 7/2016); - Art. 640-quinqies, c.p.;
L. 94/2009 <i>introduce</i>  L. 108/2010 <i>modifica</i>	Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata	7	- Art. 416, co.1-5, c.p.; - Art. 416, co.6, c.p.; - Art. 416-bis, c.p.; - Art. 416-ter, c.p.; - Art. 630, c.p.; - Art. 74, DPR 309/1990; - Art. 407, co.2, lett. a, n.5, c.p.p.;
D.Lgs. 231/2001 <i>introduce</i>  L. 190/2012 <i>modifica</i>	Art. 25	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	12	- Art. 317, c.p.; - Art. 318, c.p.; - Art. 319, c.p.; - Art. 319-bis, c.p.; - Art. 319-ter, co.1, c.p.; - Art. 319-ter, co.2, c.p.; - Art. 319-quater, c.p.; - Art. 320, c.p.; - Art. 321, c.p.; - Art. 322, co.1 e co.3, c.p.; - Art. 322, co.2 e co.4, c.p.; - Art. 322-bis, c.p.;
D.L. 350/2001 <i>introduce</i>  L.409/2001 D.Lgs. 125/2016 <i>modifica</i>	Art. 25-bis	Reati di falso nummario	11	- Art. 453, co.5, c.p. (modit. dal D.Lgs. 125/2016); - Art. 454, c.p.; - Art. 455, c.p.; - Art. 457, c.p.; - Art. 459, c.p.; - Art. 460, c.p.; - Art. 461, c.p. (modif. dal D.Lgs. 125/2016); - Art. 464, co.1, c.p.; - Art. 464, co.2, c.p.; - Art. 473, c.p.; - Art. 474, c.p.;
L. 99/2009 <i>introduce</i>	Art. 25-bis.1	Delitti contro l'industria e il commercio	8	- Art. 513, c.p.; - Art. 513-bis, c.p.; - Art. 514, c.p.; - Art. 515, c.p.; - Art. 516, c.p.; - Art. 517, c.p.; - Art. 517-ter, c.p.; - Art.517-quater, c.p.;

<p><b>D.Lgs.</b> <b>61/2002</b> <i>introduce</i></p> <p><b>L. 262/2005</b> <b>D.Lgs.</b> <b>39/2010 L.</b> <b>190/2012</b> <b>L.69/2015</b> <i>modifica</i></p>	<p><b>Art. 25-ter</b></p>	<p><b>Reati societari</b></p>	<p><b>7</b> + ...</p>	<p>Art. 2621, c.c.; (modificato dalla L. 69/2015); - Art. 2621-bis, c.c.; Art. 2622, c.c.; (modificato dalla L. 69/2015); <del>Art. 2622, co.3, c.c.;</del> (abrogato dalla L. 69/2015); <del>Art. 2623, c.c.</del> (abrogato dalla L. 262/2005); <del>Art. 2624, c.c.</del> (abrogato dal D.Lgs. 39/2010); - Art. 2625, co.2, c.c.; - Art. 2626, c.c.; - Art. 2627, c.c.; - Art. 2628, c.c.; ...</p>
---	---------------------------	-------------------------------	-------------------------------	---

Fonti del Diritto	Art. del D.Lgs. 231/01	TIPOLOGIA DI REATO	n. reati	REATI PRESUPPOSTO
D.Lgs. 61/2002 <i>introduce</i>  L. 262/2005 D.Lgs. 39/2010 L. 190/2012 <i>modifica</i>	Art. 25-ter	Reati societari	... + 9 = 16	... - Art. 2629, c.c.; - Art. 2629-bis, c.c.; - Art. 2632, c.c.; - Art. 2633, c.c.; - Art. 2635 c.c.; - Art. 2635 e bis c.c. - Art. 2636, c.c.; - Art. 2637, c.c.; - Art. 2638, co.1 e co.2, c.c.;
L. 7/2003 <i>introduce</i>	Art. 25-quater	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e delle leggi speciali	2	- Art. 3, L. 7/2003 [D.Lgs. 231/2001, Art. 25-quater, lett.a]; - Art. 3, L. 7/2003 [D.Lgs. 231/2001, Art. 25-quater, lett.b];
L. 7/2006 <i>introduce</i>	Art. 25-quater.1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	1	- Art.583-bis, c.p.;
L. 228/2003 <i>introduce</i>  L. 38/2006 L. 108/2010 D.Lgs. 34/2014 L. 199/2016 <i>modifica</i>	Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	1 2	- Art. 600, c.p.; - Art. 600-bis, co.1, c.p.; - Art. 600-bis, co.2, c.p.; - Art. 600-ter, co.1 e co.2, c.p.; - Art. 600-ter, co.3 e co.4, c.p.; - Art. 600-quater, c.p.; - Art. 600-quater.1, c.p.; - Art. 600-quinquies, c.p.; - Art. 601, c.p.; - Art. 602, c.p.; - Art. 603-bis, c.p.; - Art. 609-undecies, c.p.;
L. 62/2005 <i>introduce</i>	Art. 25-sexies	Reati di abuso di mercato	2	Art. 184, D.Lgs. 58/1998; Art. 185, D.Lgs. 58/1998;
L. 123/2007 <i>introduce</i>	Art. 25-septies	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro	3	- Art. 589, c.p.: <i>Omicidio colposo commesso con violazione dell'Art. 55, co. 2, D.Lgs. 81/2008;</i> - Art. 589, c.p.: <i>Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);</i> - Art. 590, co.3, c.p.;
<i>introdotti da</i> L. 231/2007  L. 186/2014 <i>modifica</i>	Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita	4	- Art. 648, c.p.; - Art. 648-bis, c.p.; - Art. 648-ter, c.p.; - Art. 648-ter.1, c.p.;
L. 99/2009 <i>introduce</i>	Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'Autore	7	- Art. 171, co.1, lett.a-bis, L. 633/1941; - Art. 171, co.3, L. 633/1941; - Art. 171-bis, co.1, L. 633/1941; - Art. 171-bis, co.2, L. 633/1941; - Art. 171-ter, L. 633/1941; - Art. 171-septies, L. 633/1941; - Art. 171-octies, L. 633/1941;
L. 116/2009 <i>introduce</i>  D.Lgs. 121/2011 <i>modifica</i>	Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla Autorità giudiziaria	1	- Art. 377-bis, c.p.;

<p><b>D.Lgs. 121/2011</b> <i>Introduce</i> <b>L. 68/2015</b> <i>modifica</i></p>	<p><b>Art. 25-undecies</b></p>	<p><b>Reati ambientali</b></p>	<p>12 + ...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 452-bis,c.p.;</li> <li>- Art. 452-quater,c.p.;</li> <li>- Art. 452-quinques,c.p.;</li> <li>- Art. 452-sexies,c.p.;</li> <li>- Art. 452-octies,c.p.;</li> <li>- Art. 727-bis,c.p.;</li> <li>- Art. 733-bis,c.p.;</li> <li>- Art. 137, co.2, co.3, co.5 (II per.), co.5 (II per.), co.11, co.13, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>- Art. 256, co.1, 3, 5, 6, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>- Art. 257, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>- Art. 258, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>- Art. 259, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>.....</li> </ul>
--	--------------------------------	--------------------------------	--

Fonti del Diritto	Art. del D.Lgs. 231/01	TIPOLOGIA DI REATO	n. reati	REATI PRESUPPOSTO
D.Lgs. 121/2011 <i>Introduce</i> L. 68/2015 <i>modifica</i>	Art. 25-undecies	Reati ambientali	... + 10 = 22	..... - Art. 260, co.1 e co.2, D.Lgs. 152/2006; - Art. 260-bis, co.6, co.7, co.8, D.Lgs. 152/2006; - Art. 279, co.5, D.Lgs. 152/2006; - Art. 1, co.1 e co.2, L. 150/1992; - Art. 2, co.1 e co.2, L. 150/1992; - Art. 3-bis, co.1, L. 150/1992; - Art. 6, co.4, L. 150/1992; - Art. 3, co.6, L. 549/1993; - Art. 8, co.1 e co.2, D.Lgs. 202/2007; - Art. 9, co.1 e co.2, D.Lgs. 202/2007;
D.Lgs. 109/2012 <i>introduce</i>	Art. 25-duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	1	- Art. 22, co.12-bis, D.Lgs. 286/1998
L. 146/2006 <i>introduce</i>	Art. 4	Reati transnazionali	7	- Art.416, c.p. [già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001]; - Art.416-bis, c.p. [già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001]; - Art.291-quater DPR 43/1973; - Art.74 DPR 309/1990 [già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001]; - Art. 12, co.3, 3-bis, 3-ter, 5, D.Lgs. 286/1998 [Testo Unico dell'Immigrazione, ultimo agg. con il D.Lgs. 40/2014]; - Art. 377-bis, c.p. [già in Art.25-decies, D.Lgs. 231/2001]; - Art. 378, c.p.
<b>TOTALE dei REATI PRESUPPOSTO</b>			<b>132</b>	

L'Art. 6, co.2, lett. a) e b), ex D.Lgs. 231/2001, introduce il concetto del Risk Assessment come componente fondamentale del Risk Management.

Il Risk Assessment consente di rilevare la mappatura dei rischi di commissione dei reati presupposto e successivamente di valutare la quantificazione degli stessi rischi in funzione della probabilità di accadimento e della gravità del reato. Le fasi del Risk Assessment sono costituite dall'analisi preliminare, dall'individuazione dei rischi nonché dalla misurazione e dalla valutazione del rischio residuo.

Nella fase di analisi preliminare (AS IS) sono stati presi in considerazione i processi aziendali (societari e d'impresa) suddivisi ulteriormente, quando necessario e per quanto necessario, in attività ed azioni, sia attraverso interviste ai soggetti "apicali" e ai soggetti "sottoposti", sia attraverso una verifica delle prassi operative in essere presso l'azienda nonché attraverso la valutazione della documentazione fornita (sistema di poteri, deleghe e procure, organigramma, policy e procedure vigenti).

L'analisi preliminare è finalizzata a raccogliere informazioni e dati per mettere in relazione il reato presupposto con le attività aziendali: questo permette l'avvio della fase di individuazione dei rischi.

Per una corretta valutazione dei rischi sono esaminati tutti i reati presupposto, indicati negli articoli del D.Lgs. 231/2001, di cui alla tabella "Indice dei reati presupposto".

Nel caso in cui, per il singolo reato presupposto, non siano state rilevate attività sensibili al rischio di commissione del reato stesso, si verificano le seguenti possibilità di valutazione, come esplicitato nella tabella "Note per la compilazione del Risk Assessment": PI (Presupposti Insufficienti) o NA (Non Applicabile).

Nel caso in cui, per il singolo reato presupposto, siano state rilevate attività sensibili, si procede all'individuazione delle funzioni aziendali coinvolte nonché alla rilevazione dei protocolli di prevenzione (manuali e procedure gestionali e/o organizzative) con una valutazione della probabilità di accadimento dell'evento.

Per la valutazione della probabilità di accadimento si tiene conto, quindi, dell'efficacia sia dei protocolli di prevenzione sia dei controlli di presidio del rischio di commissione del reato presupposto.

Per la misurazione del rischio è stato utilizzato l'algoritmo così come indicato nella tabella "Note per la compilazione del Risk Assessment": il valore del rischio è misurato considerando anche la Magnitudo (M), ovvero la gravità del reato per la persona giuridica responsabile della commissione del reato presupposto; nel nostro caso la Magnitudo utilizzata per il calcolo del rischio è la massima applicabile (interdizione).

Per diversi reati presupposto il legislatore ha previsto sanzioni pecuniarie e interdittive che possono essere applicate dal Giudice, sulla base dei minimi e massimi edittali, in considerazione della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente e dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Alla luce della suddetta discrezionalità del Giudice, gli strumenti preventivi (protocolli di prevenzione e controlli di presidio del rischio di commissione del reato presupposto) sono stati scelti in modo conservativo avendo considerato, per il singolo reato presupposto, il massimo valore della Magnitudo.

Nel presente documento di Risk Assessment, il rischio di commissione del reato presupposto formalizza la misura del rischio residuo.

L'obiettivo del Risk Assessment è quello di tenere il rischio residuo a livello di accettabilità con un sistema di gestione tale da garantire la prevenzione del rischio attraverso il monitoraggio continuativo dell'efficacia e dell'adeguatezza dei protocolli preventivi nonché dei controlli di presidio del rischio stesso.

La soglia di accettabilità, definita nella tabella "Note per la compilazione del Risk Assessment", sarà monitorata dall'Organismo di Vigilanza nell'ambito dei suoi obblighi di vigilanza (Art. 6 co.1 lett. b) ex D.Lgs. 231/2001).

**NOTE PER COMPILAZIONE**

<b>REATO PRESUPPOSTO</b>	<p><b>Articolo</b>, comma, lettera e numero del riferimento legislativo indicato specificatamente nel D.Lgs. 231/2001 i cui articoli rappresentano i reati principali.</p>
<b>CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO</b>	<p><b>Sintesi del contenuto</b> relativo ai commi dell'articolo del reato presupposto per quanto interessa l'applicazione del D.Lgs.231/2001 e s.m.i.</p>
<b>ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO</b>	<p>Individuazione delle <b>attività e/o azioni dei processi</b> che si ritengono <b>SENSIBILI alla commissione</b> delle fattispecie del <b>REATO PRESUPPOSTO</b>.  Laddove sia potenzialmente presente il rischio di commissione del reato presupposto ma <u>non vi siano le condizioni nel momento attuale</u>, sarà indicata la presenza dei  <b>PI (Presupposti Insufficienti)</b>  e si individueranno, quando possibile, gli specifici paAMMetri da tenere sotto controllo.  Nel caso in cui <u>non vi siano mai le condizioni</u> per la commissione del reato presupposto ovvero quando il reato presupposto risulta non commissibile nell'ambito delle attività ordinarie e straordinarie dell'azienda, ragionevolmente prevedibili, si indicherà:  <b>NA = Non Applicabile</b></p>
<b>FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte</b>	<p>Formalizzazione delle <b>funzioni aziendali</b> (aree/settori) ovvero delle <b>risorse umane</b> coinvolte nelle attività sensibili alla commissione del reato presupposto.</p>
<b>PROTOCOLLI (MANUALI, PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)</b>	<p>Rilevazione dei protocolli (<b>Manuali, Procedure gestionali e/o organizzative</b>) di prevenzione che contengono indicazioni operative per annullare o ridurre il rischio di commissione del singolo reato presupposto.</p>
<b>Tipologia / Responsabilità / Periodicità del Controllo di Presidio del Rischio</b>	<p>Indicazione della <b>tipologia di controllo</b> messa in atto per presidiare il rischio in caso di rischio. Formalizzazione della <b>funzione responsabile del controllo</b> ed indicazione della sua <b>periodicità</b>.</p> <p>N.B. Per periodicità di controllo "Random", si intende un controllo effettuabile dall'Organismo di Vigilanza con periodicità a sua discrezione.</p> <p>(*) Definisce e gestisce i controlli c.d. di linea, insiti nei processi operativi, ed i relativi rischi: si tratta di quei controlli, procedurali, informatici, finanziari, comportamentali, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione.</p> <p>Tutte le funzioni aziendali eseguono tali controlli diretti nella gestione delle proprie responsabilità.</p> <p>(**) Presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; alcune tipiche funzioni aziendali che curano tali attività sono: il Risk Management, la Compliance Function, il Controllo di Gestione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.....</p> <p>(***) Coerentemente con i requisiti stringenti di indipendenza e CDAtonomia organizzativa richiesti dalla funzione, fornisce valutazioni sull'adeguatezza a sull'applicazione del sistema di controllo previsti dal modello di organizzazione gestione e controllo del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..</p>

## Note per la compilazione del Risk Assessment

LIV.	Probabilità=P	Magnitudo=M	R = P x M	Rischio Residuo
1	RARO	BASSA	1 ÷ 4	BASSO
2	IMPROBABILE	SIGNIFICATIVA	5 ÷ 11	MEDIO
3	MODERATO	RILEVANTE	12 ÷ 25	ALTO
4	POSSIBILE	MOLTO RILEVANTE		
5	PROBABILE	ESTREMA		

### PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DEL REATO

La probabilità di accadimento può essere valutata alternativamente su tre paAMMetri:

Casi Passati (approccio retrospettivo): n° di volte in cui l'evento si è verificato in passato;  
Previsioni future (approccio prospettico): n° di volte in cui ci si aspetta che l'evento si verificherà in futuro; Stima in termini % della probabilità di accadimento.

Si delineano pertanto 5 livelli di accadimento, che in relazione ai tre paAMMetri sopra citati si distinguono in:

1. **RARO:**
  - l'evento di rischio non si è verificato negli ultimi 3 anni;
  - si prevede che l'evento non si verificherà nei prossimi 3 anni;
    - l'evento di rischio si verifica soltanto in circostanze eccezionali (**meno dell'1% dei casi**).
2. **IMPROBABILE:**
  - l'evento di rischio si è verificato almeno una volta negli ultimi 3 anni;
  - si prevede che l'evento di rischio si verificherà almeno una volta nei prossimi 3 anni;
  - l'evento di rischio è improbabile che si verifichi (**tra l'1% e il 5% dei casi**).
3. **MODERATO:**
  - l'evento di rischio si è verificato almeno una volta nell'ultimo anno o più volte negli ultimi 3 anni;
  - si prevede che l'evento di rischio si verificherà almeno una volta nel prossimo anno o più volte nei prossimi 3 anni;
  - l'evento di rischio può verificarsi in un certo numero di casi (**tra il 5% e il 20%**).
4. **POSSIBILE:**
  - l'evento di rischio si è verificato almeno una volta nell'ultimo anno o più volte negli ultimi 3 anni;
  - si prevede che l'evento di rischio si verificherà almeno una volta nel prossimo anno o più volte nei prossimi 3 anni;
  - l'evento di rischio può verificarsi in un certo numero di casi (**tra il 20% e il 50%**).
5. **PROBABILE:**
  - l'evento di rischio si è verificato molto frequentemente nell'ultimo anno;
  - si prevede che l'evento di rischio si verificherà molto frequentemente nel prossimo anno;
  - l'evento di rischio si verifica nella maggior parte dei casi (**più del 50% dei casi**).

### MAGNITUDO (M)

#### MAGNITUDO (M)

La magnitudo, o gravità delle conseguenze della commissione del reato, è determinata alla luce delle sanzioni connesse al reato commissibile nello svolgimento dell'attività oggetto di analisi.

La magnitudo si classifica in:

1. **BASSA (M=1) = confisca del profitto** per riparazione delle conseguenze del reato;
2. **SIGNIFICATIVA (M=2) = sanzione pecuniaria** che va da 100 a 500 quote per la commissione del reato singolo (per la pluralità di illeciti la sanzione dell'illecito più grave è CDAMENTATA fino al triplo);
3. **RILEVANTE (M=3) = sanzione pecuniaria** che va da 501 a 1000 quote con eventuali moltiplicazioni previste dal D.Lgs. 231/01 (per la pluralità di illeciti la sanzione dell'illecito più grave è CDAMENTATA fino al triplo);
4. **MOLTO RILEVANTE (M=4) = altra sanzione di tipo interdittivo:** Art. 9 co.2 lett. b, c, d, e; (b=sospensione o revoca delle CDAtorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; c=divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; d=esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; e=divieto di pubblicizzare beni o servizi).
5. **ESTREMA (M=5) = interdizione dell'attività:** Art. 9 co.2 lett. a; sospensione temporanea (da 3 a 24 mesi) dell'attività, commissariamento o sospensione definitiva.

<b>RISCHIO RESIDUO</b> $R = P \times M$	<b>RISCHIO RESIDUO</b> $R = P \times M$ = Valore di esposizione al rischio di commissione dei reati presupposto Per il calcolo del rischio residuo, il valutatore ha a disposizione la sola variabile Probabilità (P). La Magnitudo (M) è definita sulla base delle sanzioni massime applicabili previste dal legislatore.																																														
<b>MATRICE DEL RISCHIO RESIDUO/ ACCETTABILE</b>	<p>La matrice del rischio residuo nasce dal prodotto <math>R = P \times M</math> e risulta avere dimensione 5x5.</p> <p><b>MAGNITUDO (M)</b></p> <table border="1" data-bbox="336 584 1477 949"> <tr> <td><b>5 ESTREMA</b></td> <td>5</td> <td>10</td> <td>15</td> <td>20</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td><b>4 MOLTO RILEVANTE</b></td> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td><b>3 RILEVANTE</b></td> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td><b>2 SIGNIFICATIVA</b></td> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td><b>1 BASSA</b></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td></td> <td><b>RARO</b> 1</td> <td><b>IMPROBABILE</b> 2</td> <td><b>MODERATO</b> 3</td> <td><b>POSSIBILE</b> 4</td> <td><b>PROBABILE</b> 5</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;"><b>PROBABILITA' (P)</b></p> <table border="1" data-bbox="708 1196 1190 1431"> <thead> <tr> <th colspan="2"><b>LEGENDA</b></th> </tr> <tr> <th><b>R=PxM</b></th> <th><b>RISCHIO RESIDUO</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>12/25</td> <td><b>ALTO</b></td> </tr> <tr> <td>5/11</td> <td><b>MEDIO</b></td> </tr> <tr> <td>1/4</td> <td><b>BAS</b></td> </tr> </tbody> </table>	<b>5 ESTREMA</b>	5	10	15	20	25	<b>4 MOLTO RILEVANTE</b>	4	8	12	16	20	<b>3 RILEVANTE</b>	3	6	9	12	15	<b>2 SIGNIFICATIVA</b>	2	4	6	8	10	<b>1 BASSA</b>	1	2	3	4	5		<b>RARO</b> 1	<b>IMPROBABILE</b> 2	<b>MODERATO</b> 3	<b>POSSIBILE</b> 4	<b>PROBABILE</b> 5	<b>LEGENDA</b>		<b>R=PxM</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>	12/25	<b>ALTO</b>	5/11	<b>MEDIO</b>	1/4	<b>BAS</b>
<b>5 ESTREMA</b>	5	10	15	20	25																																										
<b>4 MOLTO RILEVANTE</b>	4	8	12	16	20																																										
<b>3 RILEVANTE</b>	3	6	9	12	15																																										
<b>2 SIGNIFICATIVA</b>	2	4	6	8	10																																										
<b>1 BASSA</b>	1	2	3	4	5																																										
	<b>RARO</b> 1	<b>IMPROBABILE</b> 2	<b>MODERATO</b> 3	<b>POSSIBILE</b> 4	<b>PROBABILE</b> 5																																										
<b>LEGENDA</b>																																															
<b>R=PxM</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>																																														
12/25	<b>ALTO</b>																																														
5/11	<b>MEDIO</b>																																														
1/4	<b>BAS</b>																																														
<b>RISCHIO RESIDUO ACCETTABILE</b>	<p>La <u>soglia concettuale di accettabilità del rischio di commissione di reati dolosi</u> è rappresentata da un <b>SISTEMA di PREVENZIONE</b> tale da non poter essere aggirato se non <b>FRC DADOLENEMENTE</b>.</p> <p>La <u>soglia concettuale di accettabilità</u> va diversamente modulata in relazione al rischio di commissione di <b>reati colposi</b> ed è rappresentata dalla realizzazione di una <b>condotta in violazione del modello organizzativo di prevenzione</b>, nonostante la puntuale osservanza dell'OdV dei suoi obblighi di vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/2001.</p>																																														



Legenda		SIGLA	DOCUMENTO AZIENDALE
SIGLA	FUNZIONE AZIENDALE		
ADS	Amministratore di Sistema: figura professionale finalizzata alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o delle sue componenti sistema informatico aziendale	CE	Codice Etico: documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società
CDA	Consiglio Amministrazione	DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti
PU	Pubblico Ufficiale ai sensi dell'Art. 357 c.p.		
RLC	Revisore Legale dei Conti: professionista che si occupa di revisione contabile, quindi esperto in contabilità, bilancio e controllo interno ed esterno delle scritture contabili di società di capitali, enti pubblici, privati e non profit. In generale in una molteplicità di discipline economiche		
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza		
RSP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		
(RGS)	Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza		
(MC)	Medico competente		
(RLS)	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
DIR	Direzione		
AMM	Responsabile Amministrazione		
RRB	Responsabile Ricerca Bandi		
RGQ	Responsabile del Sistema di gestione per la Qualità		
PROG	Responsabile Progettazione		
COMM	Responsabile Commerciale		
APPR	Responsabile Approvvigionamenti (e gestione fornitori)		
RR	Responsabile Risorse Umane		
RT	Responsabile Tecnico		
RCOORD	Coordinatore Progetto a		

SIGLA	SIGNIFICATO
PI	Presupposti Insufficienti
NA	Non Applicabile
alt.int	Altra sanzione di tipo interdittivo
int.att.	Interdizione dell'Attività
qt.	Quote

**PO-01**

Individuazione dei soggetti apicali (ORGANIGAMMA E FUNZIONIGAMMA)

**PO-02**

Gestione dei rapporti con PU e IPS

**PO-02-MR.01**

Presenze incontri con PU e IPS

**PO-02-MR.02**

Verbale ad uso interno per incontri con PU e IPS

**PO-02-MR.03**

Delega ad uso interno per incontri con PU e IPS

**PO-03**

Gestione vendita prodotti

**PO-04**

Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto

**PO-05**

Gestione approvvigionamenti di materie prime beni servizi

**PO-06**

Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro DVR

**PO-07**

Selezione assunzione gestione del personale

**PO-08**

Gestione di flussi finanziari e finanziamenti

**PO-09**

Gestione di contabilità, formazione bilancio e capitale sociale

**PO-10**

Gestione rifiuti con SISTRI SIST AMBIENTALE

**PO-ITD**

**PO- Policy - Information Technology Division**

**RCOORD - ISO 14001:2004**

**Manuale, procedure, istruzioni e moduli del Sistema di Gestione Ambientale**

**ISO 14001:2004**

**Documenti S.P.P.**

**Documenti del Servizio Prevenzione e Protezione**

**Art. 24 D.Lgs. 231/2001 "Reati commessi nei rapporti con la P.A."** ossia "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 316-bis, c.p.:</i> Malversazione a danno dello Stato	...chiunque, estraneo alla P.A., avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, <u>non li destina alle predette finalità</u> è punito...	<b>Richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi e finanziamenti relativi al personale;</b>  <b>Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), funzionari della Pubblica Amministrazione (PA);</b>  <b>Gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari;</b>  <b>Gestione dei rapporti con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;</b>  <b>Gestione del sistema informatico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• AMM COM</li> <li>• RLS</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG COM</li> <li>• AMM</li> <li>• RRU COM</li> <li>• AMM</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO - 02;</li> <li>• PO - 05;</li> <li>• PO - 08;</li> <li>CE231;</li> </ul>	OdV/ random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 316-ter, c.p.:</i> Indebita percezione e di erogazioni a danno dello Stato	...chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, <u>consegue indebitamente</u> , per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o delle Comunità europee è punito...					R=5 P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 640, co.2, n.1, c.p.:</i> Truffa	...chiunque, <u>con artifici o raggiri</u> , inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito... se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare				OdV/ random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 640-bis, c.p.:</i> Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	...chiunque, <u>con artifici o raggiri</u> , inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito... e riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da <span style="background-color: black; color: black;">XXXXXXXXXX</span> parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.				OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 640-ter, c.p.:</i> Frode informatica	Chiunque, <u>alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico</u> o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito...				OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)

**Art. 24-bis D.Lgs.231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"**

...introdotto dalla Legge 18 marzo 2008 n.48 art.7 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Residuo del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><b>Art. 491-bis, c.p.: Falsità</b></p> <p><b>in un documento informatico pubblico o privato</b></p> <p><b>avente efficacia probatoria.</b> <i>Reato sostituito dall'art. 2, co.1, lett. e, D.Lgs.7/2016</i></p>	<p>Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici.</p>	<p><b>Gestione del sistema informatico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• COM</li> <li>• AMM</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>PO-03;</li> <li>PO-04;</li> <li>CE231;</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> </ul>	<p>OdV / rando m</p>	<p>R=4</p> <p>P=1</p> <p>M=4 (int.att.)</p>
<p><b>Art. 615-ter, c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico</b></p>	<p>...chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la</p> <p>volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• AMM</li> <li>COM</li> <li>• SAQ</li> </ul>		<p>OdV / rando m</p>	<p>R=5</p> <p>P=1</p> <p>M=5 (int.att.)</p>
<p><b>Art. 615- quater, c.p.: Detenzion e e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</b></p>	<p>...chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna <u>codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito...</u></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> </ul>		<p>OdV / rando m</p>	<p>R=4</p> <p>P=1</p> <p>M=4 (alt.int.)</p>
<p><b>Art. 615- quinquies, c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o progAMMi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o</b></p>	<p>...chiunque allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i progAMMi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri <u>apparecchiature, dispositivi o progAMMi</u></p>				<p>OdV / rando m</p>	<p>R=4</p> <p>P=1</p> <p>M=4 (alt.int.)</p>

---

telematico  
*Art. 617-  
quater, c.p.:*  
**Intercettazio  
ne,  
impediment  
o o  
interruzione  
illecita di  
comunicazio  
ni  
informatiche  
o  
telematiche**

**informatici**, è punito...  
...chiunque **frCDAdolentemente**  
**intercetta** comunicazioni relative  
ad un sistema informatico o  
telematico o intercorrenti tra più  
sistemi, ovvero le **impedisce** o le  
**interrompe**, è punito. La stessa  
pena si applica a chiunque **rivela**,  
mediante qualsiasi mezzo  
di informazione al pubblico, in tutto  
o in parte, il contenuto delle  
comunicazioni.

---

OdV /  
rando  
m

**R=5**  
P=1  
M=5  
(int.att.)

<p><i>Art. 617-quinquies, c.p.:</i>  <b>Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</b></p>	<p>...chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, <b>installa apparecchiature</b> atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi è punito...</p>			<p>OdV /  random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1  M=5  (int.att.)</p>
<p><i>Art. 635-bis, c.p.:</i>  <b>Danneggia men-to di informazioni, dati e progAMMi informatici</b></p>	<p>chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o progAMMi informatici altrui è punito.... Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è CDAMENTATA...</p>			<p>OdV /  Random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1  M=5  (int.att.)</p>

**Art. 24-bis D.Lgs.231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" ...introdotta dalla Legge 18 marzo 2008 n.48 art.7 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"**

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidi o del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 635-ter, c.p.:</i> <b>Danneggiamento di informazioni, dati e progAMMi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità</b></p> <p><i>Reato modificato dall'art. 2, co.1, lett. n, D.Lgs.7/2016</i></p>	<p>...chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o progAMMi informatici <u>utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.....</u> Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di <u>operatore del sistema, la pena è CDamentata</u>.</p>	<p>Gestione del sistema informatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> </ul>	<p>PO-05; CE231;</p>	<p>OdV / rando m</p>	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 635-quater, c.p.:</i> <b>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</b></p> <p><i>Reato modificato dall'art. 2, co.1, lett. o, D.Lgs.7/2016</i></p>	<p>...chiunque, attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o progAMMi, distrugge, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento..... Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è CDamentata.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASP</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> </ul>		<p>OdV / rando m</p>	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 635-quinquies, co.3, c.p.:</i> <b>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</b></p> <p><i>Reato modificato dall'art. 2, co.1, lett. p, D.Lgs.7/2016</i></p>	<p>Se il fatto definito all'Art. 635-quater c.p. è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento..... Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è CDamentata.</p> <p>[co.3] Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è CDamentata.</p> <p><i>Art. 635, co.1-2, c.p.:</i> [co.1] Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui è punito ... [co.2] La pena è ..., e si procede d'ufficio, se il fatto è commesso: 1) con violenza alla persona o con minaccia; ...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RLS</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>		<p>OdV / rando m</p>	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 640-quinquies, c.p.:</i>  <b>Frode informatica del soggetto che presta <u>servizi di certificazione e di firma elettronica</u></b></p>	<p><b>Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.</b></p>				<p><b>OdV /  rando  m</b></p>	<p><b>R=4</b>   P=1  M=4  (int.att.)</p>
---	--	--	--	--	---------------------------------------	--

**Art. 24-ter D.Lgs. 231/2001 "Delitti di criminalità organizzata".**

...introdotto dalla Legge 15 luglio 2009 n. 94 art. 2 comma 29 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO					
<i>Art. 416, co.1-5 c.p.: Associazioni e per delinquere</i>	Quando tre o più persone si associano allo scopo di <b>commettere più delitti</b> , coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con... Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è... I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica...	Tutte le attività svolte dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti a vigilanza da parte dei soggetti apicali	• ADS • CDA • RLC • RLS  • RSPP	PO-05; CE231;	OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)					
<i>Art. 416, co. 6, c.p.: Associazione per delinquere</i> [diretta alla commissione di delitti contro la libertà individuale e in materia di immigrazione clandestina]	Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602 [ Art. 600, c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù); Art. 601, c.p. (Tratta di persone); Art. 602, c.p. (Acquisto e alienazione di schiavi)], nonché all' <b>articolo 12, comma 3-bis</b> , del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al <b>D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286</b> si applica ...		• RSGS • MC • RLS • ASP • ANTPS • AMM  • COM • AMM			OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)				
<i>Art. 416-bis, c.p.: Associazioni e di tipo mafioso</i>	Chiunque fa parte di un' <b>associazione di tipo mafioso</b> formata da tre o più persone. [...] Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono <b>finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti</b> .		• SAQ • ASAQ • RCOORD • RSA  • RLS AMM				OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)			
<i>Art. 416-ter, c.p.: Scambio elettorale politico-mafioso</i>	... è punito chi <b>ottiene la promessa di voti</b> prevista dal terzo comma dell' <b>articolo 416-bis c.p. in cambio della erogazione di denaro</b> .		• COM  • RT • ACQ • MA  • OFF					random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)		
<i>Art. 630, c.p.: Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione</i>	Sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un <b>ingiusto profitto</b> come prezzo della liberazione.[...].		• AMM • COM • AMM PROG						OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)	
<i>Art. 74, DPR 309/90: Associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope</i>	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito .... Chi partecipa all'associazione è punito con ... La pena è CDAMENTATA se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ... e, nel caso previsto dal comma 2, a ... L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. La pena è CDAMENTATA se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80 [se le sostanze stupefacenti o psicotrope sono adulterate o commiste ad altre in modo che ne risulti accentuata la potenzialità lesiva]. ... <b>Art.73. DPR 309/1990:</b> Chiunque, senza l'CDATORIZZAZIONE di cui all'articolo 17, coltiva, produce, fabbrica, estrae, raffina, vende, offre o		• SEGR • RPFC							OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)

mette in vendita, cede, distribuisce, commercia, trasporta, procura ad altri, invia, passa o spedisce in transito, consegna per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, è punito con ...						
---	--	--	--	--	--	--

<p><i>Art. 407, co.2, lett. a), n.5, c.p.p.:</i>  <b>Termini di durata massi- ma delle indagini preliminari [delitti in materia di armi]</b></p>	<p><b>Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.</b></p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1  M=5  (int.att.)</p>
--	---	--	--	--	---------------------	---

**Art. 25 D.Lgs. 231/01 "Reati commessi nei rapporti con la P.A." ossia "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"**

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<b>Art. 317, c.p.: Concussione</b>  [P.U.= Pubblico Ufficiale]	...il P.U., abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito...	Richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi e finanziamenti relativi al personale;	• ADS • CDA • RLC • RLS	PO-02;  PO-08; CE231;	OdV / rando m	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 318, c.p.: Corruzione per un atto d'ufficio</b>	...il P.U., per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito...	• Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), funzionari della Pubblica Amministrazione (PA);	• RSPP • RSGS • MC		OdV / rando m	R=2  P=1 M=2 (qt.200)
<b>Art. 319, c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</b>	...il P.U., per omettere o ritardare o per aver ommesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito...	• Gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari;  • Gestione dei rapporti con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;	• ASP • ANT-PS • AMM		OdV / rando m	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 319-bis, c.p.: Circostanze aggravanti</b>	...se il reato dell'art.319 C.P. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, CDAMENTA la pena.	• Gestione del sistema informatico.	• SAQ • ASA • Q  • RCOORD		OdV / rando m	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 319-ter, co.1, c.p.:  Corruzione in atti giudiziari [per favorire o danneggiare una parte processuale]</b>	Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi <u>per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo</u> , si applica la pena...		• RSA • RLS • AMM  • COM		OdV / rando m	R=5  P=1  M=5 (int.att.)
<b>Art. 319-ter, co.2, c.p.: Corruzione e in atti giudiziari [ingiusta condanna alla detenzione]</b>	Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è ...; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è ...		• MA  • OFF • AMM • COMM		OdV / rando m	R=5  P=1  M=5 (int.att.)
<b>Art. 319-quater, c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità</b>	[co.1] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando delle sue qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con...[co.2] Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con...		• RPFC		OdV / rando m	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 320, c.p.: Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio [I.P.S.]</b>	Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato.				OdV / rando m	R=3  P=1 M=3 (qt.800)
	...le pene si applicano anche a chi				OdV / rando m	R=5

**Art. 321, c.p.:**  
**Pene per il**  
**corruttore**

**dà o promette al pubblico**  
**ufficiale o all'incaricato di un**  
**pubblico servizio il denaro od**  
**altra utilità.**

**m**

**P=1**  
**M=5**  
**(inf.att.)**

Art. 25 D.Lgs. 231/01 "Reati commessi nei rapporti con la P.A." ossia "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
Art. 322, co.1 e co.3, c.p.: <b>Istigazione e alla corruzione</b>	<p>[co.1] Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un PU o ad un IPS che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, <b>qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, ...</b></p> <p>[co.3] La pena di cui al I co. si applica al PU o all'IPS che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art.318 c.p.</p>	<p>Richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi</p> <p>finanziamenti relativi al personale;</p> <p>• Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), funzionari della Pubblica Amministrazione (PA);</p> <p>• Gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>AMM</li> <li>COM</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> <li>• AMM</li> <li>RRU</li> <li>• PROG</li> <li>COM</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• AMM</li> <li>• COMM</li> <li>• RPFC</li> </ul>	PO-02; PO-08; CE231;	<p>II / ... / ann.</p> <p>-----</p> <p>---</p> <p>III / OdV / random</p>	<p>R=2</p> <p>P=1 M=2 (qt.200)</p>
Art. 322, co.2 e co.4, c.p.: <b>Istigazione e alla corruzione</b>	<p>[co.2] Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un PU o un IPS a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, ....</p> <p>[co.4] La pena di cui al II comma si applica al PU o all'IPS che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p.</p>	<p>membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;</p> <p>• Gestione del sistema informatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• AMM</li> <li>• COMM</li> <li>• RPFC</li> </ul>	PO-02; PO-08; CE231;	<p>II / ... / ann.</p> <p>-----</p> <p>---</p> <p>III / OdV / random</p>	<p>R=5</p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 322-bis, c.p.:</i>  <b>Peculato, concussione, corruzione e istigazione e alla corruzione di <u>membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri</u></b></p>	<p>Le disposizioni degli <i>articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma</i>, si applicano anche:</p> <p>1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;</p> <p>2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;</p> <p>3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;</p> <p>4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;</p> <p>5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea svolgono funzioni e attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.</p> <p>Le disposizioni degli <i>articoli 321 e 322, primo e secondo comma</i>, <b>si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:</b> 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, <u>qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali.</u></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCO ORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>AMM</li> <li>COM</li> <li>RPFC</li> </ul>	<p style="text-align: center;">OdV / random</p>	<p style="text-align: center;"><b>R=3</b> P=1 M=3 (qt.800)</p>
---	---	--	---	---	--

**Art. 25-bis D.Lgs.231/2001 "Reati di falso nummario"**

ossia "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento." In relazione alla commissione dei delitti previsti dal c. p. in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento... ..come modificato dalla L. 99/2009, art.15, co.7 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><b>Art. 453 co.5, c.p.: Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate</b></p> <p><i>Reato modificato dal D.Lgs. 125/2016</i></p>	<p>E' punito...:</p> <p>1. chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori;</p> <p>2. chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore;</p> <p>3. chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate;</p> <p>4. chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate..</p> <p>[co.5] la stessa pena si applica a chi, legalmente autorizzato alla produzione, fabbrica indebitamente, abusando degli strumenti o dei materiali nella sua disponibilità, quantitativi di monete in eccesso rispetto alle prescrizioni. La pena è ridotta...quando le condotte di cui al primo e secondo comma hanno ad oggetto monete non aventi ancora corso legale e il termine iniziale dello stesso è determinato. La pena è ridotta... quando le condotte di cui al primo e secondo comma hanno ad oggetto monete non aventi ancora corso legale e il termine iniziale dello stesso è determinato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Acquisto e uso di valori bollati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> </ul>	<p>PO-03; PO-05; CE231.</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.at t.)</p>
<p><b>Art. 454, c.p.: Alterazione di monete</b></p>	<p>Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei n. 3 e 4 del detto articolo, è punito.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.at t.)</p>
<p><b>Art. 455, c.p.: Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate</b></p>	<p>Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• RPFC</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.at t.)</p>
<p><b>Art. 457, c.p.: Spendita di monete falsificate e ricevute in buona fede</b></p>	<p>Chiunque spende, o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito...</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b></p> <p>P=1 M=2 (qt.200)</p>

<p><i>Art. 459, c.p.:</i>  <b>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati</b></p>	<p>Le disposizioni degli <i>articoli 453, 455 e 457</i> si applicano anche alla <b>contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ...</b></p>			<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P =1  M =5  (int.at t.)</p>
<p><i>Art. 460, c.p.:</i>  <b>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo</b></p>	<p>Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta, è punito ...</p>			<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P =1  M =5  (int.at t.)</p>

**Art. 25-bis D.Lgs.231/2001 "Reati di falso nummario"**

ossia "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento." In relazione alla commissione dei delitti previsti dal c. p. in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento... ..come modificato dalla L. 99/2009, art.15, co.7 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><b>Art. 461, c.p.:</b>  <b>Fabbricazione e o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata</b></p> <p><i>Reato modificato dal D.Lgs. 125/2016</i></p>	<p>Chiunque fabbrica, acquista, detiene o allena filigrane, progAMMi e dati informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Acquisto e uso di valori bollati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> </ul>	<p>PO-03;                      PO-04;                      PO-05;                      CE231.</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1                      M=5                      (int.att.)</p>
<p><b>Art. 464, co.1, c.p.:</b> <b>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati</b></p>	<p>Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati è punito...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANT-PS</li> <li>• COM</li> <li>• AMM</li> <li>• SAQ</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b></p> <p>P=1                      M=2                      (qt.300)</p>
<p><b>Art. 464, co.2, c.p.:</b> <b>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati</b></p>	<p>Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOO RD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b></p> <p>P=1                      M=2                      (qt.200)</p>
<p><b>Art. 473, c.p.:</b>  <b>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni</b></p>	<p>Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, ...chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, è punito... I delitti previsti ... sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RCM</li> <li>• RPG</li> <li>• RU</li> </ul> <p>RPFC</p>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1                      M=5                      (int.att.)</p>
<p><b>Art. 474, c.p.:</b>  <b>Introduzione e nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi</b></p>	<p>Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'art. 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito... Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti... è punito... I delitti previsti ... sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1                      M=5                      (int.att.)</p>

	proprietà intellettuale o industriale.					
--	--	--	--	--	--	--

**Art. 25-bis.1 D.Lgs.231/01 "Delitti contro l'industria e il commercio"**

... introdotto dalla L. 99/2009, art.15, comma 7/b "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio o del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<b>Art. 513, c.p.:</b> Turbata libertà dell'industria o del commercio	Chiunque adopera <u>violenza sulle cose ovvero mezzi</u> frCDAdolenti per impedire o <u>turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio</u> è punito...	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione del sistema informatico;</li> <li>Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>*ADS</li> <li>CDA</li> <li>RLC</li> <li>RLS</li> </ul>	PO-03; PO-04; PO-05; CE231.	OdV / rando m	R=2 P=1 M=2 (qt.500)
<b>Art. 513-bis, c.p.:</b> Illecita concorrenza con minaccia o violenza	Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie <u>atti di concorrenza con violenza o minaccia</u> , è punito...		<ul style="list-style-type: none"> <li>RSPP</li> <li>COM</li> <li>MC</li> <li>RLS</li> </ul>		OdV / rando m	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 514, c.p.:</b> Frodi contro le industrie nazionali	Chiunque ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, <u>cagiona un documento all'industria nazionale</u> , è punito...		<ul style="list-style-type: none"> <li>ASP</li> <li>ANT-PS</li> <li>AMM</li> <li>RRU</li> </ul>		OdV / rando m	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
<b>Art. 515, c.p.:</b> Frode nell'esercizio del commercio	Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno <u>spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita</u> , è punito...		<ul style="list-style-type: none"> <li>SAQ</li> <li>ASAQ</li> <li>RCOORD</li> <li>RSA</li> <li>RLS</li> </ul>		OdV / rando m	R=2 P=1 M=2 (qt.500)
<b>Art. 516, c.p.:</b> Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito ... Il delitto è a consumazione anticipata, posto che, per il suo perfezionamento non è necessario un concreto atto di vendita, bastando invece l'attività prodromica di "messa in commercio".		<ul style="list-style-type: none"> <li>PROG</li> <li>RT</li> <li>ACQ</li> <li>MA</li> <li>OFF</li> </ul>		OdV / rando m	R=2 P=1 M=2 (qt.500)
<b>Art. 517, c.p.:</b> Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è...		<ul style="list-style-type: none"> <li>COM</li> <li>RRU</li> <li>PROG</li> <li>RPFC</li> </ul>		OdV / rando m	R=2 P=1 M=2 (qt.500)
<b>Art. 517-ter, c.p.:</b> Fabbriazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Salva l'applicazione degli <u>articoli 473 e 474</u> , chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati in violazione di o usurpando <u>un titolo di proprietà industriale</u> è punito... Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma. Si applicano le disposizioni di cui all' <u>articolo 474-bis e 474-ter secondo comma</u> e di cui al secondo comma dell' <u>articolo 517-bis</u> . I delitti previsti ... si applicano sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà o industriale..				OdV / rando m	R=2 P=1 M=2 (qt.500)

<p><i>Art. 517- quater, c.p.:</i> <b>Contraffazi one di indicazioni geografiche o denominazi oni di</b></p>	<p><b>Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, è punito... Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, destina per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.</b></p>				<p>OdV / rando m</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.500)</p>
---	---	--	--	--	------------------------------	---

origine dei  
prodotti  
agroalimentar  
i

**Art. 25-ter D.Lgs.231/01 "Reati societari"**

... introdotto dal D.Lgs.11 aprile 2002 n.61 art.3 "Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Prestidio del Rischio di	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 2621, c.c.: False comunicazioni sociali</i></p>	<p>Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con ... La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi»</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;</li> <li>• Gestione delle scritture contabili e amministrative;</li> <li>• Gestione del personale;</li> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto;</li> <li>• Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• COM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> </ul>	<p>PO-09; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p align="center"><b>R=3</b></p> <p align="center">P=1 M=3 (qt.10 64)</p>
<p><i>Art. 2621-bis, c.c.: Fatti di lieve entità</i></p>	<p>Salvo che costituiscano più grave reato, si applica ... se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta. Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• COM</li> <li>• RRU</li> <li>• PROG</li> <li>• RPFC</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p align="center"><b>R=3</b></p> <p align="center">P=1 M=3 (qt.5 32)</p>

<p><i>Art. 2622, c.c.:</i>  <b>False comunicazioni sociali delle società quotate</b></p>	<p>Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di <b>conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero</b> ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con ...  Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:</p>				<p>OdV / random</p> <p>M=3 (qt.15 96)</p>	<p>R=3 P=1</p>
--	---	--	--	--	---	--------------------

**Art. 25-ter D.Lgs.231/01 "Reati societari"**

... introdotto dal D.Lgs.11 aprile 2002 n.61 art.3 "Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
	<p>1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;</p> <p>2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;</p> <p>3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;</p> <p>4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.</p> <p>Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;</li> <li>• Gestione delle scritture contabili e amministrative;</li> <li>• Gestione del personale;</li> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto;</li> <li>• Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• COM</li> <li>• AMM</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RRU</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRU</li> <li>• PROG</li> <li>• AMM</li> </ul> <p>RPFC</p>	<p>PO-03; PO-04; PO-05; PO-07; PO-08;  PO-09;  CE231;</p>		
<p><i>Art. 2622, co.3, c.c.:</i> <b>False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori</b> [società quotate]</p>	<p><b>Nel caso di società [quotate]</b> soggette alle disposizioni della parte IV, titolo III, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, la pena per i fatti previsti al primo comma è ... e il delitto è procedibile d'ufficio.</p>	<p align="center">Art. 2622, co.3, c.c. <b>ABROGATO</b> dall' Art. 12 della Legge 69/2015 (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio).</p>				
<p><i>Art. 2623, c.c.:</i> <b>Falso in prospetto</b></p>	<p>Chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento o dell'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ... <b>espone false informazioni od occulta dati</b> o notizie in modo idoneo ad indurre in errore i suddetti destinatari è punito, ...</p>	<p align="center">Art. 2623 c.c. <b>ABROGATO</b> dall' Art. 34 della Legge 262/2005 (Legge di riforma del risparmio)</p>				

<p><b>Art. 2624, c.c.:</b> <b>Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni di revisione</b></p>	<p>I responsabili della revisione i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nelle relazioni o in altre comunicazioni, con la consapevolezza della falsità e con intenzione di ingannare i destinatari, attestano il falso od occultano informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società ente o soggetto, sono puniti...</p>	<p>Art. 2624 c.c. <b>ABROGATO</b> dall' Art.37 del D.Lgs. 39/2010 in attuazione della Dir. 2006/43/CE.</p>				
<p><b>Art. 2625, co.2, c.c.:</b> <b>Impe dito controllo</b></p>	<p>Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali o alle società di revisione sono puniti...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività di comunicazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea dei Soci.</li> </ul>			<p>OdV / rando m</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.479)</p>
<p>Art. <b>MODIFICATO</b> dall' Art.37 del D.Lgs. 39/2010 in attuazione della Dir. 2006/43/CE: espunti i riferimenti alle Società di Revisione.</p>						
<p><b>Art. 2626, c.c.:</b> <b>Indebita restituzione dei conferimenti</b></p>	<p>Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente i conferimenti ai soci, li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti...</p>				<p>OdV / rando m</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.479)</p>

**Art. 25-ter D.Lgs.231/01 "Reati societari"**

... introdotto dal D.Lgs.11 aprile 2002 n.61 art.3 "Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 2627, c.c.:</i> <b>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</b>	Gli amministratori che, <b>ripartiscono utili o aRGQnti su utili non</b> effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, <b>che non possono per legge essere distribuiti</b> , sono puniti....	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;</li> <li>• Gestione delle scritture contabili e amministrative;</li> <li>• Gestione del personale;</li> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto;</li> <li>• Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• COM</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• AMM</li> <li>• RRU</li> <li>• PROG</li> <li>• RPFC</li> </ul>	PO-03; PO-04; PO-05; PO-07; PO-08; PO-09; CE231;	OdV / random	<b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.3 56)
<i>Art. 2628, c.c.:</i> <b>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</b>	Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale, sono puniti...				OdV / random	<b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.3 56)
<i>Art. 2629, c.c.:</i> <b>Operazioni in pregiudizio dei creditori</b>	...in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.				OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.8 78)
<i>Art. 2629-bis, c.c.:</i> <b>Omessa comunicazione del conflitto d'interessi</b>	L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico... che viola gli obblighi previsti dall'art. 2391, primo comma, è punito...				OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.13 30)
<i>Art. 2632, c.c.:</i> <b>Formazione fittizia del capitale</b>	<u>Gli amministratori e i soci conferenti</u> che, anche in parte, <b>formano od CDAMENTANO fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale</b> , sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti....				OdV / random	<b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.4 79)
<i>Art. 2633, c.c.:</i> <b>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori</b>	I liquidatori che, <b>ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali</b> o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, <b>cagionano danno ai creditori</b> , sono puniti...				OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.8 78)

<p>Art. <b>2633</b> co.3, c.c.: <b>Corruzione</b> tra privati</p>	<p>[co.1] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, ...</p> <p>[co.2] Si applica la pena di... se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. [co.3] <b>Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste...</b></p>				<p>OdV / random</p> <p>P=1 M=3 (qt 10 6+)</p>	<p>R=3</p>
---	--	--	--	--	---	------------

**Art. 25-ter D.Lgs.231/01 "Reati societari"**

... introdotto dal D.Lgs.11 aprile 2002 n.61 art.3 "Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 2636, c.c.: Illecita influenza sull'assemblea</i>	<u>Chiunque</u> , con atti simulati o frodi dolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito...	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;</li> <li>• Gestione delle scritture contabili e amministrative;</li> <li>• Gestione del personale;</li> <li>• Gestione della vendita dei prodotti;</li> <li>• Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto;</li> <li>• Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• RCM</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• COM</li> <li>• PROG</li> <li>• RRU</li> <li>• RPFC</li> </ul>	PO-03; PO-04; PO-05; PO-07; PO-08; PO-09; CE231;	OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.878)
<i>Art. 2637, c.c.: Aggiotaggio</i>	<u>Chiunque diffonde notizie false</u> , ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari quotati e non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito....				OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.1330)
<i>Art. 2638, co.1 e 2, c.c.: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle CDAtorità pubbliche di vigilanza</i>	Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle CDAtorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette CDAtorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi frodi dolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti....				OdV / random	<b>R=3</b>  P=1 M=3 (qt.1064)

**Art. 25-quater D.Lgs. 231/01 "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"**

... introdotto dalla Legge 14 gennaio 2003 n.7 art.3 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><b>Art. 3, Legge 7/2003: Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b></p> <p>[D.Lgs. 231/2001, Art. 25-quater: a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a 10 anni]</p>	<p>In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie...</p> <p><u>Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo:</u> Art. 2</p> <p>[co1] Commette reato ai sensi della presente Convenzione ogni persona che, con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illecitamente e deliberatamente fornisce o raggruppa fondi nell'intento di vederli utilizzati, o sapendo che saranno utilizzati, in tutto o in parte, al fine di commettere:</p> <p>a) un atto che costituisce reato ai sensi e secondo la definizione di uno dei trattati enumerati nell'allegato; b) ogni altro atto destinato ad</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• COM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• AMM</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRU</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• RPFC</li> </ul>	P.I.	OdV / random	<p>R=5</p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><b>Art. 3, Legge 7/2003: Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b></p> <p>[D.Lgs. 231/2001, Art. 25-quater: b) se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo]</p>	<p>uccidere o a ferire gravemente un civile o ogni altra persona che non partecipa direttamente alle ostilità in una situazione di conflitto armato quando, per sua natura o contesto, tale atto sia finalizzato ad intimidire una popolazione o a costringere un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere, un atto qualsiasi.</p>					

**Art. 25-quater.1 D.Lgs. 231/01 "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (delitti contro la vita e l'incolumità individuale)"**  
 .introdotta da L.9 gen. 2006, n.7 art. 8 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE E AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli Presidi o del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><b>Art. 583-bis, c.p.:</b>  <b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b></p>	<p>In relazione alla commissione dei delitti di cui all'<i>art. 583-bis</i> del codice penale si applica all'ente, nella cui struttura è commesso il delitto, la sanzione pecuniaria...</p> <p><i>Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito... Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo. Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito ...</i></p> <p>Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati..., si applica la sanzione dell'interdizione definitiva</p> <p>dall'esercizio dell'attività...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>P.I.</p>	<p>OdV / random</p>	<p>R=5</p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>

**Art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01 "Delitti contro la personalità individuale"**

...introdotto dalla L. 228/2003 e aggiornato dalla L. 06/02/2006 n.38 art.10 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 600, c.p.:</i> <b>Riduzione</b></p> <p>o</p> <p><b>mantenimento in schiavitù o in servitù</b></p>	<p>Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o</p> <p><b>mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali</b> ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito...</p>	<p align="center">Gestione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANTPS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-07; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1</p> <p>M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 600-bis, co.1, c.p.:</i> <b>Prostituzione minorile</b></p>	<p><b>Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto</b> ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	
<p><i>Art. 600-bis, co.2, c.p.:</i> <b>Prostituzione minorile</b> [età compresa tra i 14 e i 18 anni]</p>	<p><b>... Chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica</b> è punito...</p>	<p>Gestione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	

<p><i>Art. 600-ter, co.1 e co.2, c.p.:</i> <b>Pornografia minorile</b> [reclutament o o utilizzo di minore]</p>	<p><b>Chiunque utilizzando minori degli anni diciotto, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico</b> ovvero induce minori di anni diciotto a partecipare ad esibizioni pornografiche. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del <b>materiale pornografico...</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> </ul>	<p>OdV / random</p>	
<p><i>Art. 600-ter, co.3 e co.4, c.p.:</i> <b>Pornografia minorile</b> [offerta o cessione di materiale pedopornografico, anche per via telematica]</p>	<p>Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, <b>con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico</b> di cui al primo comma, ovvero <b>distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto</b>, è punito ... Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, <b>offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico</b> di cui al primo comma, è punito ...</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>OdV / random</p>	
<p><i>Art. 600-quater, c.p.:</i> <b>Detenzione di materiale pornografico</b></p>	<p>Chiunque..., consapevolmente si <b>procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto</b>, è punito....</p>			<p>OdV / random</p>	
<p><i>Art. 600-quater.1, c.p.:</i> <b>Pornografia virtuale</b></p>	<p>...si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta <b>immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse...</b> Per immagini virtuali si intendono immagini <b>realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali</b>, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.</p>			<p>OdV / random</p>	

**Art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01 "Delitti contro la personalità individuale" ...introdotta dalla L. 228/2003 e aggiornato dalla L. 06/02/2006 n.38 art.10**  
 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 600-quinquies, c.p.:</i>  Iniziative turistico-stiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	<b>Chiunque organizza o</b>  <b>propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito....</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> </ul>	PO-07; CE231;	OdV / random	
<i>Art. 601, c.p.:</i> <b>Tratta di persone</b>	Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all' <i>art. 600</i> ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al <i>primo comma</i> del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno è punito.... La pena è CDAmmentata..	Gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCO</li> <li>• ORD</li> <li>• RSA</li> </ul>		OdV / random	
<i>Art. 602, c.p.:</i> <b>Acquisto e alienazione di schiavi</b>	Chiunque... <b>acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito... La pena è CDAmmentata</b> se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> </ul>		II / ... / ann. ----- -- --- III / OdV / random	
<i>Art. 603-bis, c.p.:</i> <b>Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro</b>	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, e' punito con.... multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque: 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>		II / ... / ann. ----- -- --- III / OdV / random	<b>R=</b> <b>P</b> <b>=</b> <b>M</b> <b>=</b> <b>(qt.)</b>

<p><i>Art. 609-undecies, c.p.:</i>  <b>Adescamento di minorenni</b></p>	<p>Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al <b>materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, <u>adesca un minore di anni sedici</u></b>, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato,... Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore <b>attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.</b></p>				<p>II / ... /  ann.  -----  --  ---  III /  OdV /  random</p>	
---	--	--	--	--	---	--

**Art. 25-sexies D.Lgs. 231/01 "Abusi di mercato" market abuse / insider trading**

...introdotto dalla Legge 18 aprile 2005, n. 62 art. 9

"Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004" (Recepimento della direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato - abusi di mercato - e delle direttive della Commissione di attuazione 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE)

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58</i> TUF Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria... Parte V - Sanzioni; Titolo I-bis - Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato; Capo II - Sanzioni penali; <i>Art. 184:</i></p> <p><b>Abuso di informazioni privilegiate</b></p>	<p>[co.1] E' punito... <u>chiunque, essendo in possesso di</u></p> <p><u>informazioni privilegiate</u> in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente [la società emittente gli strumenti finanziari, ndr], della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:</p> <p>a) <b>acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;</b> b) <b>comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;</b> c) <b>raRGQ manda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).</b> [co.2] La stessa pena... si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della <b>preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni suddette..</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANTPS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCO</li> <li>• ORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	P.I.	OdV / random	
<p><i>D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58</i> TUF Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria... Parte V - Sanzioni; Titolo I-bis - Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato; Capo II - Sanzioni penali; <i>Art. 185:</i> <b>Manipolazione del mercato</b></p>	<p><b>Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito ...</b></p>				OdV / random	

**Art. 25-septies. D.Lgs. 231/2001 "Omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene della salute e sicurezza sul lavoro" ... introdotto dalla Legge 3 Agosto 2007, n. 123 art.9 (Responsabilità amministrativa dell'ente dipendente da illecito penale) e successivamente modificato dall'Art. 300 del D.Lgs. 81/2008**

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 589, c.p.:</i> <b>Omicidio colposo</b> [commesso con violazione dell'art.55, co. 2, D.Lgs. 81/2008]</p>	<p><b>Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito ...</b> <b>Art. 55, co.2, D.Lgs. 81/2008:</b></p> <p>Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente 1. E' punito con ... il datore di lavoro: a) per la violazione dell'art.29, co.1; b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 17, co.1, lettera b), o per la violazione dell'articolo 34, comma 2; 2. Nei casi previsti al co.1, lett. a), si applica la pena ... se la violazione è commessa: a) nelle aziende di cui all'art. 31, co.6, lettere a), b), c), d), f) e g); b) in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto; c) per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla presenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.</p> <p><b>Art. 31, co.6, D.Lgs. 81/2008: ...</b> a) nelle aziende industriali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, soggette all'obbligo di notifica o rapporto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del medesimo decreto; b) nelle centrali termoelettriche; c) negli impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni; d) nelle aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni; f) nelle industrie estrattive con oltre 50 lavoratori; g) nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.</p>	<p>Tutte le attività aziendali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-06; Documenti del S.P.P.; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 589, c.p.:</i> <b>Omicidio colposo</b> [commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, D.Lgs. 81/2008]</p>	<p><b>Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito ...</b> <b>Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro a pena è (maggiore)..</b></p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 590, c.p.:</i> Lesioni personal i colpose</p>	<p>Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito... Se la lesione è grave la pena è (maggiore), se è gravissima (è ancora maggiore). Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è (CDamentata) e la pena per le lesioni gravissime è (ulteriormente CDamentata)..</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1 M=5 (int.att.)</p>
--	---	--	--	--	-------------------------	---

**Art. 25-octies D.Lgs. 231/2001 "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"**

...introdotto dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 art.63 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli Presidi o del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
Art. 648, c.p.: Ricettazione	Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito...	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione degli approvvigionamenti di materie prime e beni;</li> <li>Redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione;</li> <li>Gestione del capitale sociale;</li> <li>Gestione amministrativa nell'area finanza e contabilità generale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ADS</li> <li>CDA</li> <li>RLC</li> <li>RLS</li> <li>RSPP</li> <li>RSGS</li> <li>MC</li> <li>RLS</li> <li>ASP</li> <li>ANT-PS</li> <li>AMM</li> <li>PROG</li> <li>SAQ</li> <li>ASAQ</li> <li>RCOORD</li> <li>RSA</li> <li>RLS</li> <li>RRU</li> <li>RT</li> <li>ACQ</li> <li>MA</li> <li>OFF</li> <li>RRB</li> <li>RGQ</li> <li>SEGR</li> <li>RPFC</li> </ul>	PO-05; PO-08; PO-09; CE231.	OdV / random	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 648-bis, c.p.: Riciclaggio	Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito...				OdV / random	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 648-ter, c.p.: Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito...				OdV / random	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 648-ter.1, c.p.: CDAtoriciclaggio	Chiunque impiega i proventi di un delitto non colposo in attività economiche o finanziarie, ovvero li impiega con finalità speculative, è punito ..., se dal fatto deriva nocumento alla libera concorrenza, alla trasparenza e all'andamento dei mercati. Se i proventi derivano da un delitto doloso per il quale è stabilita la pena della reclusione nel massimo fino a cinque anni, si applica la pena della reclusione fino a sei anni. La pena è CDAMENTATA se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale, bancaria o finanziaria. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica in ogni caso l'ultimo comma dell'articolo 648.				OdV / random	R=5 P=1 M=5 (int.att.)

**Art. 25-novies D.Lgs. 231/2001 "Delitti in materia di violazione del diritto d'CDAtore"**

...introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n.99 art.15 comma 7, lettera c "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli Presidi o del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'CDAtore"</i></p>	<p>chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:  <u>...mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.</u></p>	<p>Gestione del sistema informatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> </ul>	<p>PO-05; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 171, co. 3, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'CDAtore"</i></p>	<p>...se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti <u>offesa all'onore od alla reputazione dell'CDAtore....</u></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 171-bis, co.1, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'CDAtore"</i></p>	<p><u>Abusiva duplicazione</u>, per trarne profitto, <u>di progAMMi per elaboratore</u>; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di progAMMi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli CDAtori ed editori (SIAE); predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di progAMMi per elaboratori.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> </ul>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 171-bis, co.2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'CDAtore"</i></p>	<p>Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, <u>del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto</u>; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costituente e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> </ul> <p>RPFC</p>		<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>

**Art. 25-novies D.Lgs. 231/2001 “Delitti in materia di violazione del diritto d’Autore”** ...introdotta dalla Legge 23 luglio 2009 n.99 art.15 comma 7, lettera c “Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.”

REATO O PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE E AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO

[co.1] È punito, se il fatto è

compresso per uso non personale, Gestione del sistema informatico con ... chiunque a fini di lucro:

a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o CDAdiografiche assimilate o sequenze di immagini in movimento;

b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);

d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o CDAdiografiche o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli Autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;

e) in assenza di autorizzazio- ne del legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;

f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.

f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad autorizzazio- ni tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'Autorità amministrativa o giurisdizionale;

h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per

- ADS
- CDA
- RLC
- RLS
- RSPP
- RSGS
- MC
- RLS
- ASP
- ANT-PS
- AMM
- PROG
- SAQ
- ASAQ
- RCO ORD
- RSA
- RLS
- RRU
- RT
- ACQ
- MA
- OFF
- RRB
- RGQ
- SEGR
- RPFC

PO-05;  
CE231;

OdV /  
rando  
m

R=5

P=1 M=5  
(int.att.)

Art. 171-ter,  
L. 22 Aprile  
1941,  
n. 633 e  
s.m.i. con  
L. 2/2008  
"Diritti  
d'Autorità  
"

televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.

**Art. 25-novies D.Lgs. 231/2001 "Delitti in materia di violazione del diritto d'CDAtore" ...introdotta dalla Legge 23 luglio 2009 n.99 art.15 comma 7, lettera c**  
 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli o di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 171-septies, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'CDAtore"</i></p>	<p>La pena di cui all'<i>art. 171-ter, comma 1</i>, si applica anche:</p> <p>a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'<i>art. 181-bis</i>, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;</p> <p>b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'<i>art. 181-bis, comma 2</i>, della presente legge.</p> <p>-----</p> <p>NOTA: Art. 181-bis, co.2, Legge 22 aprile 1941, n. 633 Il contrassegno è apposto sui supporti di cui al <i>comma 1</i> ai soli fini della tutela dei diritti relativi alle opere dell'ingegno, previa attestazione da parte del richiedente dell'assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'CDAtore e sui diritti connessi. In presenza di seri indizi, la SIAE verifica, anche succ., circostanze ed elementi rilevanti ai fini dell'apposizione</p> <p>Comma 1 : "ogni supporto contenente <i>progAMMi per elaboratore o multimediali</i> nonché su ogni supporto contenente <i>suoni, voci o immagini in movimento</i>, che reca la fissazione di opere o di parti di opere tra quelle indicate nell'<i>articolo 1</i>, primo comma, destinati ad essere posti comunque in commercio o ceduti in uso a qualunque titolo a fine di lucro".</p> <p>-----</p> <p>NOTA: Art. 1, co. 1, Legge 22 aprile 1941, n. 633 Sono protette ai sensi di questa legge le <i>opere dell'ingegno di carattere creativo</i> che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione.</p>	<p>Gestione del sistema informatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-05; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b></p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 171- octies, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.l. con L. 2/2008 "Diritti d'Autore"</i></p>	<p>... è punito... chiunque a fini frCDAdolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni CDAdiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali CDAdiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.</p>			<p>PO-05; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1 M=5 (int.att.)</p>
---	--	--	--	--------------------------	-------------------------	---

**Art. 25-decies D.Lgs. 231/2001**

**“Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’CDAtorità giudiziaria”**

...introdotto dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116 art.4

“Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.”

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli o di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 377-bis, c.p.:</i> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’CDAtorità giudiziaria</p>	<p>... chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, <u>induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all’CDAtorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale</u>, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito....</p>	<p>Tutte le attività aziendali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>CE231</p>	<p>OdV / rando m</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.500)</p>

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 452-bis, c.p.:</i> <b>Inquinamento ambientale</b></p>	<p>E' punito con ... chiunque <b>abusivamente</b> <b>cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:</b></p> <p>1) delle <b>acque</b> o dell'<b>aria</b> o di <b>porzioni estese o significative del suolo</b> o del <b>sottosuolo</b>; 2) di un <b>ecosistema</b>, della <b>biodiversità</b>, anche agraria, della <b>flora</b> o della <b>fauna</b>. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è <b>CDAmmentata</b>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> </ul>	<p>PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 452-quater, c.p.:</i> <b>Disastro ambientale</b></p>	<p>Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque <b>abusivamente</b> <b>cagiona un disastro ambientale</b> è punito con ... Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'<b>alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema</b>; 2) l'<b>alterazione dell'equilibrio di un ecosistema</b> la cui eliminazione risulti particolarmente <b>onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali</b>; 3) l'<b>offesa alla pubblica incolumità</b> in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è <b>CDAmmentata</b>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>OdV / random</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 452 quinquies, c.p.:</i> <b>Delitti colposi contro l'ambiente</b></p>	<p>Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per <b>colpa</b>, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 452 sexies, c.p.:</i> <b>Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con ... chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività. La pena di cui al primo comma è CDAMENTATA se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è CDAMENTATA fino alla metà.</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b> P=1 M=5 (int.att.)</p>
---	---	--	--	--	-------------------------	--

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE E AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 452 octies, c.p.:</i> <b>Circostanze aggravanti</b></p>	<p>Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono CDAMENTATE. Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di CDATORIZZAZIONI, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono CDAMENTATE. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono CDAMENTATE da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDATORIZZAZIONI di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> </ul>	<p>PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p align="center">OdV / random</p>	<p align="center">R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p><i>Art. 727-bis, c.p.:</i> <b>Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette</b></p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, <b>uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta</b> è punito con..., salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie. Chiunque, fuori dai casi consentiti, <b>distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta</b> è punito con ..., salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>		<p align="center">OdV / random</p>	<p align="center">R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>

<p><i>Art. 733-bis, c.p.:</i>  <b>Danneggiamento di habitat</b></p>	<p>Chiunque, fuori dai casi consentiti, <b>distrugge un habitat all'interno di un sito protetto</b> o comunque lo <b>deteriora compromettendone lo stato di conservazione</b>, è punito con...</p>				<p>OdV /  random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1  M=5  (int.att.)</p>
---	--	--	--	--	--------------------------	---

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotta dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 137, D.Lgs. 152/2006:</i></p> <p><b>Scarichi di acque reflue industriali</b> ...</p>	<p>[co.2] Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali <b>contenenti le sostanze pericolose</b> comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> </ul>	<p>PO-05;</p> <p>PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p>R=5</p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>
	<p>[co.3] Chiunque, <i>al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5</i>, effettui uno scarico di acque reflue industriali <b>contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'CDAtorizzazione</b>, o le altre prescrizioni dell'CDAtorità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-05;</p> <p>PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p>R=2</p> <p>P=1 M=2 (qt.250)</p>
	<p>competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4 è punito...</p>					
	<p>[co.5] (primo periodo) Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella <b>tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III</b> del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, <b>oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province CDAtonome o dall'CDAtorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con...</b></p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2</p> <p>P=1 M=2 (qt.250)</p>
<p>[co.5] (secondo periodo) <b>Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica...</b></p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=5</p> <p>P=1 M=5 (int.att.)</p>	

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 137, D.Lgs. 152/2006: Scarichi di acque reflue industriali</i></p>	<p>[co.11] Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 è punito con...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFCA</li> </ul>	<p>PO-05;  PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p>R=5  P=  1 M=5 (int.att.)</p>
	<p>[co.13] Si applica sempre la pena... se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva CDAtorizzazione da parte dell'CDAtorità competente.</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2  P=1 M=2 (qt.250)</p>
<p><i>Art. 256, D.Lgs. 152/2006: Attività di gestione di rifiuti non CDAtorizzati</i></p>	<p>[co.1] Chiunque effettua una attività di <u>raRGQlta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della CDAtorizzazione prescritta ne, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito:</u> a) con la pena... se si tratta di rifiuti non pericolosi; b) con la pena... se si tratta di rifiuti pericolosi.</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2  P=1 M=2 (qt.250)</p>
	<p>[co.3] Chiunque realizza o gestisce una <u>discarica non CDAtorizzata</u> è punito... Si applica la pena... se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di <u>rifiuti pericolosi</u>.</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=5  P= 1 M=5 (int.att.)</p>
	<p>[co.5] Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di <u>miselazione di rifiuti</u>, è punito...</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2  P=1 M=2 (qt.250)</p>
	<p>[co.6] Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti <u>sanitari pericolosi</u>, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con...</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2  P=1 M=2 (qt.250)</p>

<p><i>Art. 257, D.Lgs. 152/2006: Bonifica dei siti</i></p>	<p>[co.1] Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni <u>soglia di rischio</u> è punito... se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'Autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli artt.242 e seg.. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'art.242, il trasgressore è ...</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.25 0)</p>
	<p>[co.2] Si applica la pena... se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.25 0)</p>

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controlli o Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 258, D.Lgs. 152/2006:</i> <b>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</b></p>	<p>[co.4] Si applica la pena... a chi, <u>nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti</u>, fornisce <u>false</u> indicazioni sulla natura, sulla <u>composizione</u> e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un <u>certificato falso durante il trasporto.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>Gestione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ADS</li> <li>CDA</li> <li>RLC</li> <li>RLS</li> <li>RSPP</li> <li>RSGS</li> <li>MC</li> <li>RLS</li> <li>ASP</li> <li>ANT-PS</li> <li>AMM</li> <li>PROG</li> <li>SAQ</li> <li>ASAQ</li> <li>RCOORD</li> <li>RSA</li> <li>RLS</li> <li>RRU</li> <li>RT</li> <li>ACQ</li> <li>MA</li> <li>OFF</li> <li>RRB</li> <li>RGQ</li> <li>SEGR</li> <li>RPFC</li> </ul>	<p>PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.250)</p>
<p><i>Art. 259, D.Lgs. 152/2006:</i> <b>Traffico illecito di rifiuti</b></p>	<p>[co.1] Chiunque <u>effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito... La pena è CDAmmentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.</u></p> <p>Nota: il regolamento CEE 259/1993 è stato abrogato dal Reg. 1013/2006/CE, l'articolo corrispondente al 26 è l'art.2, punto 35 "spedizione illegale".</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.250)</p>
<p><i>Art. 260, D.Lgs. 152/2006:</i> <b>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</b></p>	<p>[co.1] Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, <u>con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate</u>, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti <u>quantitativi di rifiuti</u> è punito...</p> <p>[co.2] Se si tratta di rifiuti ad alta <u>radioattività</u> si applica la pena...</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=5</b>  P=1 M=5 (int.att.)</p>
	<p>[co.6] Si applica la pena.. a colui che, <u>nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti</u>, utilizzato nell'ambito del <u>sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti</u> fornisce <u>false</u> indicazioni sulla natura, sulla <u>composizione</u> e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un <u>certificato falso</u> nei dati da fornire ai fini della <u>tracciabilità dei rifiuti</u></p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.250)</p>

<p><i>Art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006:</i>  <b>Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti</b></p>	<p>[co.7] Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti e' punito con ... in caso di trasporto di rifiuti pericolosi.</p> <p>Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente <u>false indicazioni</u> sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.300)</p>
	<p>[co.8] Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione <u>frCDAdolentemente alterata e' punito... La pena e' CDAMENTATA...nel caso di rifiuti pericolosi.</u></p>				<p>OdV /random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.300)</p>

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 279, D.Lgs. 152/2006: SupeAMMent o dei valori limite di qualità dell'aria</i></p>	<p><b>[co.5]</b> Nei casi previsti dal comma 2 (Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'CDAtorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai progAMMi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'CDAtorità competente ai sensi del presente titolo è punito... Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'CDAtorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale CDAtorizzazione.) si applica sempre la pena... se il supeAMMent o dei valori limite di emissione determina anche il <u>supeAMMent o dei valori limite di qualità dell'aria</u> previsti dalla vigente normativa.</p> <p><u>Nota:</u> Si veda il D.Lgs. 155/10 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.250)</p>
<p><i>Art. 1, L. 150/1992: Traffico non CDAtorizzato di esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del regolamento CE n.338/97</i></p>	<p><b>[co.1]</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito... chiunque, in violazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Reg.:</p> <p><b>a)</b> importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Reg. (CE) n. 338/97</p> <p><b>b)</b> omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Reg. (CE) n. 338/97 e del Reg. (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p><b>c)</b> utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti CDAtorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</p> <p><b>d)</b> trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 e del Regolamento (CE) n. 939/97, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p><b>e)</b> commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 e del Reg. (CE) n. 939/97</p> <p><b>f)</b> detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b>  P=1 M=2 (qt.250)</p>

	<p>la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione</p>					
	<p>[co.2] In caso di recidiva, si applica la sanzione... Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di <u>attività di impresa</u>, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi.</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2 P=1 M=2 (qt.25 0)</p>

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE E AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo o Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<p>Art. 2, L. 150/1992: <b>Traffico non CDAtorizzato di esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del regolamento CE n.338/97</b></p>	<p><b>[co.1]</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito ... chiunque, in violazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 338/97, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo:</p> <p>a) <b>importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Reg. (CE) n. 338/97;</b></p> <p>b) <b>omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 e del Regolamento (CE) n. 939/97;</b></p> <p>c) <b>utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti CDAtorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</b></p> <p>d) <b>trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 e del Regolamento (CE) n. 939/97 e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</b></p> <p>e) <b>commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338 /97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Reg. (CE) n. 939 /97 della Commis., del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</b></p> <p>f) <b>detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>• Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>• Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>• Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>• Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>• Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>• Gestione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANTPS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>	<p>PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;</p>	<p>OdV / rando m</p>	<p>R=2 P=1 M=2 (qt.250)</p>
	<p><b>[co.2]</b> In caso di recidiva, si applica la sanzione ... Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la <b>sospensione della licenza</b> da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi.</p>				<p>OdV / random</p>	<p>R=2 P=1 M=2 (qt.250)</p>

<p><i>Art. 3-bis, L. 150/1992:</i> <b>Falsificazione certificati per il commercio degli esemplari</b></p>	<p><b>[co.1]</b> Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene..</p>				<p>OdV / random</p>	<p><b>R=2</b> P=1 M=2 (qt.500)</p>
---	---	--	--	--	-------------------------	--

**Art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 "Reati ambientali"**

...introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 art.2

"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni."

REAT O PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidi o del Rischio	R = P x M Rischio RESIDUO
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione dello stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>Gestione del conferimento dei rifiuti speciali e sanitari;</li> <li>Gestione degli impianti tecnici;</li> <li>Gestione delle aspetti ambientali;</li> <li>Gestione delle CDAtorizzazioni di trasportatori e smaltitori di rifiuti;</li> <li>Gestione delle analisi di rifiuti;</li> <li>Gestione delle comunicazioni in materia ambientale;</li> <li>Gestione delle emergenze ambientali;</li> <li>Gestione delle emissioni in atmosfera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ADS</li> <li>CDA</li> <li>RLC</li> <li>RLS</li> <li>RSPP</li> <li>RSGS</li> <li>MC</li> <li>RLS</li> <li>ASP</li> <li>ANT-PS</li> <li>AMM</li> <li>PROG</li> <li>SAQ</li> <li>ASAQ</li> <li>RCOORD</li> <li>RSA</li> <li>RLS</li> <li>RRU</li> <li>RT</li> <li>ACQ</li> <li>MA</li> <li>OFF</li> <li>RRB</li> <li>RGQ</li> <li>SEGR</li> <li>RPF</li> <li>C</li> </ul>			
Art. 6, L. 150/1992: Detenzione di animali pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica	<p>[co.4] Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 (Fatto salvo quanto previsto dalla L. 11 febbraio 1992, n. 157, è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica) è punito...</p>			PO-05; PO-10; RCOORD - ISO 14001:2004; CE231;	OdV / random	R=2  P=1 M=2 (qt.500)
Art. 3, L. 549/1993: Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive	<p>[co.6] Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito... Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'CDAtorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.</p>				OdV / random	R=2  P=1 M=2 (qt.500)
Art. 8, D.Lgs. 202/2007: Inquinamento doloso	<p>[co.1] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 (divieto di sversamento di sostanze inquinanti) sono puniti...</p> <p>[co.2] Se la violazione di cui al comma 1 cCDAsa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica...</p>				OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
Art. 9, D.Lgs. 202/2007: Inquinamento colposo	<p>[co.1] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti...</p>				OdV / random	R=2  P=1 M=2 (qt.250)

	[co.2] Se la violazione di cui al comma 1 cCDAsa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica...				OdV / random	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
--	---	--	--	--	--------------	---------------------------

**Art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001 "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"**  
...introdotto dal D.Lgs. 30 novembre 2012, n. 109

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI (MANUALI, PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)	Controllo di Presidio del Rischio	R - P x M RISCHIO RESIDUO
<p><i>Art. 22, co.12-bis, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico sull'Immigrazione): Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato</i></p>	<p>[co.12] Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.</p> <p>[co.12-bis] Le pene per il fatto previsto dal co.12 sono CDAMENTATE...:</p> <p>a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;</p> <p>b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;</p> <p>c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.</p> <hr/> <p>Art. 603-bis c.p. comma 3 (introdotto da L. 148/2011). Costituiscono aggravante specifica e comportano l'CDAMENTO di pena...:</p> <p>1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;</p> <p>2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;</p> <p>3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro</p>	<p>Tutte le attività svolte dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti a vigilanza da parte dei soggetti apicali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSP</li> <li>• RSG</li> <li>• S</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPF</li> <li>• C</li> </ul>	<p>PO-07; CE231;</p>	<p>OdV / random</p>	<p>R=2 P=1 M=2 (qt.200)</p>

Art. 4 D.Lgs. 231/2001 "Reati commessi all'estero" - Artt. 3 e 10 Legge 16 marzo 2006 n. 146 "Reati transnazionali"  
 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati all'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo di Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 416, c.p.: Associazione e per delinquere</i>	[ presente nell'Art. 24-ter ]  Si considera un reato transnazionale, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> </ul>	P.I.	OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 416-bis, c.p.: Associazione di tipo mafioso</i>	[ presente nell'Art. 24-ter ]		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANT-PS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> </ul>		OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 291-quater del Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, DPR 23 gennaio 1973, n. 43, modificato dalla Legge 19/2001: Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri</i>	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 291-bis, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti...  Art. 291-bis - Contrabbando di tabacchi lavorati esteri: Chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacchi lavorati esteri di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali è punito...		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> <li>• RPFC</li> </ul>		II / ... / ann. ----- - --- III / OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309: Associazione e finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope</i>	[ presente nell'Art. 24-ter ]				II / ... / ann. ----- - --- III / OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)

<p>Art. 12, co. 3, co.3- bis, co.3-ter e co.5, D.Lgs. 286/98 come modificato dalla Legge n. 189/02: Testo unico delle disposizio- ni concernenti la disciplina dell'immigra- - zione e norme sulla condizione dello straniero.</p>	<p>3. ...chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito ...La stessa pena si applica quando il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti. 3-bis. Le pene di cui al comma 3 sono CDAMENTATE se: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità; c) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante.</p>				<p>II / ... / ann. ----- - - -'M= III / OdV / random</p>	<p>R=5  P=  5 (int.att. )</p>
--	--	--	--	--	--	---

**Art. 4 "Reati commessi all'estero" - Artt. 3 e 10 Legge 16 marzo 2006 n. 146 "Reati transnazionali"**  
 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati all'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001"

REATO PRESUPPOSTO	CONTENUTO del REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITA' SENSIBILI al REATO PRESUPPOSTO	FUNZIONI E RISORSI E AZIENDALI coinvolte	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	Controllo o Presidio del Rischio	R = P x M RISCHIO RESIDUO
<i>Art. 12, co. 3, co.3-bis, co.3-ter e co.5, D.Lgs. 286/98 come modificato dalla Legge n. 189/02: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.</i>	3-ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, si applica la pena ... 5. ... chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito...		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ADS</li> <li>• CDA</li> <li>• RLC</li> <li>• RLS</li> <li>• RSPP</li> <li>• RSGS</li> <li>• MC</li> <li>• RLS</li> <li>• ASP</li> <li>• ANTPS</li> <li>• AMM</li> <li>• PROG</li> </ul>	P.I.	OdV / random	R=5  P=1 M=5 (int.att.)
<i>Art.377-bis, c.p.: Induzione a non rendere</i>  dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'CDAtorità giudiziaria	[ presente nell'Art. 25-novies.1 ]		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAQ</li> <li>• ASAQ</li> <li>• RCOORD</li> <li>• RSA</li> <li>• RLS</li> </ul>		OdV / random	R=2  P=1 M=2 (qt.500)
<i>Art. 378, c.p.: Favoreggiamento personale</i>	Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'CDAtorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito ... Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RRU</li> <li>• RT</li> <li>• ACQ</li> <li>• MA</li> <li>• OFF</li> <li>• RRB</li> <li>• RGQ</li> <li>• SEGR</li> </ul>		OdV / random	R=2  P=1 M=2 (qt.500)





ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
CE - 231	CODICE ETICO	REV. 00.00.2018

**ATF SOC. COOP.  
CODICE ETICO**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
CE - 231	CODICE ETICO	REV. 00.00.2018

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE DATA	DESCRIZIONE
00 / 00/00/2018	Prima emissione.

DOC: CE231 REV.: 00 DATA: 30/10/2018	REDAZIONE E VERIFICA: Firma: _____	AUTORIZZAZIONE Firma: _____
--	---------------------------------------	--------------------------------

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
CE - 231	CODICE ETICO	REV. 00.00.2018

## INDICE

1.	CODICE ETICO .....	4
2.	DIFFUSIONE DEL CODICE .....	4
3.	OBBLIGHI DEI DESTINATARI .....	4
4.	VIOLAZIONI DEL CODICE .....	5
5.	MISSION E VALORI .....	5
6.	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	6
	6.1 Legalità .....	6
	6.2 Lealtà e correttezza .....	6
	6.3 Qualità del prodotto.....	7
	Valorizzazione delle risorse umane .....	7
	6.4 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	7
	6.5 Ambiente .....	8
	6.6 Partecipazione e reciprocità .....	8
	6.7 Nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali.....	8
	6.8 Tutela di dati e sistemi informatici.....	9
7.	PRINCIPI SPECIFICI DI COMPORTAMENTO .....	9
	7.1 Nelle relazioni con i Dipendenti .....	9
	7.1.1 Selezione e scelta del personale .....	9
	7.1.2 Trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali.....	9
	7.2 Nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo 10	
	7.2.1 Verso la Pubblica Amministrazione .....	10
	7.2.2 Verso le Autorità di Vigilanza e di Controllo. ....	10
	7.2.3 Procedimenti legali .....	10
	7.3 Nelle relazioni con i Fornitori .....	10
	7.3.1 Selezione e scelta dei fornitori.....	10
	7.3.2 Gestione degli acquisti .....	10
	7.4 Nelle relazioni con i Competitors .....	10
	7.4.1 Rispetto della proprietà industriale ed intellettuale.....	10
	7.4.2 Gestione dei brevetti.....	10
	7.5 Nelle relazioni con i Clienti .....	10
	7.5.1 Correttezza e completezza delle informazioni .....	10
	7.5.2 Coinvolgimento dei Clienti .....	11

## 1. CODICE ETICO

Il presente Codice Etico (di seguito definito *Codice*) è un documento che **esprime i valori ed i principi di comportamento** che **ATF SOC. COOP.** segue **nella gestione delle proprie attività aziendali e nei rapporti con tutti coloro che con essa interagiscono.**

Al fine di regolamentare la reciproca collaborazione, nel *Codice* sono indicati standard comportamentali rivolti a **Destinatari**, siano essi interni o esterni all'Azienda:

- gli organi sociali (Amministratore Unico o Consiglio d'amministrazione, Revisore dei conti, Collegio Sindacale, Assemblea dei Soci,...);
- i dipendenti;
- i prestatori di lavoro, anche temporaneo;
- i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo;
- i portatori di interesse in genere (ossia gli Stakeholder);
- e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di **ATF SOC. COOP.**

**Con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2001, Scopo del Codice è, inoltre, la definizione degli obblighi giuridici, l'esplicitazione dei comportamenti conseguenti ai suddetti obblighi e l'identificazione delle responsabilità di ciascun soggetto che collabora a qualunque titolo con ATF SOC. COOP..**

Per tutti coloro che prestano la propria attività in favore di **ATF SOC. COOP.** e per tutti i soggetti terzi, l'adesione ai principi etici previsti nel *Codice* rappresenta una condizione necessaria alla prosecuzione del rapporto con la Società stessa: **il Codice costituisce parte integrante del contratto sottoscritto.**

## 2. DIFFUSIONE DEL CODICE

- ATF SOC. COOP.** nel rispetto del **D.Lgs. 231/2001**, diffonde il *Codice* in particolare: al personale
- interno, mediante l'affissione nei luoghi di lavoro e la sua presentazione in occasione di specifici momenti formativi, per favorire la consapevolezza e la pratica sui comportamenti ivi indicati;
  - a collaboratori esterni, fornitori e altri soggetti terzi che svolgono attività in nome e per conto di **ATF SOC. COOP.**, per mezzo di una opportuna e chiara comunicazione informativa, cartacea e/o elettronica, così da mettere il Destinatario nelle condizioni di comprenderne pienamente il contenuto e di sottoscriverlo consapevolmente.

Per ottenere una massima diffusione del *Codice*, esso è pubblicato sul sito internet.

## 3. OBBLIGHI DEI DESTINATARI

A tutti i Destinatari si richiede di **prendere visione e accettare il Codice**, ossia di conoscere e apprendere le norme di comportamento ivi contenute nonché tutte quelle norme comportamentali che regolano le diverse attività aziendali.

In particolare i Destinatari interni sono tenuti a:

- rivolgersi ai propri superiori, o ai referenti aziendali, in caso di richiesta di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle norme contenute nel Codice;
- riferire tempestivamente ai propri superiori, ai referenti aziendali o, in forma non anonima, all'Organismo di Vigilanza (deputato a vigilare sul funzionamento e sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.) qualsiasi notizia, di diretta rilevazione o riportata da altri, in merito a possibili violazioni oppure tentativi di violazioni comportamentali;
- collaborare con le strutture deputate a verificare le possibili violazioni comportamentali;
- informare adeguatamente ogni terza parte, con la quale vengano in contatto nell'ambito dell'attività lavorativa, sull'esistenza del Codice e su impegni e obblighi imposti dallo stesso ai soggetti esterni.

Inoltre si richiede ad ogni responsabile di funzione aziendale di:

- rappresentare, con il proprio comportamento, un esempio per i diretti collaboratori;

- sottolineare loro che il rispetto del Codice costituisce parte essenziale della prestazione del lavoro;
- svolgere, dove di competenza, una funzione di controllo sulla corretta attuazione del Codice;
- adottare, quando richiesto dal contesto, misure correttive immediate;
- impedire qualunque tipo di ritorsione.

#### 4. VIOLAZIONI DEL CODICE

Le violazioni commesse dai Dipendenti rispetto agli standard comportamentali, alle procedure e alle istruzioni operative, che discendono dagli indirizzi generali formalizzati nel *Codice*, sono sanzionate ai sensi del *Sistema Disciplinare* di **ATF SOC. COOP.**, redatto nel rispetto delle norme del Diritto del Lavoro ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) applicabili in Azienda. Una specifica violazione configurerà, quindi, un illecito di natura disciplinare e, come tale, sarà perseguita e sanzionata.

La violazione delle norme del *Codice* e l'inosservanza degli altri principi di comportamento, che da esso discendono, quando perpetrata da parte di componenti degli organi sociali può comportare l'adozione, da parte degli enti competenti, delle misure più idonee previste e consentite dalla Legge.

Le violazioni commesse da soggetti terzi saranno, infine, sanzionabili in conformità a quanto previsto nei relativi incarichi contrattuali, salvo violazioni di legge di maggiore rilevanza. **ATF SOC. COOP.** si impegna, in ogni caso, a fare tutto quanto sia necessario e consentito al fine di tutelare se stessa e prendere le dovute distanze da tali comportamenti illeciti.

#### 5. MISSION E VALORI DI ATF SOC. COOP.

Gli obiettivi di **ATF SOC. COOP.** sono: l'eccellenza

- in ogni suo aspetto;
- l'innovazione basata sulla ricerca scientifica;
- creare valore per i Clienti attraverso la presenza e la condivisione;
- offrire ai Dipendenti un lavoro gratificante e opportunità di carriera;
- creare valore per partner e azionisti.

**ATF SOC. COOP.** ritiene che la capacità di eccellere sia legata a: integrità;

- comportamento etico;
- apertura mentale;
- conoscenza;
- creatività;
- competenza;
- lavoro di gruppo.

**ATF SOC. COOP.** esprime i suddetti valori nella quotidiana attività aziendale per ricercare il miglioramento continuo nei processi e nei prodotti.

#### 6. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

**ATF SOC. COOP.**, nel seguire i propri principi etici, si impegna a:

- gestire i rapporti commerciali in conformità a tutte le normative e i regolamenti in vigore;
- agire sempre nel rispetto reciproco;
- attenersi ai propri obblighi morali e sociali;
- adempiere a tutti i regolamenti in materia di protezione, salute e sicurezza delle persone;
- risparmiare risorse e proteggere l'ambiente;
- non utilizzare mai le risorse e/o i beni aziendali per trarne un profitto personale;

- non assumere mai decisioni basate sul tornaconto personale;
- contribuire allo sviluppo delle comunità locali in cui **ATF SOC. COOP.** opera, adottando un codice deontologico in grado di assicurare impegno, onestà, correttezza e rispetto delle regole.

## 6.1 Legalità

**ATF SOC. COOP.** riconosce la legalità come principio fondante per la conduzione di qualsiasi attività ed esorta i propri collaboratori **al rispetto del presente Codice, della Legge, della normativa vigente e degli specifici regolamenti aziendali: ATF SOC. COOP.** non giustifica alcun comportamento contrario anche se motivato dal perseguimento di un interesse della Società stessa, e sanziona tali comportamenti secondo gli articoli del proprio *Sistema Disciplinare*.

**ATF SOC. COOP.** previene, con specifici controlli, l'instaurazione ed il mantenimento di qualsiasi forma di rapporto con soggetti il cui comportamento non sia improntato a principi di verificata legalità.

## 6.2 Lealtà e correttezza

La condotta del personale di **ATF SOC. COOP.** nei confronti delle aziende concorrenti, Competitors, si basa sui principi di lealtà e correttezza, sempre nel rispetto della Legge: **ATF SOC. COOP.** disapprova e condanna qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento all'esercizio di un'impresa o che possa essere comunque volto alla commissione di delitti contro l'industria e il commercio (impossessarsi illecitamente di segreti commerciali, elenchi fornitori ed altre informazioni afferenti l'attività economica di terzi, ...).

## 6.3 Qualità del prodotto

La qualità si misura nella soddisfazione del cliente. Prodotti e servizi devono rispondere a richieste rigorose, che possono essere soddisfatte soltanto applicando alti standard qualitativi.

In **ATF SOC. COOP.**, il Total Quality Management è molto più di un semplice termine tecnico: il personale viene responsabilizzato nella soddisfazione delle richieste del cliente.

Profondo know-how e processi di produzione sofisticati sono necessari per soddisfare la richiesta di prestazioni eccezionali, in termini di tecnologia e qualità e in un modo efficiente in termini di costi.

Le procedure e i processi produttivi **ATF SOC. COOP.** sono stati certificati secondo lo standard internazionale ISO 9001:2008. Lo sviluppo dei processi produttivi e degli impianti è una conseguenza delle capacità tecniche e della costante volontà di innovare di **ATF SOC. COOP.**

## 6.4 Valorizzazione delle risorse umane

Tutti i collaboratori di **ATF SOC. COOP.** contribuiscono a definire, mantenere e migliorare l'immagine dell'Azienda stessa e la qualità dei prodotti forniti. Per questo motivo **ATF SOC. COOP.** promuove costantemente il valore delle proprie risorse umane, stimolando la collaborazione e il lavoro in equipe e sostenendo azioni di formazione continua e di apprendimento permanente.

Per **ATF SOC. COOP.** i dipendenti sono una risorsa strategica e la multiculturalità rappresenta un punto di forza per l'intero Gruppo. **ATF SOC. COOP.** sottolinea l'importanza di attrarre e trattenere i migliori talenti e stimola l'interazione onesta, aperta e costruttiva, la partecipazione e la collaborazione, la condivisione delle informazioni e della

conoscenza: regolarmente vengono valutati il grado di soddisfazione e le prestazioni dei dipendenti sulla base dei risultati individuali e collettivi, sul rispetto degli adempimenti e delle norme di comportamento.

**ATF SOC. COOP.** valorizza le proprie risorse umane attuando una seria politica di gestione del personale e più precisamente promuovendo il criterio di meritocrazia e il riconoscimento della qualità del lavoro nonché la crescita e lo sviluppo dei collaboratori attraverso attività di formazione.

**ATF SOC. COOP.** sa cogliere le potenzialità produttive provenienti dalla collettività e deve porre in essere tutte quelle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personale e sociali.

## 6.5 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

**ATF SOC. COOP.** si impegna, perciò, nella tutela dell'integrità psicofisica dei propri collaboratori, e di tutti coloro che si muovono nei luoghi di lavoro di sua competenza: adottando scrupolosamente quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro ed analizzando periodicamente i propri processi aziendali per identificare ed eliminare o tenere sotto controllo le situazioni di rischio.

Viene altresì posta particolare attenzione alla sensibilizzazione dei collaboratori sul tema delle prevenzione, mediante azioni informative e formative nonché di addestramento del personale.

## 6.6 Ambiente

**ATF SOC. COOP.** produce e lavora con una visione di ampio respiro: il rispetto per le limitate risorse del pianeta e la consapevolezza del delicato equilibrio tra tecnologia e natura, ha indotto **ATF SOC. COOP.** a ricercare sempre nuovi processi di produzione maggiormente compatibili con l'ambiente.

Sviluppando ulteriormente quest'approccio **ATF SOC. COOP.** si assicura che i suoi prodotti siano duraturi, che risparmino energia e che siano di facile utilizzo, pur fornendo allo stesso tempo prestazioni eccellenti. La missione di **ATF SOC. COOP.** è quella di condurre le proprie attività in maniera compatibile con l'equilibrio tra le esigenze economiche e quelle ambientali della comunità in cui essa opera.

L'Azienda promuove, così, strategie orientate a migliorare le prestazioni ambientali dei propri processi e a favorire il risparmio delle risorse: **ATF SOC. COOP.** enfatizza la responsabilità di ciascun dipendente in tema di risultati ambientali; assicura che vengano realizzate idonee procedure operative e programmi di addestramento del personale; controlla ogni processo in modo da salvaguardare la centralità del lavoratore, i beni propri e di terzi e la comunità ove si opera.

**ATF SOC. COOP.** proibisce qualunque attività che porti all'inquinamento di acque, suolo e sottosuolo e si impegna affinché le attività di manutenzione degli impianti e la gestione dei rifiuti siano svolte nel massimo rispetto dell'ambiente.

Qualora si ravvisassero potenziali fenomeni di inquinamento, **ATF SOC. COOP.** si impegna ad intervenire prontamente per gestire l'emergenza e, nel caso, a procedere con interventi di bonifica.

**ATF SOC. COOP.** proibisce qualsiasi attività che costituisca traffico illecito di rifiuti e seleziona solo fornitori di servizi ambientali in possesso dei necessari requisiti autorizzativi.

## 6.7 Partecipazione e reciprocità

**ATF SOC. COOP.** riconosce nelle osservazioni e nei suggerimenti provenienti dai propri Stakeholder un importante strumento partecipativo e di coinvolgimento attraverso cui migliorarsi e soddisfare le parti interessate.

Per questo motivo diffonde al suo interno e all'esterno una politica di estrema apertura al dialogo e al confronto, promuovendo e facilitando il raggiungimento di soluzioni equilibrate e limitando l'insorgere di disagi e conflitti.

In tale ottica partecipativa, **ATF SOC. COOP.** considera la condivisione e sottoscrizione dei principi del *Codice*, un requisito essenziale affinché possa avere luogo ed essere mantenuto un qualsivoglia rapporto con gli Stakeholder.

## **6.8 Nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali**

**ATF SOC. COOP.** osserva le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla Legge e dai principi contabili nazionali ed internazionali. **ATF SOC. COOP.** opera, inoltre, comunicazioni sociali (bilanci, note, relazioni e altri documenti) nel rispetto dei soci ai sensi degli articoli del codice civile.

**ATF SOC. COOP.** vieta qualunque azione che possa risultare di ostacolo all'attività delle Autorità pubbliche di vigilanza.

In particolare nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali, il dipendente agisce nel rispetto del principio di diligenza e fedeltà. Per diligenza si intende l'insieme delle cautele e delle attenzioni da osservare nell'esecuzione della prestazione. L'obbligo di fedeltà consiste, invece, nel divieto di divulgare notizie attinenti l'organizzazione e i metodi operativi e di far uso delle conoscenze acquisite in modo tale da non danneggiare la Società.

Il dipendente esegue le disposizioni inerenti l'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartiti dai superiori. Se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo, il dipendente dimostra le ragioni dell'illegittimità a chi l'ha impartito; se l'ordine è rinnovato per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione. Il dipendente, comunque, non esegue l'ordine quando l'atto sia vietato dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo.

## **6.9 Tutela di dati e sistemi informatici**

**ATF SOC. COOP.** tutela la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni e dei dati, appartenenti a dipendenti, collaboratori o a terzi, raccolti in ragione o in occasione dello svolgimento dell'attività lavorativa, ed ogni dipendente e collaboratore è tenuto a conformarsi a tali principi; la gestione del trattamento dei dati personali è in pieno accordo con la normativa vigente in materia. I Destinatari assicurano la massima riservatezza sulle notizie e informazioni costituenti il patrimonio aziendale di **ATF SOC. COOP.** nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del regolamento (UE) n. 2016/679.

**ATF SOC. COOP.** proibisce qualunque pratica che possa violare la riservatezza dei sistemi informatici propri e di terzi od arrecarvi comunque danno, o tesa a falsificare un documento informatico pubblico e/o avente efficacia probatoria.

# **7. PRINCIPI SPECIFICI DI COMPORTAMENTO**

**Di seguito sono presentati alcuni principi specifici di comportamento riferibili a differenti tipologie di Destinatari e/o a particolari rapporti con ATF SOC. COOP.:**

## **7.1 Nelle relazioni con i Dipendenti**

*Selezione e scelta del personale*

Tutte le funzioni aziendali di **ATF SOC. COOP.** coinvolte nella selezione e scelta del personale devono assicurare:

- il rispetto di criteri di selezione e scelta trasparenti ed imparziali;
- la verifica della corrispondenza tra i profili dei candidati e le esigenze dell'Azienda;
- l'applicazione di forme di lavoro regolari;
- il rispetto del diritto dei lavoratori a condizioni di lavoro fondate sulla dignità della persona.

### ***Trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali***

La trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali che intercorrono tra i Dipendenti di **ATF SOC. COOP.** è importante presupposto per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Rapporti e comunicazioni trasparenti permettono un miglioramento continuo sia nella qualità del prodotto fornito che nella qualità della vita all'interno dell'Azienda. Trasparenza, chiarezza ed efficacia comunicativa sono altresì elementi che rendono possibile l'attuazione autentica e completa del presente *Codice*.

E' anche considerata infrazione disciplinare qualunque segnalazione infondata, effettuata in mala fede, al fine di arrecare danno ai colleghi e/o collaboratori.

## **7.2 Nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo**

### ***7.2.1 Verso la Pubblica Amministrazione***

**ATF SOC. COOP.** si impegna ad adottare, nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione, e con gli Enti che svolgono attività di pubblica utilità o di pubblico interesse, la più rigorosa osservanza delle normative internazionali, nazionali e aziendali applicabili.

**ATF SOC. COOP.**, e, per conto di questa, ogni dipendente, collaboratore o consulente, non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni dell'istituzione interessata, al fine di ottenere il compimento di atti conformi o contrari ai doveri di ufficio, in particolare offrendo o promettendo, direttamente o indirettamente, doni, denaro, favori o utilità di qualunque genere. Il Dipendente o il collaboratore che dovesse ricevere indicazioni di operare in tal senso è tenuto a darne immediata comunicazione all'Organismo di Vigilanza (OV).

**ATF SOC. COOP.** chiede al personale addetto alla richiesta e alla presentazione di dichiarazioni, documenti e informazioni per la concessione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti, di agire nel rispetto della Legge, redigendo, senza artifici o raggiri, la documentazione necessaria.

**ATF SOC. COOP.** si impegna affinché le erogazioni concesse vengano destinate alle finalità per cui esse sono state richieste.

### ***7.2.2 Verso le Autorità di Vigilanza e di Controllo***

### ***7.2.3 Procedimenti legali***

Qualsiasi azione legale deve essere approvata dal CdA di **ATF SOC. COOP.**, che deve essere, inoltre, informato di ogni possibile azione legale da parte di terzi nei confronti dell'Azienda stessa. La Direzione verifica che gli addetti alla gestione dei procedimenti legali, giudiziali e arbitrali, siano autorizzati alla cura dei documenti fino alla loro archiviazione in particolare per evitare il reato di falsificazione di documenti informatici aventi efficacia probatoria.

La Direzione si assicura, inoltre, che nessuno venga indotto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, sia in Italia che all'estero.

**ATF SOC. COOP.** vieta qualsiasi comportamento che possa influenzare in modo illecito l'esito di procedimenti legali.

## **7.3 Nelle relazioni con i Fornitori**

### ***7.3.1 Selezione e scelta dei fornitori***

La gestione dei fornitori deve essere improntata a criteri di imparzialità, autonomia e indipendenza al fine di:

- evitare qualsiasi forma di discriminazione e consentire a tutti coloro che hanno i requisiti di competere per l'assegnazione dei contratti;
- evitare conflitti di interesse, pratiche illegali e immorali che danneggiano i singoli individui e l'intero sistema aziendale.

### **7.3.2 Gestione degli acquisti**

**ATF SOC. COOP.** non accetta la sottoscrizione di commesse che violino il presente *Codice* o che contrastino con la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente.

**ATF SOC. COOP.** divulga presso i fornitori il presente *Codice*. Tutti i fornitori sono tenuti a prenderne visione ed accettarlo, consapevoli che **ATF SOC. COOP.** considera motivo di lesione del rapporto fiduciario e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali comportamenti contrari ai principi del *Codice*.

Si vedano, a tal proposito, le *Condizioni Generali di Acquisto* di **ATF SOC. COOP.**

## **7.4 Nelle relazioni con i Competitors**

### **7.4.1 Rispetto della proprietà industriale ed intellettuale**

**ATF SOC. COOP.** rispetta i propri ed altrui diritti di proprietà industriale ed intellettuale, ivi compresi i diritti d'autore, brevetti, marchi e segni di riconoscimento: **ATF SOC. COOP.** vieta la riproduzione non autorizzata di programmi informatici, documentazione o altri materiali protetti da diritto d'autore ovvero rispetta le restrizioni indicate nei contratti di licenza.

### **7.4.2 Gestione dei brevetti di ATF SOC. COOP.**

**ATF SOC. COOP.** attiva tutte le modalità necessarie a garantire il rispetto della normativa sui diritti d'autore, nonché sulla tutela dei segni di riconoscimento, quali marchi e brevetti.

La Direzione di **ATF SOC. COOP.** è responsabile della gestione dei marchi e dei brevetti. Tutti i brevetti e i marchi di fabbrica devono essere registrati a nome di **ATF SOC. COOP.**

## **7.5 Nelle relazioni con i Clienti**

### **7.5.1 Correttezza e completezza delle informazioni**

Ai Dipendenti si chiede di definire e effettuare comunicazioni ai Clienti:

- chiare, semplici e comprensibili;
- conformi alla normativa vigente, senza ricorrere a pratiche elusive e vessatorie;
- complete, evitando omissioni o esposizioni interpretabili, per permettere al Cliente una decisione pienamente consapevole.

**ATF SOC. COOP.** si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente ai propri Clienti, utilizzando il mezzo di comunicazione più consono ed efficace, eventuali modifiche ai contratti e variazioni alle condizioni economiche e tecniche del prodotto.

### **7.5.2 Coinvolgimento dei Clienti**

Porre attenzione alle segnalazioni e alle indicazioni provenienti dal Cliente è essenziale per fornire un prodotto soddisfacente. A tal fine **ATF SOC. COOP.** mette a disposizione canali comunicativi diretti tra il cliente e le molteplici professionalità di cui dispone, dai progettisti agli assistenti post vendita.





ATF SOC. COOP.	Modello di organizzazione gestione e controllo	DATA
Sistema disciplinare	SD 231	REV. 1 00/00/2018

## **ATF SOC. COOP. SISTEMA DISCIPLINARE**

STATO DEL **DOCUMENTO**: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 00.00.2018	Prima emissione.

DOCUMENTO	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
DOC: <b>SD231</b> REV.: <b>00</b> DATA: <b>00.00.2018</b>	Firma: _____	Firma: _____	Firma: _____

## INDICE

1	SCOPO	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	TERMINOLOGIA	5
4	RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO.	7
5	MODALITA' OPERATIVE	7
	5.1.1 Richiamo verbale	8
	5.1.2 Ammonizione scritta	8
	5.1.3 Multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare	8
	5.1.4 Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni	9
	5.1.5 Licenziamento per mancanze	9
	5.1.6 Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D.Lgs. 231/01	10
	5.1.7 Tabelle di sintesi	10
	<b>5.2 (CCNL Terziario/Servizi)</b>	10
	5.3 Lavoratori Autonomi, Collaboratori e altri soggetti terzi	11
	5.4 Amministratori, Sindaci e consiglieri	11
	5.5 Membri dell'Organismo di Vigilanza	11
6	DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO	12

## 1. SCOPO

Il presente documento formalizza e costituisce il Sistema Disciplinare [SD231] richiesto dal D.Lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette. L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del Personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento espressi dal documento portante del MODELLO [MO231] e dal Codice Etico [CE231].

**Il Sistema Disciplinare si attiva anche nel caso di violazione di alcune procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.**

**Il presente Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio inerente i rapporti tra Datore di Lavoro e dipendente, così come richiesto e indicato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.**

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Sistema Disciplinare prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Art. 7 dello Statuto dei Lavoratori (Legge n.300 del 1970) e nei vigenti CCNL.

I soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono principalmente il "Personale apicale" e il "Personale sottoposto ad altrui direzione", così come definiti dal D.Lgs. 231/01.

Tra i suddetti soggetti sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dagli articoli del Codice Civile 2094 (Prestatore di lavoro subordinato) e 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai), e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (stakeholders), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della Società.

## 3. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i seguenti termini hanno il significato di seguito indicato:

**CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:

a. **CCNL Terziario/Servizi**

**Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente MODELLO;

**Colpa:**

- o colpa generica:
  - ✓ negligenza (omesso compimento di un'azione doverosa);
  - ✓ imprudenza (inosservanza di un divieto assoluto di agire o di un divieto di agire secondo determinate modalità);
  - ✓ imperizia (negligenza o imprudenza in attività che richiedono l'impiego di particolari abilità o cognizioni);
- o colpa specifica o inosservanza di: leggi (atti del potere legislativo); regolamenti (atti del potere esecutivo); ordini (atti di altre pubbliche autorità); discipline (atti emanati da privati che esercitano attività rischiose);

**D.Lgs. 231/01:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e s.m.i.;

**Danni:** conseguenze dannose per la Società: sanzioni e interdizioni; costi diretti e indiretti legati alla commissione dei reati (come perdite economiche comunque riscontrate a seguito di assoluzione dalle accuse di commissione di uno o più Reati presupposto); lesioni alla buona reputazione aziendale e alla fiducia concessa dagli stakeholders (clienti, fornitori, dipendenti, soci, etc...);

**Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;

**Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;

**Dolo:** si ha dolo quando il soggetto agisce con coscienza e volontà (rappresentazione e realizzazione dell'evento voluto da parte dell'agente);

**Indebiti disciplinari:**

- a. del tipo "**inosservanza lieve**" quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
- b. del tipo "**inosservanza ripetuta**" quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
- c. del tipo "**inosservanza grave**" quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
- d. del tipo "**violazione colposa**" quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo nonché abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all'inosservanza;
- e. del tipo "**violazione dolosa o grave con colpa**" quando le condotte siano caratterizzate da dolo o siano caratterizzate da particolare gravità e presenza di colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;

**Linee Guida di Confindustria:** Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le Linee Guida di Confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal decreto 231, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano

metodologico; le Linee Guida, pertanto, mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il ruolo chiave delle Linee Guida sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell'impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale. Questi solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati da esso perseguito;

**MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell'Impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO stesso;

**OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO, nonché sull'aggiornamento dello stesso;

**Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società;

**Personale apicale:** i soggetti di cui all'Art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/01, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (come indicati nel Protocollo Operativo "Individuazione dei soggetti apicali");

**Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'Art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/01, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale;

**Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari;

**Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MO231] al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati;

**Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.;

**Sanzioni (ex D.Lgs. 231/01):** confisca del profitto per riparazione delle conseguenze del reato; sanzione pecuniaria relativa alla commissione del reato singolo; sanzione legata alla commissione di una pluralità di illeciti (sanzione relativa all'illecito più grave aumentata fino al triplo); interdizione (sospensione temporanea, da 3 a 24 mesi, dell'attività e/o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni); pubblicazione della sentenza a carico dell'Ente colpevole; commissariamento; sospensione definitiva delle attività aziendali;

**Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO [MO231] e del Codice Etico [CE231];

**Società o Impresa: ATF SOC. COOP..**

#### **4. RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO.**

Il l'Amministratore è responsabile di formalizzazione, applicazione e revisione del presente Sistema Disciplinare [SD231].

**vigilare sulla sua corretta applicazione.** A tal proposito l'OdV avrà diritto ad essere informato di eventuali irrogazioni di sanzioni e potrà fornire sue valutazioni in merito all'accaduto.

Il Sistema Disciplinare [SD231] potrà, inoltre, attivarsi anche su segnalazione da parte dell'OdV stesso alle funzioni preposte all'istruttoria e all'irrogazione delle sanzioni.

L'aggiornamento e la verifica del presente documento, [SD231], è competenza dell'Ufficio Risorse Umane mentre la sua verifica è a cura del Direttore delle Risorse Umane. La sua approvazione è a cura dell'Organo Amministrativo.

## **5. MODALITA' OPERATIVE**

Nel presente capitolo sono descritte le modalità operative per l'applicazione del Sistema Disciplinare in funzione delle diverse tipologie di Destinatari.

La Società ritiene che il Sistema Disciplinare correntemente applicato, in linea con le indicazioni dei vigenti CCNL di riferimento, sia munito dei prescritti requisiti di efficacia e deterrenza.

### **5.1 DIPENDENTI**

Con riguardo ai lavoratori Dipendenti, inquadrati con **Contratto Collettivo Nazionale di Terziario/Commercio**, occorre rispettare la normativa prevista dal combinato disposto ex Artt. 188/195 e ex Art. 7 della Legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei lavoratori").

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi di comportamento definiti nel documento portante del MODELLO [MO231] e nel Codice Etico [CE231] ad opera di Dipendenti costituisce quindi inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e illecito disciplinare.

I diversi provvedimenti disciplinari applicabili (espressamente richiamati dall'Art. 8: "richiamo verbale", "ammonizione scritta", "multa", "sospensione dal lavoro e dalla retribuzione", "licenziamento per mancanze" e "sospensione cautelare disciplinare") sono descritti in termini generali attraverso una scala omogenea di gravità degli indebiti disciplinari ("inosservanza lieve", "inosservanza colposa", "inosservanza ripetuta o grave", "violazione colposa" e "violazione dolosa o grave") per permettere una valutazione coerente alle diverse tipologie di reati specifici identificati dal D.Lgs. 231/01.

Alle tipologie di provvedimenti disciplinari predisposte ai sensi del CCNL, si aggiunge, nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori, un provvedimento specifico identificato come "Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per i lavoratori

sottoposti a procedimento penale ex D.Lgs. 231/01”; tale provvedimento permette la necessaria copertura sanzionatoria di tutte le possibili situazioni che richiedono un opportuno intervento disciplinare.

#### **5.1.1 Richiamo verbale**

Inosservanza lieve dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] e dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231];

Inosservanza lieve dei protocolli di prevenzione aziendale;

Tolleranza di inosservanze lievi o irregolarità commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale.

**Si ha “inosservanza lieve” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società.**

#### **5.1.1 Ammonizione scritta**

Tale provvedimento è applicato in caso di recidività dell’inosservanza.

Inosservanza ripetuta dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] e dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231];

Inosservanza ripetuta dei protocolli di prevenzione aziendale;

Tolleranza di inosservanze colpose commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale;

Mancato adempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell’Organismo di Vigilanza, salvo motivate giustificazioni.

**Si ha “inosservanza ripetuta” quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo.**

#### **5.1.3 Multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare**

Tale provvedimento è applicato quando per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, si verifica che le precedenti mancanze rivestono una maggiore importanza.

Inosservanza grave dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] e dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231];

Inosservanza grave dei protocolli di prevenzione aziendale;

Omessa segnalazione o tolleranza d’inosservanze ripetute o gravi commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale;

Ripetuto inadempimento a richieste d’informazione o di esibizione di documenti da parte dell’Organismo di Vigilanza, salvo motivate giustificazioni.

Si ha “inosservanza grave” quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo.

#### **5.1.6 Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni**

Violazione colposa dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] e dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231];

Violazione colposa dei protocolli di prevenzione aziendale;

Omessa segnalazione o tolleranza di violazioni colpose commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale;

Ripetuto inadempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo motivate giustificazioni (quando questo comporta danno o sanzione per la Società).

Si ha “violazione colposa” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo nonché abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all'inosservanza.

#### **5.1.5 Licenziamento per mancanze**

Con il licenziamento per mancanze (con o senza preavviso) è sanzionata la violazione (dolosa o con colpa grave) delle norme di comportamento previste dal documento portante del MODELLO [MO231], dal Codice Etico [CE231], tali da provocare grave nocimento morale o materiale alla Società e tali da non consentire la prosecuzione del rapporto neppure in via temporanea, quale l'adozione di comportamenti che integrano uno o più Reati o fatti illeciti che rappresentino presupposti dei Reati, ovvero a titolo di esempio:

a. Infrazione dolosa delle norme aziendali emanate ai sensi del D.Lgs. 231/01 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire comunque la prosecuzione, neppure provvisoria, del rapporto stesso;

b. Compimento doloso di atti non dovuti od omissione di atti dovuti ai sensi del MODELLO o dei relativi principi generali di comportamento, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della Società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D.Lgs. 231/01;

c. Infrazione dolosa di procedure aziendali e/o del sistema dei controlli interni di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, è da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso.

Si ha “violazione dolosa o grave con colpa” quando le condotte siano caratterizzate da dolo o siano caratterizzate da particolare gravità e presenza di colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società.

### **5.1.6 Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D.Lgs. 231/01**

Nei confronti di Dipendenti, sottoposti ad indagini preliminari ovvero sottoposti ad azione penale per un Reato ai sensi del D.Lgs. 231/01, la Società può disporre, in ogni fase del procedimento penale in atto, l'allontanamento dal servizio del soggetto interessato per motivi cautelari.

L'allontanamento dal servizio deve essere reso noto per iscritto al Dipendente interessato e può essere mantenuto dalla Società per il tempo ritenuto necessario ma non oltre il momento in cui sia divenuta irrevocabile la decisione del giudice penale.

Il Dipendente allontanato dal servizio conserva, per il periodo relativo al procedimento penale ex D.Lgs. 231/01, il diritto all'intero trattamento economico ed il periodo stesso è considerato servizio attivo per ogni altro effetto previsto dal CCNL.

### **5.2 DIRIGENTI (CCNL Terziario/Commercio)**

Con riguardo ai lavoratori Dirigenti, inquadrati con Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Contratto Collettivo Nazionale di Terziario/Commercio, occorre rispettare la normativa prevista dal combinato disposto 188/195, e ex Art. 7 della Legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei lavoratori"), ex Art. 7 della Legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei lavoratori"). Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi di comportamento definiti nel documento portante del MODELLO [MO231] e nel Codice Etico [CE231] ad opera di Dirigenti costituisce, quindi, inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e illecito disciplinare.

I diversi provvedimenti disciplinari applicabili riprendono le tipologie già descritte nei paragrafi §5.1.1+5.1.6 dove sono descritti in termini generali attraverso una scala omogenea di gravità degli indebiti disciplinari ("inosservanza lieve", "inosservanza ripetuta", "inosservanza grave", "violazione colposa" e "violazione dolosa o grave con colpa") per permettere una valutazione coerente alle diverse tipologie di reati specifici identificati dal D.Lgs. 231/01.

Ai sensi del presente Sistema Disciplinare [SD231], la Società provvederà ad assumere nei confronti dei responsabili i provvedimenti ritenuti idonei in funzione del rilievo e della gravità delle violazioni commesse, anche in considerazione del particolare vincolo fiduciario sottostante al rapporto di lavoro tra la Società e il lavoratore con qualifica di dirigente.

Nei casi in cui le violazioni siano caratterizzate da colpa grave, sussistente laddove siano disattesi principi generali di comportamento impeditivi dei Reati, o siano posti in essere comportamenti tali da ravvisare una grave infrazione alla disciplina e/o alla diligenza nel lavoro tali da, radicalmente, far venire meno la fiducia della Società nei confronti del dirigente, la Società potrà procedere alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro (dimostrata il giustificato motivo: lesione del vincolo fiduciario), ovvero all'applicazione di altra sanzione ritenuta idonea in relazione alla gravità del fatto.

Nel caso in cui le violazioni siano caratterizzate da dolo, per esempio in caso di raggirio dei principi generali di comportamento, la Società procederà alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro senza preavviso; tale provvedimento è applicabile laddove risulta che il fatto stesso è stato posto in essere contro la volontà della Società nell'interesse o a vantaggio del dirigente e/o di terzi.

### **5.3 LAVORATORI AUTONOMI, COLLABORATORI E ALTRI SOGGETTI TERZI**

Per quanto concerne le figure di lavoratori autonomi, collaboratori e altri soggetti terzi, le violazioni o l'aggravamento dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] o dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231], rappresentano un grave inadempimento nell'esecuzione dei contratti.

Si richiamano pertanto le disposizioni dell'Art. 1453 e seguenti del Codice Civile in relazione alla risoluzione del contratto per inadempimento (secondo le previste clausole risolutive espresse).

In tutti i rapporti con i suddetti soggetti devono, quindi, prevedersi, laddove possibile, tali specifiche clausole risolutive espresse, in particolare all'interno dei contratti di fornitura e collaborazione, e devono essere previste specifiche clausole di risarcimento del danno procurato e di manleva.

### **5.4 AMMINISTRATORI, SINDACI E CONSIGLIERI**

In caso di realizzazione di fattispecie di Reato o di violazione dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] o dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231] da parte degli Amministratori o **dei Sindaci (membri del Collegio Sindacale)** della Società, l'Organismo di Vigilanza (OdV) informerà l'intero Consiglio di Amministrazione (CdA) ed il Collegio Sindacale, che provvederanno ad assumere le opportune iniziative.

In caso di grave violazione da parte dei Consiglieri del CdA, non giustificata e/o non ratificata dallo stesso Consiglio di Amministrazione, il fatto potrà considerarsi giusta causa per la revoca del Consigliere colpevole. Si considera grave violazione non giustificata la realizzazione di fattispecie di Reato da intendersi come la realizzazione di condotte di cui ai Reati indicati dal D.Lgs. 231/2001.

Se del caso, la Società agirà per il risarcimento del danno.

### **5.5 MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

In caso di realizzazione di fattispecie di Reato o di violazione dei principi generali di comportamento del Codice Etico [CE231] o dei principi specifici di comportamento previsti dal documento portante del MODELLO [MO231] da parte dei membri dell'Organismo di Vigilanza (OdV), il Consiglio di Amministrazione (CdA) provvederà ad assumere le opportune iniziative in base alla gravità dell'accaduto.

In caso di grave violazione non giustificata e/o non ratificata dal CdA, il fatto potrà considerarsi giusta causa per la revoca dell'incarico, salva l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dai contratti in essere (lavoro, fornitura, ...).

## **6. DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO**

Conformemente all'Art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, il presente Sistema Disciplinare [SD231] è portato a conoscenza del Personale mediante affissione su definiti e accessibili supporti presso i luoghi di lavoro.

Oltre al rispetto degli obblighi di affissione, unitamente al Codice Etico [CE231], il presente Sistema Disciplinare [SD231] sarà divulgato nel corso di opportune sessioni di informazione e formazione dirette a tutti i Destinatari.

**Per presa visione e accettazione, sarà richiesta la sottoscrizione del presente Sistema Disciplinare da parte di tutti i Destinatari.**

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
OV. 231	STATUTO ORGANISMO DI VIGILANZA	REV. 1 00.00.2018

**ATF SOC. COOP.**

**STATUTO  
ORGANISMO DI VIGILANZA**

**STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI**

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 00/00/2018	Prima emissione.

DOCUMENTO	REDAZIONE, VERIFICA E AUTORIZZAZIONE
DOC: OV231 REV.: 00 DATA: 00.00.2018	Firma: _____

## INDICE

<b>1</b>	<b>SCOPO</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>TERMINOLOGIA</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>5</b>
5.1	Funzioni e poteri dell'OdV	5
5.2	Flussi informativi da e verso l'OdV e relativa archiviazione	6
5.3	Obblighi di riservatezza	7
5.4	Regolamento dell'OdV	7
5.4.1	Convocazione	7
5.4.2	Modalità di funzionamento	7
5.4.3	Verbalizzazione delle sedute	7
5.4.4	Funzioni del Presidente dell'OdV	8
5.4.5	Durata in carica	8
5.4.6	Scioglimento dell'OdV	8
5.4.7	Cause di ineleggibilità / decadenza	8
5.4.8	Rendiconto periodico	8
5.5	Previsione di spesa e remunerazione dei membri dell'OdV	9
<b>6</b>	<b>DIFFUSIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>9</b>

## 1. SCOPO

Scopo del presente documento è la definizione, la composizione e le modalità operative dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza (in sigla OdV) è definito come quell' "Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" che ha "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento" (D.Lgs. 231/2001, Art. 6, comma 1, lett. b).

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Campo di applicazione del presente documento è la gestione delle attività dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Nel presente documento è presentata, infine, una bozza di Regolamento dell'OdV da sottoporre all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, che disciplinerà il proprio funzionamento, in massima autonomia, recependo e/o modificando tale bozza di Regolamento.

## 3. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i seguenti termini hanno il significato di seguito indicato:

**D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);

**MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell'Impresa a rischio di commissione del reato specifico; uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una *cross reference* fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO stesso;

**OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO, nonché sull'aggiornamento dello stesso;

**Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;

**Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO [MO231] e del Codice Etico [CE231];

**Società o Impresa:** **ATF SOC. COOP.**

#### 4. RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO

La responsabilità dell'applicazione del presente documento è dell'Organismo di Vigilanza.

Eventuali modifiche al presente documento possono essere apportate e autorizzate.

I suggerimenti per modifiche e/o integrazioni possono giungere anche dall'OdV.

#### 5. MODALITÀ OPERATIVE

Nel presente capitolo vengono descritte le modalità operative per l'applicazione delle funzioni dell'OdV a cui non competono né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare relativi allo svolgimento dell'attività della Società.

##### 5.1 COMPOSIZIONE DELL'ODV

L'OdV di ATF SOC. COOP. è composto da personale interno e da consulenti esterni scelti sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

I componenti dell'OdV sono nominati con apposita delibera dell'Organo amministrativo che valuterà, con periodicità annuale, l'adeguatezza dell'OdV in funzione di possibili cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte.

Le caratteristiche dell'OdV sono determinate dal possesso di requisiti relativi alla autonomia di poteri di iniziativa e controllo, all'assenza di compiti operativi, all'adeguata competenza specialistica ed alla continuità di azione. Il consulente esterno deve possedere, in particolare, comprovata competenza ed esperienza nell'organizzazione e gestione aziendale.

##### 5.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ODV

Le funzioni dell'OdV sono rappresentate dall'attività di vigilanza e monitoraggio del MODELLO, dalla valutazione della sua adeguatezza (efficacia nella prevenzione del rischio di commissione del reato), dall'analisi dello stato di aggiornamento nonché dalla promozione del MODELLO stesso, dalla definizione di un piano annuale di verifiche coerenti con il MODELLO e con i piani di *Audit* sui Protocolli di prevenzione di ATF SOC. COOP.

Le modifiche e integrazioni del MODELLO, su proposta motivata da parte dell'OdV, sono rimesse alla competenza del AMU di ATF SOC. COOP. che vi provvederà.

Ulteriore funzione dell'OdV è la gestione ed il controllo dei flussi informativi da e verso l'OdV stesso. A questo si aggiunge il compito di promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del MODELLO attraverso opportuni documenti informativi e attività formativa.

L'OdV redige un rapporto sulle criticità riscontrate durante i propri controlli; sulla base di tale indicazione l'organismo titolare del potere disciplinare adotta sanzioni disciplinari così come definite nel documento "Sistema Disciplinare" [SD231] a fronte delle sue proprie specifiche attività di controllo.

L'OdV ha il potere di accedere, senza alcuna limitazione, ad ogni informazione della Società per le attività di indagine, analisi e controllo necessarie all'espletamento dei propri compiti.

L'OdV, ad inizio anno, pianifica le attività di funzionamento e di audit da svolgere al fine di garantire che il MODELLO sia efficacemente attuato e sia idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto.

### 5.3 FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV E RELATIVA ARCHIVIAZIONE

Tutte le informazioni, i dati e le notizie attinenti l'attuazione del MODELLO sono comunicate all'OdV da parte di dipendenti, collaboratori, fornitori e clienti di ATF SOC. COOP.

L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti a sua discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

Le segnalazioni potranno essere inviate in forma scritta, oppure potranno essere raccolte e verbalizzate dall'OdV, ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del MODELLO.

L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'obbligo di informazione grava in genere su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione dei reati all'interno di ATF SOC. COOP. o a "prassi" non in linea con le regole di comportamento descritte nel Codice Etico [CE231].

Un canale informatico dedicato è istituito al fine di facilitare i flussi informativi; è definita una casella di posta elettronica con il seguente indirizzo: \_\_\_\_\_  
Tale casella sarà accessibile solo ai membri dell'OdV.

Per maggiore dettaglio si rimanda al protocollo specifico per la definizione delle modalità di gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza: [FI231].

### 5.4 OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

I componenti dell'OdV sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti dell'Organo amministrativo e del Revisore dei conti.

I componenti dell'OdV assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del MODELLO.

I componenti dell'OdV si astengono, inoltre, dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui all'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'OdV.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'OdV viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia.

L'inosservanza dei suddetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica di membro dell'Organismo di Vigilanza.

## **5.5 REGOLAMENTO DELL'ODV**

L'OdV disciplina il proprio funzionamento attraverso la redazione di un proprio apposito regolamento, di cui si riporta una linea guida che potrà essere modificata e adattata alle esigenze dell'OdV nominato dall'Organo amministrativo di ATF SOC. COOP.

### **Convocazione**

L'Organismo di Vigilanza si riunisce, almeno 2 volte all'anno, su iniziativa del Presidente dell'OdV. Per ogni argomento da trattare deve essere messa a disposizione dei membri la relativa documentazione. L'OdV si riunisce altresì per iniziativa della maggioranza dei suoi componenti ogni qual volta si ritenga opportuno intervenire su processi sensibili o situazioni anomale.

### **Modalità di funzionamento**

L'Organismo di Vigilanza è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri. Ogni membro dell'OdV esprime un voto. Le decisioni dell'OdV sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

L'OdV può convocare durante la riunione, per consulenza, addetti della Società o consulenti esterni con esperienza in specifiche aree.

### **Verbalizzazione delle sedute**

Delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene redatto un sintetico verbale da parte del segretario nominato dall'OdV stesso, anche al di fuori dei suoi componenti. Il segretario su mandato del Presidente cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni e la predisposizione delle informative periodiche all'Organo amministrativo di ATF SOC. COOP.

I verbali sono firmati dai componenti intervenuti alle riunioni e dal segretario verbalizzante e sono conservati dallo stesso Presidente.

In particolare nel caso in cui l'OdV abbia una composizione monocratica, la Società mette a sua disposizione un opportuno supporto segretariale, di tipo logistico ed informatico.

### **Funzioni del Presidente dell'OdV**

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, nominato nella prima riunione di convocazione dell'OdV, oltre a convocare e presiedere le riunioni dello stesso, coordina i lavori e dà esecuzione alle sue determinazioni.

### **Durata in carica**

L'Organismo di Vigilanza dura in carica 3 anni e i componenti sono sempre rieleggibili. L'OdV decaduto conserva le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo OdV. Qualora un componente risulti assente ingiustificato per più di 2 volte consecutive alle riunioni dell'OdV, egli decade dall'incarico. La decadenza è pronunciata dall'Organo amministrativo che provvederà alla sua sostituzione.

Qualora un membro dell'OdV intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione all'OdV e all'organo amministrativo che provvederà alla sua sostituzione.

La revoca dell'incarico di membro dell'OdV può avvenire solo attraverso delibera del l'Organo amministrativo e solo in presenza di giusta causa: perdita di requisiti di eleggibilità (professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale); inadempimento degli obblighi afferenti all'incarico; mancanza di diligenza nell'esercizio dell'incarico; mancanza di collaborazione con gli altri membri dell'OdV.

### **Scioglimento dell'OdV**

L'OdV è automaticamente sciolto qualora venga meno la periodicità della convocazione. L'organo amministrativo provvede al rinnovo dell'OdV.

### **Cause di ineleggibilità / decadenza**

Non possono essere eletti alla carica di componente dell'Organismo di Vigilanza coloro che abbiano subito sentenze di condanna passate in giudicato per reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. o che comportino l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, che amministrino imprese o organizzazioni che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, e che si trovano comunque nelle condizioni ostative previste dal Codice Etico [CE231] della Società.

### **Rendiconto periodico**

L'Organismo di Vigilanza elabora con cadenza annuale un rendiconto della propria attività e fornisce all'Organo amministrativo un quadro completo delle attività svolte e, ove è il caso, in corso di svolgimento e/o programmate.

## **5.6 PREVISIONE DI SPESA E REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DELL'ODV**

Con la delibera di approvazione del presente documento e di nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza viene a quest'ultimo attribuita una dotazione finanziaria annuale. Tale dotazione iniziale potrà essere incrementata quando necessario e per quanto necessario. Tale disposizione consente all'OdV di far fronte alle spese di natura urgente o riservata (quali ad esempio consulenze, etc...).

La remunerazione spettante ai componenti dell'Organismo di Vigilanza è stabilita all'atto della nomina.

## **6. DIFFUSIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO**

Il presente documento è diffuso ai membri dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ed all'organo amministrativo di ATF SOC. COOP.

ATF SOC. COOP.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	DATA
FI ODV 231	FLUSSI INFORMATIVI ORGANISMO DI VIGILANZA	REV. 00.00.2018

**ATF SOC. COOP.**

**FLUSSI INFORMTIVI  
DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

**STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI**

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 00/00/2017	Prima emissione.

DOCUMENTO	REDAZIONE e VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
DOC: FI231 REV.: 00 DATA: 00/00/2018	Firma: _____	Firma: _____

## **INDICE**

<b>■</b>	<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>■</b>	<b>TERMINOLOGIA</b>	<b>5</b>
<b>■</b>	<b>RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO</b>	<b>6</b>
<b>■</b>	<b>MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>7</b>
	4.1 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV A SUPPORTO DEL MONITORAGGIO	8
	4.1.1 Flussi tabella sinottica dei flussi informativi ordinari	9
	4.1.2 Tabella sinottica dei flussi informativi straordinari	11
	4.1.3 Canali informativi per i responsabili di predisposizione e/o invio verso l'odv	11
	4.2 ARCHIVIAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI	12
	4.3 FLUSSI DALL'ODV	12
<b>■</b>	<b>5 DIFFUSIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>12</b>

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

**Lo scopo del presente protocollo è quello di definire le modalità di gestione dei flussi informativi per l'Organismo di Vigilanza, di seguito denominato OdV, a supporto dell'attività di monitoraggio e in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 6, co.2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..**

Tali flussi sono relativi all'esecuzione delle attività sensibili e si compongono di informazioni ordinarie e straordinarie da predisporre (a richiesta) o da trasmettere (periodicamente) all'OdV.

**I flussi informativi sono disegnati in base alle specifiche esigenze aziendali, a seguito della mappatura delle attività a rischio di commissione dei reati presupposto formalizzata nel documento di Risk Assessment [RA231].**

I flussi informativi, canalizzati da opportuni processi di comunicazione aziendale, sono una componente essenziale di un sistema di controllo interno. Senza un sistema informativo efficiente, che consenta all'azienda di conoscere (e anticipare) i rischi connessi allo svolgimento delle diverse attività aziendali non è possibile impostare azioni di risposta e attività di controllo.

Un sistema di comunicazione efficiente è, quindi, un elemento fondamentale per una organizzazione che opera a ciclo continuo e che si pone l'obiettivo di migliorare costantemente i propri processi, nel rispetto della legislazione vigente e delle sentenze giurisprudenziali di riferimento.

Il novero delle informazioni rilevanti al fine di individuare e valutare i rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali è ampio; non comprende soltanto informazioni di natura economico e finanziaria, ma anche, ad esempio, informazioni relative alla attività produttiva e commerciale, nonché informazioni sulla produzione di norme e regolamenti che possono avere impatto sull'attività aziendale.

Le informazioni, oggetto di predisposizione e/o invio, possono, inoltre, essere di natura quantitativa o qualitativa e possono aver origine interna o esterna all'azienda, nonché essere opportunamente formalizzate o avere, piuttosto, carattere informale.

I flussi informativi, oggetto della presente procedura, assumono particolare rilevanza in chiave di prevenzione della commissione dei reati indicati dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Infine, è importante sottolineare che, nonostante l'Organismo di Vigilanza possa accedere a tutte le fonti informative dell'azienda, senza necessità di autorizzazioni (fermo restando l'obbligo di riservatezza), l'obbligo di informazione nei confronti dell'OdV è di fondamentale importanza quale strumento per agevolare l'attività di vigilanza sulla adeguatezza ed efficacia del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nonché di accertamento, a posteriori, delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di un reato.

**La responsabilità dell'aggiornamento del presente documento è a cura dell'Organismo di Vigilanza; tale aggiornamento è recepito e diffuso alle funzioni interessate a cura dell'organo amministrativo della Società.**

La presente procedura è ad esclusivo uso interno; qualsiasi copia emessa per uso esterno deve essere preventivamente autorizzata dall'organo amministrativo.

## 2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i seguenti termini hanno il significato di seguito indicato:

**Attività sensibile:** attività a rischio di commissione del reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato.

**D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);

**MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell'Impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO stesso;

**Obbligo di riservatezza:** i componenti dell'OdV sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, mentre non sussiste tale obbligo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; i componenti dell'OdV si astengono, inoltre, dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui all'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'OdV. In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'OdV viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il D.Lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali;

**OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO, nonché sull'aggiornamento dello stesso;

**Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 [OV231]:** documento, redatto dall'organo amministrativo, che definisce composizione e modalità operative dell'Organismo di Vigilanza;

**Regolamento dell'OdV:** documento per mezzo del quale l'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento, in autonomia di poteri di iniziativa e controllo;

**Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;

**Responsabili della predisposizione e/o invio all'OdV:** soggetti responsabili della predisposizione e/o dell'invio delle informazioni nonché del monitoraggio dei processi sensibili di loro competenza e del rispetto delle regole adottate per garantire il presidio dei rischi e la prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. nonché di segnalare eventuali problematiche o anomalie che rendano opportuno un aggiornamento del Modello 231;

**Società o Impresa:** ATF SOC. COOP.

### 3. RESPONSABILITÀ DELL'APPLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO

**La responsabilità dell'applicazione del presente documento è dell'Organismo di Vigilanza.**

Ciascun Responsabile della predisposizione e/o dell'invio all'OdV, in qualità di preposto alla completa e corretta adozione delle regole aziendali a presidio dei rischi individuati nei settori di sua competenza, è tenuto a:

**predisporre adeguata informazione**, secondo quanto richiesto dall'Organismo di Vigilanza, che sarà oggetto di verifica da parte dell'OdV stesso in occasione delle proprie attività di monitoraggio;

**trasmettere all'Organismo di Vigilanza, su base periodica, informazioni che attestino il rispetto**, nell'ambito dei processi sensibili da questi gestiti, **delle regole sancite dal Modello 231** nonché segnalare eventuali eccezioni o situazioni che richiedano un aggiornamento del Modello stesso.

Tale obbligo di informativa si estende, in particolare, alle figure apicali:

La presente procedura è rivolta, inoltre, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza che, come qui già ribadito e come sottoscritto nel regolamento dell'OdV, assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, e la cui divulgazione potrà essere effettuata solo ai soggetti e con le modalità previste nel Modello 231.

### 4. MODALITÀ OPERATIVE

Nel presente paragrafo vengono descritte le modalità operative per la gestione dei flussi informativi verso e dall'OdV a cui non competono né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare relativi allo svolgimento dell'attività della Società.

I flussi informativi in esame (individuati nelle tabelle sinottiche presentate di seguito) consentono di monitorare l'evoluzione dell'attività oggetto di analisi e il funzionamento dei relativi presidi di controllo, evidenziando:

per quanto concerne le criticità, gli eventi (individuati anche in base a soglie qualitative e/o quantitative) maggiormente significativi in termini di potenziale rischio di commissione dei reati e gli eventuali indici di anomalia;

per quanto riguarda la gestione delle attività sensibili definite da specifici protocolli (procedure, istruzioni, registrazioni, ...), le possibili problematiche sorte con riferimento all'applicazione dei protocolli di prevenzione previsti dal Modello 231, nonché eventuali modifiche dei protocolli stessi che risultano necessarie quale adeguamento all'operatività aziendale.

L'Organismo di Vigilanza richiede, alle funzioni interessate ad attività a rischio di commissione di un reato, informazioni ordinarie e straordinarie, come di seguito specificate.

**L'OdV richiede informazioni ordinarie** alle funzioni interessate nelle attività sensibili alla commissione del reato presupposto, alle funzioni di controllo e agli organi sociali; la periodicità della predisposizione e/o invio delle informazioni all'OdV, nonché il loro contenuto minimo, sono funzionali al livello di rischio di commissione del reato presupposto.

Il contenuto delle informazioni riguarda in particolare:  
notizie significative sulle attività svolte;  
modifiche organizzative e/o di business eventualmente intervenute; modifiche procedurali eventualmente intervenute;  
eventuali attestazioni di conformità alle prescrizioni legislative e del Modello 231.

L'OdV richiede informazioni straordinarie relative a criticità riscontrate, che possono riguardare:

procedimenti posti in essere dalla Magistratura in relazione ai reati presupposto;  
risultanze di indagini interne, dalle quali sono emerse infrazioni del Modello 231;  
procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti per infrazioni del Modello 231 o del Codice Etico;  
possibili segnalazioni su violazioni del Modello 231;  
indici di anomalie (ad es. aumento dell'indice degli infortuni);  
problemi riscontrati nella gestione dei presidi di controllo interni.

Maggiore dettaglio sulla richiesta informativa è fornito nelle tabelle sinottiche che contengono indicazioni specifiche su informazioni e documenti da predisporre e/o inviare all'OdV.

#### **4.1 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV A SUPPORTO DEL MONITORAGGIO**

I flussi informativi, relativi alle diverse attività sensibili a rischio di commissione dei reati presupposto, sono funzionali al monitoraggio da parte dell'OdV sull'adeguatezza e l'efficacia preventiva del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

L'elenco dei flussi informativi è ordinato secondo il diverso Responsabile della predisposizione e/o dell'invio all'OdV.

Le tabelle sinottiche raccolgono i seguenti dati: "Attività sensibile al rischio di commissione del reato presupposto"; "Informazioni per l'Organismo di Vigilanza"; "Responsabilità della predisposizione e/o dell'invio all'OdV"; "Azione / Periodicità".

Si sottolinea, in particolare la definizione dell'azione da eseguire (es. predisposizione / invio) e la sua periodicità (es. semestrale / a richiesta / al verificarsi dell'evento).

Di seguito sono descritte le possibili azioni richieste:

Invio: i flussi informativi dovranno pervenire all'OdV principalmente attraverso l'invio telematico alla casella di posta elettronica dedicata;

Predisposizione: l'OdV richiede la predisposizione della documentazione richiesta da esibire in occasione di specifica convocazione che può essere richiesta in ogni momento; le interviste dei Responsabili sono volte principalmente a fornire aggiornamenti e approfondimenti su informazioni o dati significativi utili alla valutazione delle attività a rischio o su modalità di gestione delle stesse.

## Flussi Tabella sinottica dei flussi informativi ordinari

Attività sensibile al rischio di commissione del reato presupposto	Informazioni per l'Organismo di Vigilanza	Azione / Periodicità	Protocollo Operativo di riferimento
Gestione della formazione sul protocollo specifico;	Registrazione della formazione sullo specifico protocollo e successivamente della verifica dell'efficacia della stessa;	Predisposizione / a richiesta	
Gestione dei rapporti con PU e IPS;	Moduli di registrazione delle presenze durante gli incontri con PU e IPS [PO-02-MR.01]; Verbali di accertamento e di eventuale prescrizione rilasciati da PU e IPS; Evidenza oggettiva della diffusione del Codice Etico;	Predisposizione / a richiesta	PO-02
Gestione vendite;	Anomalie nella gestione delle vendite di prodotti (comunicazioni ufficiali al CSO);	Predisposizione / a richiesta	PO-03
Gestione della produzione;	Evidenze oggettive del rispetto delle procedure di gestione del processo produttivo: risultati dell'audit periodico realizzato dalla Qualità;	Predisposizione / a richiesta	PO-04
Acquisto e uso di valori bollati;	Evidenza oggettiva delle registrazioni di acquisto dei valori bollati;	Predisposizione / a richiesta	PO-05
Tutte le attività aziendali sensibili al rischio di commissione del reato di associazione per delinquere;	Evidenza oggettiva della diffusione del Codice Etico; Documentazione da richiedere ai fornitori; Documentazione per la gestione del personale;	Predisposizione / a richiesta	PO-05
Gestione del sistema informatico;	Risultati dell'Audit annuale dell'AdS / IT: registrazioni su [PO-05-MR-04] "Controlli sicurezza informatica";	Invio / annuale	PO-05
Gestione dei fornitori;	Registrazioni relative alla gestione degli approvvigionamenti con particolare riferimento alla verifica dei requisiti contrattuali;	Predisposizione / a richiesta	PO-05
Gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione;	Comunicazione delle statistiche degli infortuni;	Invio / mensile	PO-06
Tutte le attività aziendali sensibili al rischio di commissione del reato di violazione delle norme antinfortunistiche;	Documenti del Servizio Prevenzione e Protezione; Risultati dell'Audit relativo alle attività di gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione;	Predisposizione / a richiesta	PO-06
Selezione, assunzione e gestione del personale;	Informazioni su selezione, assunzione e gestione del personale (assunzioni, licenziamenti, ...);	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-07
Selezione, assunzione e gestione del personale;	Informazioni su selezione, assunzione e gestione del personale (CV, esperienze professionali, ...)	Predisposizione / a richiesta	PO-07
Gestione dei contributi e/o assicurazioni o garanzie, di mutui e/o finanziamenti;	Documentazione relativa all'attività di richiesta e alla successiva attività di gestione (stato di avanzamento dell'attività);	Predisposizione / a richiesta	PO-08
Gestione delle documentazione contabile e gestione dei flussi finanziari;	Verbale del Collegio Sindacale; Verbale della Società di Revisione; Documentazione di bilancio e nota integrativa comprendente relazione di attestazione sulla corretta attuazione del modello organizzativo;	Predisposizione / a richiesta	PO-08
Gestione dei flussi finanziari: finanza straordinaria;	Segnalazioni di operazioni di finanza straordinaria ed indicazione di impegni assunti dalla Società;	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-08
Gestione dei flussi finanziari: pagamenti e incassi;	Segnalazioni di: operazioni anomale riscontrate; variazioni nell'assegnazione dei poteri di firma e dei poteri di effettuare operazioni a sistema;	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-08

Attività sensibile al rischio di commissione del reato presupposto	Informazioni per l'Organismo di Vigilanza	Azione / Periodicità	Protocollo Operativo di riferimento
Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria;	Invio di informazioni in caso di accertamenti o procedimenti ispettivi da parte di un Soggetto Pubblico relativi ad aspetti fiscali, con indicazione di: Ente di controllo; Oggetto dell'ispezione e riassunto della documentazione trasmessa al Soggetto Pubblico; Nominativi dei dipendenti e/o Consulenti esterni responsabili per la gestione del rapporto con il Soggetto Pubblico durante l'ispezione; Verbale di ispezione;	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-08
Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;	Invio di informazioni in caso di richiesta / acquisizione di contributi pubblici con indicazione di: Soggetto Pubblico erogante; Importo di contributo percepito; Progetto per cui è stato percepito il contributo; Modalità di spesa del contributo percepito;	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-08
Gestione delle documentazione contabile;	Verbale del Collegio Sindacale; Verbale della Società di Revisione; Documentazione di bilancio, nota integrativa, relazione di accompagnamento a Bilancio comprendente anche una valutazione dell'attuazione del modello organizzativo;	Predisposizione / a richiesta	PO-09
Tutte le attività aziendali sensibili al rischio di commissione del reato di violazione delle norme ambientali;	Esiti della Verifiche periodiche di mantenimento del certificato ISO 14001:2004; Documenti di gestione rifiuti (SISTRI); Comportamenti anomali o non rispettosi della corretta procedura di gestione degli impianti contenenti gas lesivi dell'ozono, Documenti di gestione degli impianti contenenti gas lesivi dell'ozono; Documenti di gestione rifiuti (registri, formulari); Documenti di gestione delle analisi dei rifiuti; Documenti di gestione delle emergenze ambientali; Documenti di gestione delle emissioni in atmosfera;	Predisposizione / a richiesta	PO-10

#### 4.1.1 Tabella sinottica dei flussi informativi straordinari

Attività sensibile al rischio di commissione del reato presupposto	Informazioni per l'Organismo di Vigilanza	Azione / Periodicità	Protocollo Operativo di riferimento
Gestione della struttura dell'organizzazione aziendale;	Comunicazioni su modifiche nel sistema delle deleghe e delle procure (anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), e su modifiche statutarie o nella struttura organizzativa (organigramma aziendale);	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-06
Gestione dei procedimenti giudiziari	Provvedimenti / notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o qualsiasi altra autorità, anche amministrativa, che vedano coinvolti soggetti apicali, o sottoposti all'altrui direzione, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e s.m.i., fatti salvi gli obblighi di riservatezza e segretezza legalmente imposti Richieste di assistenza legale inoltrate dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti all'altrui direzione in caso di avvio di procedimento giudiziario per reati ricompresi nel D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-07
Gestione delle Risorse Umane	Esiti di eventuali azioni disciplinari intraprese a seguito della segnalazione scritta dell'OdV di accertata violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, l'avvenuta irrogazione di sanzioni disciplinari (anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) per la violazione perpetuata, nonché i provvedimenti di archiviazione con le relative motivazioni	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-07
Operazioni relative al capitale sociale: gestione dei conferimenti, dei beni sociali, degli utili e delle riserve, operazioni sulle partecipazioni e sul capitale;	Informativa su eventuali operazioni sul capitale sociale/operazioni straordinarie;	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-08
Gestione delle attività di amministrazione societaria	Verbalì del Consiglio di Amministrazione che possano assumere rilevanza per il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-09
Tutte le attività aziendali sensibili al rischio di commissione del reato di violazione delle norme sulla salute e sicurezza e di tutela dell'ambiente;	Infotuni sul lavoro; Comportamenti anomali o non rispettosi delle corrette procedure di gestione degli aspetti ambientali da parte del personale o dei fornitori; Verifiche ispettive e relativi esiti da parte degli Organi di Controllo (SpreSAL; ARPA; Provincia; NOE; ...);	Invio / al verificarsi dell'evento	PO-06 PO-10

#### 4.1.2 Canali informativi per i Responsabili di predisposizione e/o invio verso l'OdV

Secondo i parametri indicati nella tabella, i Responsabili della predisposizione e/o invio all'OdV delle informazioni richieste utilizzano tutti gli strumenti a loro disposizione; perché sia sempre mantenuta traccia dell'invio e sia sempre riconoscibile il mittente, si richiede con l'informazione anche la compilazione e la trasmissione della "Scheda informativa" [FI231-MR.05].

#### 4.2 ARCHIVIAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

I flussi informativi per l'Organismo di Vigilanza sono conservati in un apposito archivio (elettronico e/o cartaceo), dotato dei più elevati livelli di sicurezza e riservatezza. L'accesso all'archivio è consentito solo ai membri dell'Organismo di Vigilanza (OdV). L'Organo Amministrativo e il Revisore dei conti hanno, altresì, facoltà di richiedere, per iscritto, l'accesso all'archivio al fine di prendere visione della documentazione ivi conservata e alla presenza di almeno un componente dell'OdV.

Tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate dalla presente procedura, comprese le eventuali comunicazioni per via telematica (e-mail), è conservata a cura dell'OdV per un periodo di tempo non inferiore ai 10 anni e, in ogni caso, nel rispetto delle normative applicabili.

#### 4.3 FLUSSI DALL'ODV

L'OdV prepara una relazione periodica (annuale) per l'Organo amministrativo sui seguenti argomenti:

- sintesi delle attività svolte, anche se delegate;
- descrizione delle problematiche rilevate con riferimento all'applicazione del Modello 231 (protocolli inclusi);
- resoconto dettagliato delle segnalazioni ricevute;
- resoconto delle sanzioni di cui è stata richiesta applicazione;
- eventuali notizie di reato (tentativi di commissione dei reati presupposto);
- valutazione complessiva del funzionamento e dell'efficacia del Modello 231;
- proposte di modifica/aggiornamento del Modello 231 in funzione delle eventuali variazioni intervenute nelle aree a rischio e nei protocolli interni, nonché delle novità legislative;
- rendiconto circa l'utilizzo del budget.

### **5. DIFFUSIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO**

Il presente documento è diffuso a tutto il personale aziendale dai membri dell'Organismo di Vigilanza e dall'Organo Amministrativo di **ATF SOC. COOP.**

